BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

BANCA SISTEMA

Banca Sistema S.p.A.

Corso Monforte, 20 - 20122 Milano

Tel: +39 02 802801

Fax: +39 02 72093979

bancasistema.it

Banca Sistema S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2012

BANCA
SISTEMA

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE 5
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DI BANCA SISTEMA 7
LETTERA DEL PRESIDENTE 9
DATI DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2012 11
GLI EVENTI PRINCIPALI DEL 2012 13
PROFILO DELLA BANCA 15
LA COMPAGINE SOCIALE 15
COMPOSIZIONE E STRUTTURA DEL GRUPPO 16
OPERAZIONI STRAORDINARIE 18
ORGANIGRAMMA 19
DIREZIONE GENERALE 19
PROLIFI ORGANIZZATIVI 20
LE SEDI DELLA BANCA 20
I COMITATI 21
LO SCENARIO MACROECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO 23
IL *FACTORING* 27
IL BANKING 32
L'ATTIVITÀ DI TESORERIA - PORTAFOGLI DI PROPRIETÀ 34
SERVIZI A TERZI 36
I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI 36
PATRIMONIO DI VIGILANZA E REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA 40
GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO A SUPPORTO 45
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO 48
AZIONI PROPRIE 48
RAPPORTI CON PARTI CONTROLLATE E PARTI CORRELATE 49
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 51
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 53
ALTRE INFORMAZIONI 54
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE 55
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO 55

SCHEMI DEL BILANCIO 57
STATO PATRIMONIALE 59
CONTO ECONOMICO 60
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 61
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012 62
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011 63
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO) 64

NOTA INTEGRATIVA 65
PARTE A - POLITICHE CONTABILI 65
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 88
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 114
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 125
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 126
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 151
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 159
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 160

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 160

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 163

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELLA CAPOGRUPPO

Consiglio di Amministrazione (*)

Presidente	Prof.	Giorgio Basevi (Indipendente)
Amministratore Delegato	Dott.	Gianluca Garbi
Consiglieri	Avv.	Claudio Pugelli
	Prof.	Giovanni Puglisi
	Avv.	Pierluigi Sovico
	Dr.ssa	Lindsey McMurray
	Prof.	Giorgio Barba Navaretti (Indipendente)
	Dott.	Mark Jonathan Hickey

Collegio Sindacale (**)

Presidente	Prof.	Maurizio Caserta
Sindaci Effettivi	Dott.	Daniele Pittatore
	Dott.	Massimo Conigliaro
Sindaci Supplenti	Dott.	Marco Sanchini

Comitato Esecutivo

Presidente	Dott.	Gianluca Garbi
Membro	Dr.ssa	Lindsey McMurray
	Prof.	Giorgio Barba Navaretti

Comitato per il Controllo Interno

Presidente	Prof.	Giorgio Basevi
Membro	Avv.	Pierluigi Sovico

Comitato Nomine e Retribuzioni

Presidente	Prof.	Giovanni Puglisi
Membro	Prof.	Giorgio Basevi

Comitato Etico

Presidente	Avv.	Marco Pompeo
Membri	Dott.	Gianluca Garbi
	Prof.	Giorgio Basevi

Organismi di vigilanza

Presidente	Prof.	Giorgio Basevi
Membri	Dott.	Franco Paolo Pozzi

(*) Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato nominati con delibera dell'Assemblea dei soci in data 29 giugno 2011. Si riportano qui di seguito le modifiche intervenute nel corso del 2012:

- In data 16 gennaio 2012 il Dott. Howard Garland ha rassegnato le proprie dimissioni come Amministratore, cessando, di conseguenza, anche dalla carica di membro del Comitato Esecutivo. In data 1 febbraio 2012 il Dott. Garland è stato sostituito dalla Dr.ssa Lindsey McMurray quale membro del Comitato Esecutivo.
- In data 9 marzo 2012 l'Avv. Patrizio Messina è stato sostituito dal Prof. Giorgio Basevi quale membro del Comitato Nomine e Retribuzioni. In data 4 aprile 2012 l'Avv. Messina ha rassegnato le proprie dimissioni come Amministratore, cessando anche dalle cariche di membro del Comitato Esecutivo e del Comitato Etico.
- In data 26 aprile 2012 il Dott. Michele Calzolari ha rassegnato le proprie dimissioni in qualità di Amministratore, cessando anche dalle cariche di membro del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato Nomine e Retribuzioni.
- In data 27 aprile 2012 l'Assemblea dei Soci ha nominato il Dott. Peter Wilkin in qualità di Amministratore, il quale ha, tuttavia, rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza 21 maggio 2012.
- In data 26 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Dott. Mark Jonathan Hickey e il Prof. Giorgio Barba Navaretti alla carica di Amministratori, qualificando il Prof. Giorgio Barba Navaretti Amministratore Indipendente e facendo seguire la nomina a Membro del Comitato Esecutivo.
- In data 8 ottobre 2012 il Prof. Alessandro Danovi ha rassegnato le proprie dimissioni in qualità di Presidente del Collegio Sindacale. Ai sensi di legge, il Dott. Massimo Conigliaro è subentrato quale Sindaco Effettivo e il Dott. Franco Pozzi ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale.
- In data 28 novembre 2012 l'Assemblea dei Soci ha nominato (i) il Dott. Mark Jonathan Hickey e il Prof. Giorgio Barba Navaretti quali Amministratori e (ii) il Prof. Maurizio Caserta Presidente del Collegio Sindacale e il Dott. Massimo Conigliaro Sindaco Supplente.
- In data 11 dicembre 2012 il Dott. Franco Pozzi ha rassegnato le proprie dimissioni in qualità di Sindaco Effettivo per entrare a far parte dell'organico della Banca in qualità di responsabile della funzione *Internal Audit* e, ai sensi di legge, il Dott. Massimo Conigliaro è subentrato nella carica.
- In data 19 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha confermato la nomina del Prof. Giorgio Barba Navaretti quale Membro del Comitato Esecutivo.

(**) Collegio Sindacale nominato con delibera dell'Assemblea dei soci in data 29 giugno 2011.

I cambiamenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati per lo più originati dall'introduzione delle norme sull'*Interlocking* introdotte dall'art. 36 del Decreto "salva-Italia". La Banca, nel prendere atto delle dimissioni, ha tuttavia rappresentato all'Autorità di Vigilanza la propria posizione a sostegno della non ricorrenza dei presupposti per l'applicazione del divieto in due casi in questione. Tali presupposti erano eventualmente ravvisabili solo attraverso un'interpretazione della norma oltremodo estensiva e non in linea alla *ratio* della norma stessa.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

il 2012 è stato caratterizzato dal conseguimento di ottimi risultati per la Banca, migliori anche rispetto al piano aziendale, nonostante la congiuntura economica non favorevole del sistema Italia.

In particolare, per Banca Sistema, il 2012 è stato l'anno del consolidamento del proprio modello di *business* avviato nel mese di luglio 2011.

Il *core business* si è affermato con volumi in continua crescita. Sono stati acquistati crediti pro soluto per oltre 585 milioni di euro, contro 110 nella seconda metà del 2011.

La raccolta da clientela tramite SI conto! DEPOSITO ha riscosso un successo inatteso. A fine anno la Banca contava più di 11 mila clienti contro 380 del 2011 e un totale di depositi in essere per più di 515 milioni di euro, partendo da poco meno di 17 milioni di euro al termine del precedente esercizio.

Vi è stato altresì un completamento della struttura organizzativa della Banca in termini di risorse umane e infrastrutture tecnologiche, in linea con il progetto di crescita e sviluppo di Banca Sistema. È continuato il *trend* delle assunzioni intrapreso dall'avvio della Banca, con l'inserimento di 36 nuove risorse volte ad aumentare la professionalità e le competenze necessarie a fornire un qualificato supporto alle principali aree di *business*, in particolare al *factoring* e al *banking* .

Un significativo contributo ai risultati economici è inoltre giunto da una attenta gestione del portafoglio proprietario di titoli di stato, che ha consentito di cogliere in modo tempestivo le opportunità offerte dal mercato.

Nell'anno 2013 è attesa una ulteriore crescita degli impieghi commerciali grazie all'acquisizione di nuova clientela e all'offerta di nuovi prodotti *factoring,* come il *factoring* pro solvendo, il *factoring* su crediti IVA e il *reverse factoring*.

L'attività *banking* si svilupperà ulteriormente anche attraverso l'offerta alla clientela di nuovi servizi e prodotti collegati al conto corrente e ai depositi amministrati.

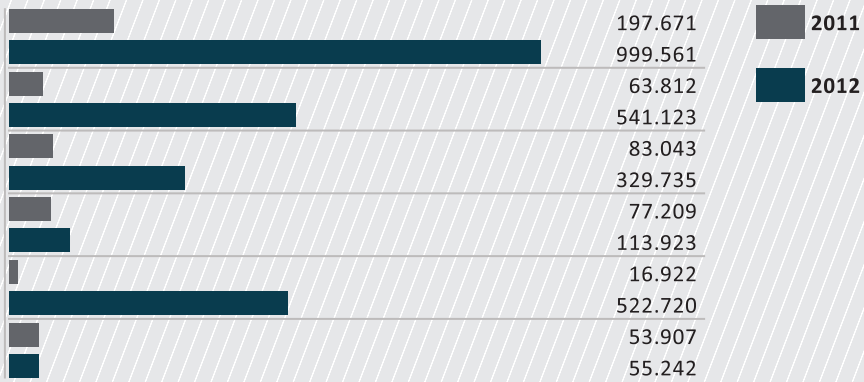
A chiusura della lettera indirizzata agli azionisti l'anno scorso esprimevo il mio ringraziamento al *Management* e al nostro Personale per essersi lanciati con entusiasmo creativo nel nuovo progetto bancario, affrontando i rischi connessi a ogni nuova impresa, ma resi ancora più elevati dalla difficile crisi italiana.

A un anno di distanza, anche se, purtroppo, la crisi ancora affligge il nostro Paese, credo si possa dire che, grazie al *Management* e a tutto il nostro Personale, la Banca non solo ha generato risultati piuttosto positivi per gli azionisti, ma soprattutto ha contribuito a sostenere, pur nel campo specifico della sua azione, la capacità delle imprese di sopportare meglio le conseguenze che su di esse hanno le difficoltà finanziarie e le inefficienze burocratiche delle Pubbliche Amministrazioni.

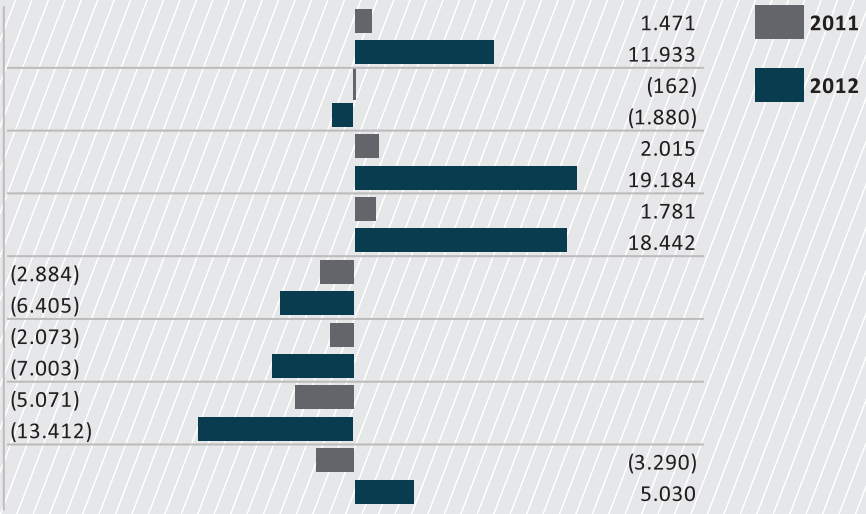
il Presidente

DATI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2012

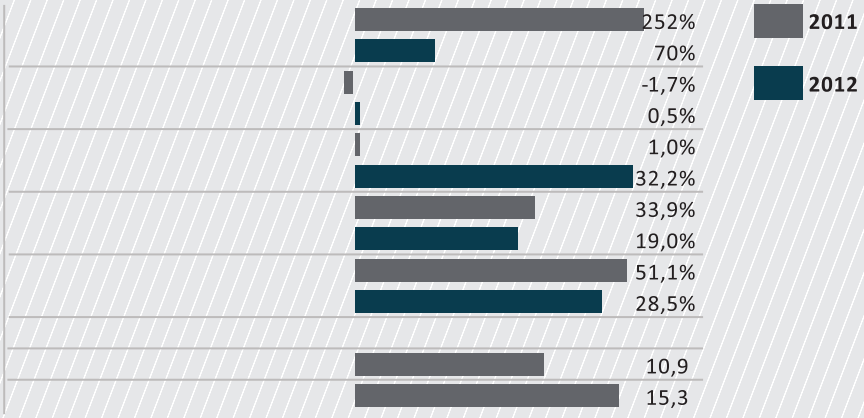
Dati Patrimoniali (€ .000)



Indicatori economici (€ ,000)



Indicatori di Performance



** ROE 2012 calcolato su PN medio*

Nella relazione sulla gestione, sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, da cui sono stati ricavati tali indici.

Partnership

La Banca si è dotata delle infrastrutture necessarie per operare in modo efficiente sui mercati monetario e dei titoli, aderendo ai seguenti sistemi:

- Banca d'Italia *TARGET2 Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer*: sistema di regolamento lordo in tempo reale dell'Eurosistema.
- *e-MID Mercato Interbancario dei Depositi:* piattaforma multilaterale per la negoziazione dei depositi interbancari.
- MTS Repo, *Money Market Facility (MMF)*: mercato che consente la raccolta o l'impiego di liquidità fornendo o ricevendo in contropartita Titoli di Stato Italiani nella forma tecnica del PCT (Pronti contro Termine). La partecipazione al mercato avviene con adesione indiretta alla controparte centrale (Cassa di Compensazione e Garanzia).
- Abaco: la Banca si è dotata di una adeguata infrastruttura tecnologica al fine di utilizzare i propri crediti commerciali come garanzia per la gestione dei finanziamenti presso la BCE (Banca Centrale Europea).

La Banca ha inoltre stipulato una convenzione con Cassa Depositi e Prestiti che ha permesso di avere accesso a un *plafond* di affidamento per i finanziamenti a sostegno delle PMI (Piccole Medie Imprese) che vantano crediti con la P.A.

Prodotti e Servizi

Banca Sistema focalizza il proprio modello di *business* sui servizi alle imprese che operano con la Pubblica Amministrazione. Tuttavia, nel corso del 2012, ha sviluppato in maniera rilevante anche il segmento dedicato alla clientela *retail.*

In particolare, oltre a proseguire il consolidamento del prodotto "conto di deposito", la Banca ha rinnovato e avviato il processo di gestione *on-line*, ultimato nel primo trimestre 2013, del prodotto "conto corrente".

A partire dal mese di novembre, tali prodotti e i servizi dedicati alle imprese hanno trovato un loro veicolo anche nella nuova filiale della Banca, prototipo per altre filiali che saranno aperte nel corso del 2013.

Di seguito si riassumono i principali interventi sui prodotti e i servizi rilasciati o avviati nel corso del 2012:

- Aggiornamento della piattaforma *on-line* che consente l'apertura del conto di deposito e inserimento di due nuove scadenze: 30 e 36 mesi.
- Aggiornamento della piattaforma di *Home Banking* per la gestione del conto corrente. In particolare, si è introdotta la possibilità di disporre bonifici, controllare movimenti e spese, domiciliare le utenze e pagare bollettini MAV, RAV e F24, consentendo al Cliente di utilizzare il proprio conto corrente in totale autonomia, 24h.

Tutte le iniziative e le attività di sviluppo legate ai prodotti e ai servizi che la Banca mette a disposizione dei propri Clienti privati e delle aziende hanno la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione dei *business*, cercando sempre di mantenere un basso profilo di rischio finanziario delle attività stesse. La gestione finanziaria di Banca Sistema è, infatti, orientata a una gestione dei rischi che preservi i ritorni economici delle diverse attività e a non assumere, in proprio, posizioni di rischio.

PROFILO DI BANCA SISTEMA

Banca Sistema è una banca indipendente, nata nell'estate del 2011, con la partecipazione di tre Fondazioni Bancarie (la Fondazione Sicilia, la Fondazione Pisa e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria), del Management e di Royal Bank of Scotland Special Opportunities Fund.

Con sedi a Milano, Londra e Roma, il Gruppo Banca Sistema si inserisce in un particolare segmento della scena finanziaria italiana, volto a garantire liquidità alle imprese attraverso la gestione dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Uno degli obiettivi primari di Banca Sistema è di reindirizzare correttamente la domanda finanziaria delle imprese, facendo da *trait-d'union* tra settore pubblico e privato, supportando le imprese nella gestione delle relazioni con i debitori pubblici e favorendo l'efficienza del Sistema-Paese.

Banca Sistema opera allo scopo di bilanciare le esigenze delle imprese nel sostenere la propria crescita con le necessità della Pubblica Amministrazione di rispettare i propri impegni economici.

In particolare, Banca Sistema opera attraverso elevati *standard* qualitativi e offre una estesa gamma di soluzioni di *factoring* pro soluto a lungo termine per la gestione dei ritardi nei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni. L'acquisto di crediti esistenti e/o futuri avviene preferibilmente su base rotativa (*revolving*), in conformità con i principi contabili nazionali e internazionali.

A questa attività si affiancano i prodotti bancari più tradizionali, dal conto corrente, al conto deposito, al conto titoli che consente l'intermediazione di titoli azionari, obbligazionari, ETF e Fondi sui mercati italiani ed esteri.

LA COMPAGINE SOCIALE

Una *governance* equilibrata e un'adeguata capitalizzazione rappresentano le basi indispensabili per il buon funzionamento e l'operatività di Banca Sistema. L'attuale composizione azionaria è così rappresentata:

AZIONISTI		**QUOTA**
Fondazione Sicilia	8,44%	**51,67%**
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	8,44%	
Fondazione Pisa	8,44%	
SGBS S.r.l. (Società del Management)	26,35%	
Royal Bank of Scotland SOF LUXCO (Private Equity)	46,63%	**46,63%**
Altri Azionisti	1,70%	**1,70%**

I suddetti azionisti hanno sottoscritto due Patti Parasociali, della durata di cinque anni, come di seguito riportato:

- in data 20.06.2011 è stato sottoscritto un Patto Parasociale tra SGBS S.r.l., la Fondazione Sicilia, la Fondazione Pisa e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, avente oggetto la regolamentazione degli aspetti connessi alla nomina del Consiglio di Amministrazione in virtù del meccanismo di "Voto di Lista".
- in data 21.06.2011 è stato sottoscritto un secondo Patto Parasociale sempre tra SGBS Srl, la Fondazione Sicilia, la Fondazione Pisa e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e, quale nuovo sottoscrittore, Royal Bank of Scotland SOF LUXCO, finalizzato, congiuntamente a quanto previsto nello Statuto, a disciplinare i rapporti tra le medesime parti in relazione a taluni aspetti di *corporate governance* e struttura partecipativa.

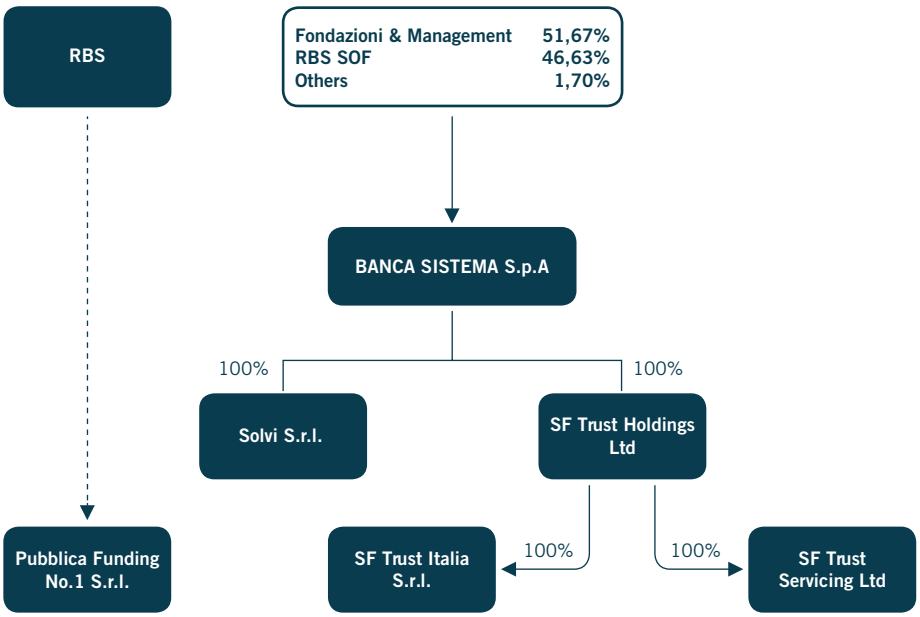
Quest'ultimo Patto Parasociale è stato successivamente modificato in data 29.06.2011 e in data 01.02.2012 con riferimento, rispettivamente (i) all'attribuzione dei poteri da conferire all'Amministratore Delegato e (ii) al possesso dei requisiti di indipendenza statutariamente previsti per il Membro del Comitato Esecutivo prescelto tra gli amministratori non designati da SGBS.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo Banca Sistema si compone della società Capogruppo, Banca Sistema S.p.A., capitale sociale Euro 7.860.741,96 i.v. (Euro 8.450.526,24 dopo l'aumento di capitale sociale registrato in data 19 febbraio 2013), sede sociale a Milano, Corso Monforte 20 e delle seguenti società:

- **Specialty Finance Trust Holding Limited**, società di diritto inglese, con sede legale in Dukes House 32-38 Dukes Place, London EC3A 7LP UK. Capitale sociale Euro 24.425.205, controllata al 100% da Banca Sistema. Controlla direttamente al 100% le società Specialty Finance Trust Servicing Ltd e S.F. Trust Italia S.r.l.. La società fornisce servizi amministrativi a Pubblica Funding No. 1 S.r.l. e a Banca Sistema relativi ai crediti acquistati dalle stesse.
- **Specialty Finance Trust Servicing Ltd**, con sede legale in Dukes House 32-38 Dukes Place, London EC3A 7LP UK. Capitale sociale Euro 1.574.750. È una società strumentale che sarà messa in liquidazione.
- **SF Trust Italia S.r.l.**, società ex art.106 D.Lgs 385/1993, capitale sociale 1.850.000 i.v. con sede in Roma, Piazzale delle Belle Arti 8, REA 1179983, P.I. e codice fiscale 05783310963. Sino al 30 giugno 2011 ha svolto prevalentemente attività di origination nell'acquisto di crediti commerciali vantati verso il settore pubblico.
- **Solvi S.r.l.**, dal 31/12/2012 controllata al 100% da Banca Sistema. Con sede a Milano, Galleria Sala dei Longobardi n. 2, capitale sociale Euro 200.000 i.v. socio unico, codice fiscale 11294960155 iscritta al Registro Imprese di Milano n. 348208 n. REA 1454875, svolge l'attività di gestione e recupero crediti a favore di società del gruppo, di Pubblica Funding No. 1 S.r.l. e di soggetti terzi.

Di seguito si riporta grafico rappresentativo del Gruppo e le società rientranti nel perimetro di consolidamento:


RBS
Fondazioni & Management 51,67%
RBS SOF 46,63%
Others 1,70%
BANCA SISTEMA S.p.A
100%
100%
Solvi S.r.l.
SF Trust Holdings Ltd
Pubblica Funding No.1 S.r.l.
SF Trust Italia S.r.l.
100%
100%
SF Trust Servicing Ltd

OPERAZIONI STRAORDINARIE

RIORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A., nell'ambito del progetto originario di riorganizzazione del 27 aprile 2012, ha approvato, in data 26 settembre 2012, l'integrazione di detto progetto che prevede la fusione per incorporazione di Solvi S.r.l. in Banca Sistema S.p.A., previa acquisizione da parte della Banca dell'intera partecipazione in SF Trust Italia S.r.l. Per una completa descrizione dell'operazione, si rimanda al paragrafo su "I fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" del presente documento.

Il 19 dicembre 2012 è stato formalizzato l'acquisto da parte della Banca della quota rappresentante il 100% del capitale sociale di Solvi S.r.l. detenuta da SF Trust Italia per un prezzo pari a Euro 2.655.000 determinato sulla base di una perizia asseverata da parte di un esperto indipendente. Una volta ottenuta l'autorizzazione dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57, si procederà con la fusione diretta di Solvi nella Banca.

Sempre nel mese di dicembre è stato completato il trasferimento alla Banca della quota residua pari al 3% del capitale sociale di Specialty Finance Trust Limited.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A in data 1 dicembre 2011, in relazione alla proposta di aumentare il capitale sociale, in data 7 dicembre 2011, è stata presentata istanza a Banca d'Italia, che, con lettera del 30 ottobre 2012 e in virtù di un provvedimento alla stessa data, ha rilasciato il provvedimento di accertamento, relativo all'aumento del capitale sociale, comprensivo del sovraprezzo, di massimi euro 5.000.000 e alla modifica degli Articoli 4, 10, 11, 13 e 14 dello Statuto sociale.

Il 28 novembre 2012 l'Assemblea Straordinaria di Banca Sistema S.p.A ha (i) conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., la delega ad aumentare il capitale sociale da Euro 7.860.741,96 a Euro 8.460.741,96, mediante l'emissione di massime azioni numero 5.000.000, del valore di Euro 1 cadauna, di cui Euro 0,12 di nominale ed Euro 0,88 di sovrapprezzo, da offrire in opzione ai soci e, in caso di mancata sottoscrizione entro il termine di trenta giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese dell'offerta di opzione, con facoltà di collocare le azioni inoptate presso terzi anche a un prezzo maggiore di quello riservato ai soci e (ii) ha approvato la modifica degli Articoli 4, 10, 11, 13 e 14 dello Statuto sociale.

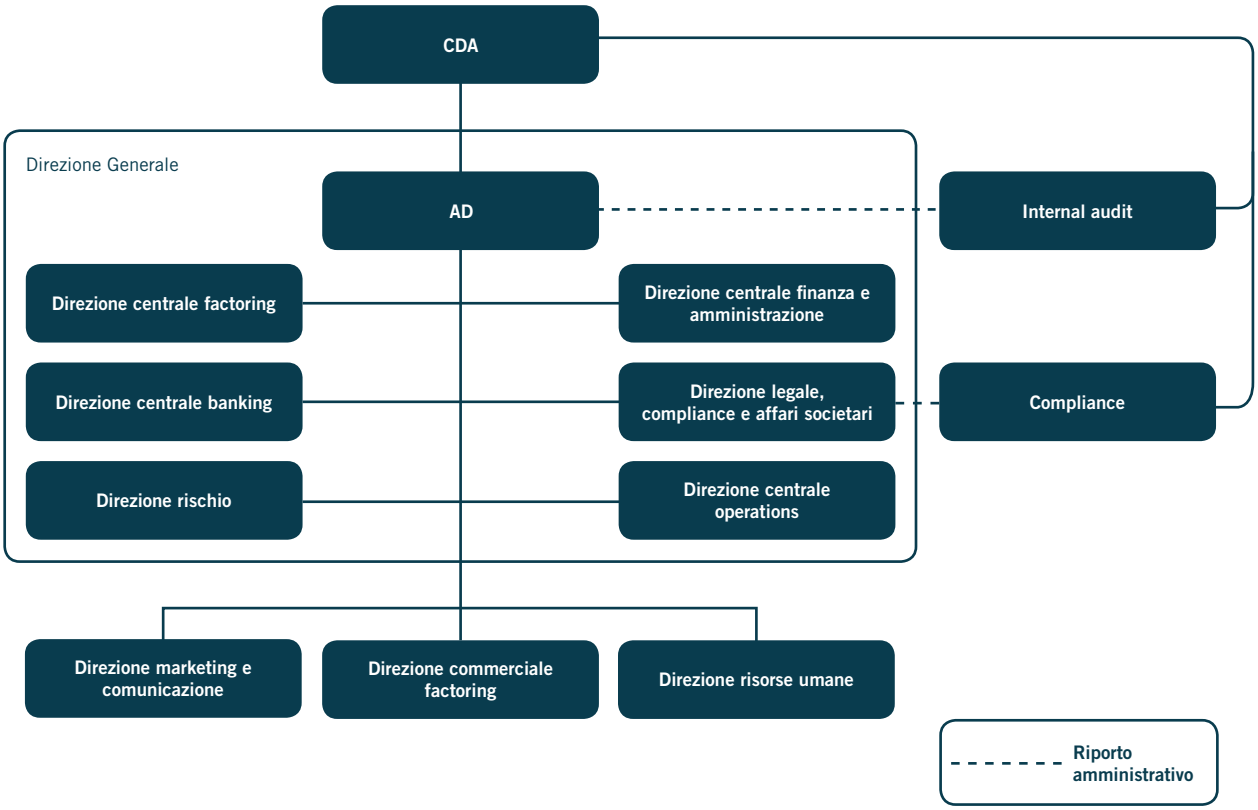
Successivamente al rilascio da parte di Banca d'Italia dell'attestazione di conformità, avvenuto il 14 dicembre 2012, accertante la corrispondenza delle modifiche approvate dall'Assemblea Straordinaria, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 19 dicembre 2012, l'aumento di capitale per l'importo complessivo di Euro 5 milioni.

È stato, pertanto, inviato ai Soci l'Avviso di Offerta di Opzione ai sensi dell'Art. 2441 comma 2, c.c., iscritto nel Registro delle Imprese di Milano il giorno 28 dicembre 2012, in caso di mancata sottoscrizione entro il termine di giorni 30 (trenta), è stata data facoltà, per ulteriori 30 giorni, di collocare le azioni inoptate presso terzi anche a un prezzo maggiore di quello riservato ai soci. Alla data del 31 dicembre 2012 sono stati effettuati a favore della Banca i seguenti versamenti in conto futuro aumento capitale: (i) socio Fondazione Pisa: Euro 421.956,00; socio Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria: Euro 421.956,00; socio Fondazione Sicilia: Euro 421.956,00; socio SGBS S.r.l.: Euro 1.317.537; socio SOF LuxCo S.a.r.l.: Euro 2.331.464,00.

In data 19 febbraio 2013 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano il nuovo statuto di Banca Sistema S.p.A. a seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 28 novembre 2012. A decorrere dal 19 febbraio 2013, il capitale sociale è pari a Euro 8.450.526,24, suddiviso in n. 70.421.052 azioni del valore nominale di euro 0,12 cadauna, con una riserva sovrapprezzo azioni pari a €4.325.085.

ORGANIGRAMMA

Di seguito si riporta l'organigramma di Banca Sistema, aggiornato al 31 dicembre 2012:



DIREZIONE GENERALE

Le funzioni che si relazionano con l'Amministratore Delegato sono:

- Direttore Finanziario
- Direttore del Rischio
- Direttore Operativo
- Direttore Legale e Affari Societari
- Direttore *Banking*
- Direttore Centrale *Factoring*
- Direttore Commerciale *Factoring*
- Direttore *Marketing* e Comunicazione
- Direttore Risorse Umane

PROFILI ORGANIZZATIVI

Le risorse umane presenti nel Gruppo sono così riepilogate:

	31.12.2012	31.12.2011
Dirigenti	10	4
Quadri	15	6
Altro personale	40	11
Totale	**65**	**21**

LE SEDI DI BANCA SISTEMA

Milano
Corso Monforte, 20
20122 Milano - IT

Roma
Piazzale delle Belle Arti, 8
00196 Roma - IT

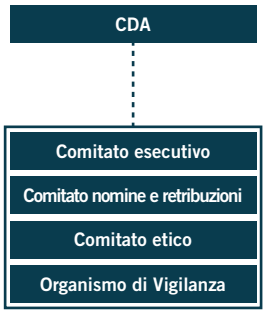
Londra
Dukes House 32-38 Dukes Place
London EC3A 7LP - UK

Solvi S.r.l.
Galleria Sala dei Longobardi, 2
20121 Milano - IT

I COMITATI

Allo scopo di assicurare un sistema efficiente che garantisca all'Organo Amministrativo una valutazione efficace su argomenti specifici rientranti tra le proprie competenze, sono stati costituiti specifici Comitati cui sono attribuiti poteri e responsabilità con riguardo a diversi temi.

COMITATI ENDOCONSILIARI



COMITATI EXTRACONSILIARI

COMITATI ENDOCONSIGLIARI

Di seguito si descrivono i poteri, le responsabilità e la composizione dei Comitati endoconsiliari, costituiti dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 29 giugno 2011:

- Comitato Esecutivo
- Comitato per il Controllo Interno
- Comitato Nomine e Retribuzioni
- Comitato Etico
- Organismo di Vigilanza

Comitato Esecutivo

Al Comitato Esecutivo sono delegate attribuzioni specifiche a supporto del Consiglio di Amministrazione per la gestione corrente della Banca, che è sempre esercitata secondo le linee guida e gli indirizzi formulati dal Consiglio stesso, ferme restando le competenze riservate a quest'ultimo. Tale organo collegiale è composto da tre membri nominati tra i membri del Consiglio di Amministrazione, di cui ne fa parte di diritto l'Amministratore Delegato, che lo presiede. Partecipa alle sedute del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, il Collegio Sindacale.

Comitato per il Controllo Interno

Assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee guida del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato, in collegamento con le funzioni aziendali preposte. È composto da tre Consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali deve rispettare il requisito d'indipendenza.

Comitato Nomine e Retribuzioni

Supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governo della Banca, della struttura societaria, dei modelli e delle linee guida di *Governance*. Definisce le politiche di nomina dei Consiglieri, dei membri dei Comitati e del *Top Management*, dei Funzionari della del Gruppo Bancario, nonché la remunerazione degli stessi. È composto da tre Consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali deve rispettare il requisito d'indipendenza.

Comitato Etico

Il Comitato Etico supporta il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione e nella valutazione dei principi etici per la definizione della *policy* di condotta. Valuta la

misura in cui tali principi debbano essere applicati alla realtà aziendale, supervisionando la pubblicazione del Codice Etico e le linee guida per comunicazioni aziendali esterne in questa materia.

Partecipano in via permanente al Comitato Etico: il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Direttore Legale e Affari Societari.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01

All'Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs. 231/01, nominato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 sui reati amministrativi, spetta il compito di vigilare sul funzionamento e osservanza del Modello di organizzazione e gestione previsto dal decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e verificare la coerenza e validità del Modello nel tempo. La composizione dell'Organismo di Vigilanza della Banca è definita dal relativo Modello Organizzativo.

COMITATI EXTRACONSIGLIARI

Comitato dell'Amministratore Delegato

Il Comitato dell'Amministratore Delegato (Comitato di Direzione o Comitato CEO) ha il compito di assistere l'Amministratore Delegato nelle attività di governo della Banca, nella gestione di eventuali criticità, nel favorire la circolazione delle informazioni e nella definizione della proposta dell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ha lo scopo di favorire la condivisione delle decisioni dell'Amministratore Delegato con il senior management della Banca. Supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e dei sistemi premianti. I responsabili delle Funzioni riportano in sede di Comitato circa le attività svolte e i programmi futuri.

Comitato Gestione Rischi

Il Comitato gestione rischi supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività, proponendo interventi e tattiche di adeguamento. Monitora l'adeguatezza del capitale rispetto agli obiettivi di rischio/redditività, tenendo conto delle varie tipologie di rischi e delle correlazioni tra gli stessi. Supervisiona, inoltre, su base continuativa, il rispetto dei limiti di capitale per area/tipologia di rischio e assicura la completezza e l'adeguatezza dei framework (ruoli, metodi e strumenti) per l'individuazione, la misurazione e il reporting delle varie tipologie di rischio individuate.

Comitato Tecnico Organizzativo

Il Comitato Tecnico Organizzativo supporta l'Amministratore Delegato nel monitoraggio dei fabbisogni tecnici e funzionali dell'organizzazione formulando proposte di intervento e di miglioramento e supervisiona le attività di impianto e sviluppo del modello organizzativo. Raccoglie ed esamina le proposte organizzative delle varie funzioni, contribuendo alla definizione degli interventi di miglioramento e coordinamento dei nuovi progetti, definendone la priorità e governandone l'implementazione. Si occupa della definizione delle procedure e della sua diramazione all'interno della Banca. Definisce, inoltre, i contratti di esternalizzazione di funzioni, le politiche e le strategie di procurement di beni e servizi, il Contingency Plan, il Business Continuity Plan e il Documento Programmatico sulla Sicurezza. Supervisiona l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali e dei sistemi informativi, l'adeguatezza dei controlli rispetto agli obiettivi strategici ed alle caratteristiche del business. Si occupa del monitoraggio e della proposta dei fabbisogni dimensionali degli organici. È responsabile della supervisione del rispetto degli adempimenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

GRUPPI DI LAVORO

La gestione della Banca viene anche supportata da gruppi di lavoro per aree specifiche tra cui il *factoring*, il *banking* e funzioni di controllo interno.

Nel corso del 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole e, nonostante i segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti, le prospettive di crescita rimangono soggette a considerevole incertezza, legata soprattutto all'evoluzione della crisi nell'Area euro e alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, il prodotto mondiale, che nel 2012 ha segnato un incremento del 2,9%, mostrerà un incremento del 3,4% nel 2013 e del 4,2% nel 2014. L'espansione avverrà a ritmi molto diversi nelle varie economie: dalla stagnazione dell'Area euro, a risultati inferiori a un punto percentuale nel Regno Unito e Giappone, al 2,0% negli Stati Uniti. Nelle principali economie emergenti, invece, la dinamica del PIL sarà più vivace e in rafforzamento rispetto all'anno precedente.

Relativamente all'Area euro, si stima una diminuzione del PIL dello 0,4% nel 2012 e, in assenza di ulteriori tensioni nei mercati finanziari, una stabilizzazione nel corso del 2013 (-0,1 sul 2013) e una crescita moderata solo nel 2014 (+1,3%).

La mancata crescita è da considerarsi determinata, tra le varie cause, dalle tensioni sui mercati finanziari, dall'aumento della disoccupazione e dalla scarsa fiducia dei consumatori, i quali hanno subito una contrazione del reddito disponibile e determinato un crollo della domanda interna.

Gli investimenti delle imprese sono stati frenati dal basso livello di utilizzo della capacità produttiva, dal peggioramento delle prospettive per la domanda, dall'accresciuta incertezza e dalle condizioni sfavorevoli di offerta del credito in alcuni paesi.

Le esportazioni nette continuano a fornire un contributo positivo alla crescita, sebbene principalmente per effetto della debole dinamica delle importazioni.

La fase recessiva in Italia si è attenuata nella seconda metà dello scorso anno, anche se non emergono ancora segnali concreti di un'inversione di tendenza. Secondo le previsioni, infatti, si registrerà ancora un calo dell'1% del Pil nel 2013 e una lieve crescita (0,7%) solo nel 2014.

La dinamica del prodotto continua a scontare la debolezza della domanda interna che riflette la mancanza di fiducia dei consumatori e la caduta degli investimenti. I consumi sono rimasti deboli nella fase finale del 2012 e, sulla base delle proiezioni, il *trend* negativo è destinato a continuare anche nei prossimi mesi. L'indice del clima di fiducia dei consumatori si è stabilizzato su livelli storicamente bassi, a causa del pessimismo sull'evoluzione del quadro economico generale e il peggioramento delle aspettative sull'andamento del mercato del lavoro.

Sul fronte occupazionale l'espansione dell'offerta di lavoro continua a spingere verso l'alto il tasso di disoccupazione, nonostante si assista alla sostanziale stabilità del numero di occupati. Le retribuzioni reali, già largamente inferiori rispetto al resto d'Europa, continuano a registrare una flessione anche se a ritmo più contenuto rispetto allo scorso anno. Il calo della domanda di lavoro dipendente da parte delle imprese ha compensato quasi interamente l'incremento del numero di lavoratori autonomi. Nello scenario attuale le imprese continuano a privilegiare posizioni temporanee, a discapito di quelle permanenti, nonostante recenti modifiche legislative abbiano introdotto dei correttivi per limitare il fenomeno.

La produzione industriale, parallelamente al trend degli investimenti, continua a calare anche se in misura inferiore rispetto allo scorso anno. Il giudizio dell'imprenditoria italiana sulla situazione economica generale rimane comunque largamente pessimista.

In ambito bancario, le condizioni di raccolta per gli intermediari italiani sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. Pur rimanendo sostenuta la crescita dei depositi della clientela residente, si assiste, lato impieghi, a una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie e a un ridimensionamento dell'offerta

connessa al deterioramento della qualità del credito.

Il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, è rimasto invariato nel secondo semestre del 2012, mentre è diminuito leggermente, attestandosi al 2,7%, il rendimento corrisposto sui nuovi depositi con durata fino a un anno. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto percentuale.

I prestiti bancari al settore privato hanno continuato a ridursi, registrando una contrazione del 2,6% nell'ultima parte del 2012. Il costo del credito alle famiglie ha registrato una lieve flessione con una variazione di due decimi (3,5 %) per le operazioni a tasso variabile, che rappresentano oltre i due terzi delle erogazioni complessive; è rimasto invariato (al 4,8%) per quelle a tasso fisso. Pur beneficiando di un allentamento delle tensioni sui mercati finanziari, la riduzione dei tassi è frenata dalla percezione di un rischio di credito elevato da parte degli intermediari.

La redditività dei principali gruppi bancari è lievemente migliorata: la flessione del margine di interesse e delle commissioni nette sono state più che compensate dall'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione.

A livello europeo è stato raggiunto un accordo per l'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*, SSM). La vigilanza unica rappresenta un passo fondamentale verso la realizzazione dell'Unione bancaria, che nel medio periodo dovrà prevedere un meccanismo comune di risoluzione delle crisi e un sistema armonizzato di garanzia dei depositi. Quando l'SSM sarà operativo sarà possibile ricapitalizzare direttamente le banche senza l'intervento del Paese di appartenenza. L'SSM sarà composto dalla BCE e dalle autorità nazionali di vigilanza dei paesi aderenti e riguarderà tutte le banche di tali paesi. La BCE eserciterà la vigilanza diretta sulle istituzioni creditizie ritenute rilevanti o che hanno ricevuto assistenza finanziaria dallo *European Financial Stability Facility* (EFSF) o dallo European Stability Mechanism (ESM). Per le altre banche, i compiti e i poteri saranno delegati alle autorità nazionali. La BCE potrà comunque assumere in ogni momento la vigilanza diretta di qualsiasi ente creditizio. La BCE potrà assumere pienamente i poteri a essa conferiti a partire dal 1 marzo 2014 o dodici mesi dopo l'entrata in vigore dell'SSM.

Annunciato dal presidente della BCE, Mario Draghi, nel mese di settembre 2012, l'OMT (*Outright Monetary Transactions*), noto anche come "piano anti spread", è la misura individuata dalla Banca Centrale Europea per intervenire e arginare le problematiche legate alla crisi del debito nei Paesi dell'Eurozona. Si tratta di un piano che la BCE potrebbe attuare per i Paesi che ne facciano richiesta e consiste nell'acquisto illimitato di titoli di Stato a breve termine, tra 1 e 3 anni di scadenza, sul mercato secondario, con lo scopo di ridurre le pressioni derivate dallo spread e placare i timori sui mercati finanziari. Il piano è sottoposto a una stretta condizionalità cui si devono sottoporre gli eventuali Paesi beneficiari che prima dovranno chiedere e ottenere almeno lo scudo anti spread già previsto tramite il fondo anticrisi Ue, l'ESM.

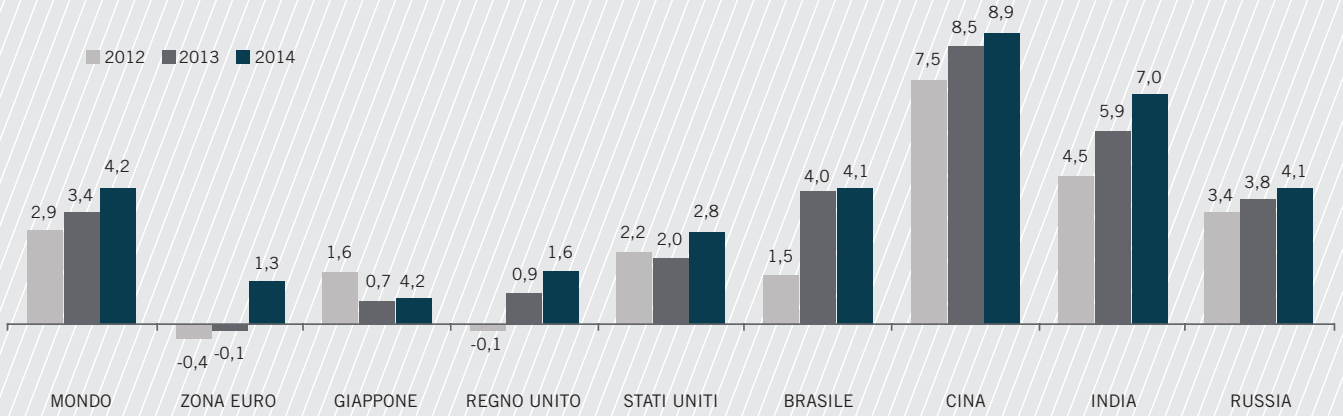
L'investimento in titoli effettuato da Banca Sistema su emissioni governative Italiane con duration massima di 1 anno rientra totalmente nella OMT, garantendo così la bontà dell'investimento della stessa.

Lo spread tra titoli italiani e tedeschi, che al 2 gennaio 2012 segnalava un differenziale a 378.96 bps, ha registrato il miglioramento più significativo il 19 marzo 2012 a 275.75 bps. Nel corso dell'anno si è visto nuovamente un ampliamento significativo della forchetta, prevalentemente causato dal peggioramento della congiuntura economica, fino a toccare un massimo di 531 bps il 24/07/2012.

Gli interventi di correzione al bilancio attuati dal Governo Monti hanno permesso di chiudere l'anno con uno spread al 31/12 pari a 316.59 bps.

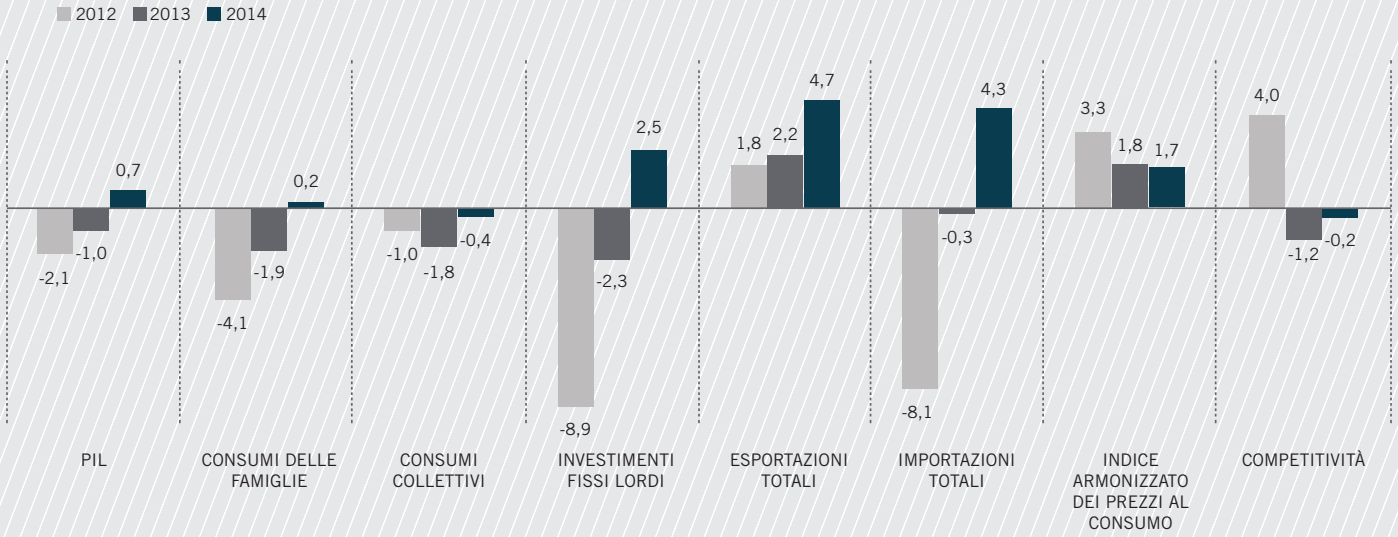
Il 2012 è stato caratterizzato da una elevata volatilità del rapporto di cambio fra Euro e Dollaro statunitense. Non tanto per il differenziale registrato comparando i valori al 02/1/2012 (1.2934) e il fixing del 31/12/12 (1.3193) quanto per l'escursione avvenuta durante l'anno che ha segnato un minimo a 1.2061 ed un massimo a 1.3293, corrispondente a una variazione del 9,38%.Tale volatilità è stata prevalentemente determinata dalle difficoltà riscontrate dagli Stati periferici Europei.

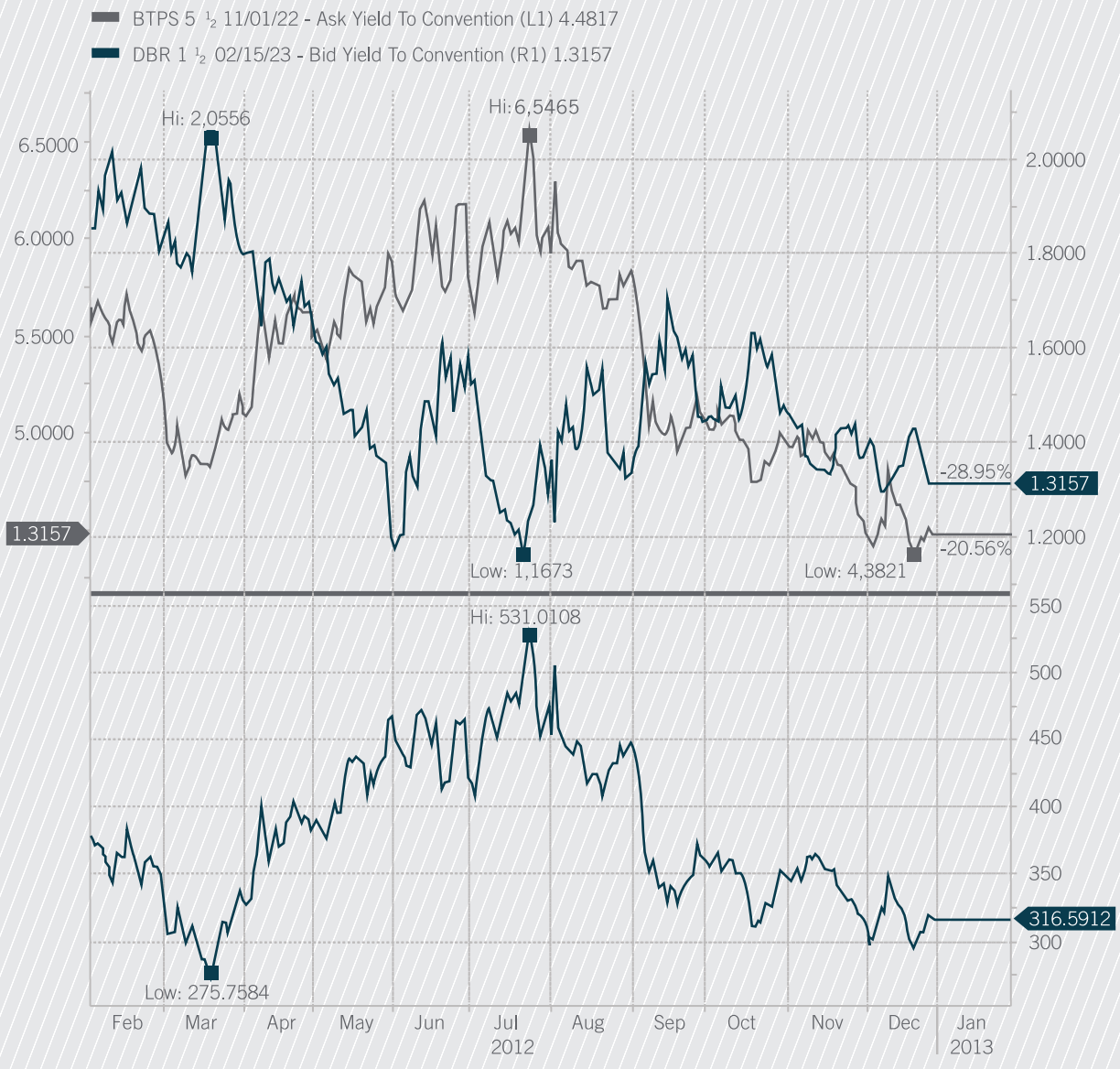
Scenario macroeconomico mondiale (var.% PIL)

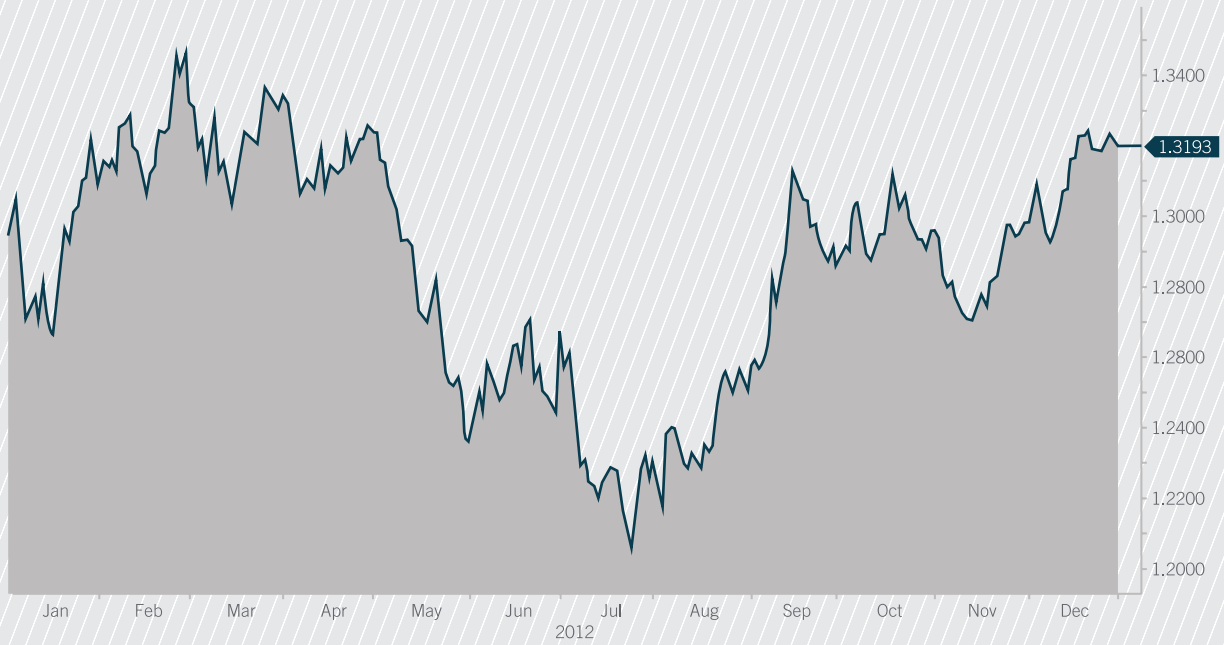


(Fonte Ocse)

Scenario macroeconomico ITALIA (var.%)




BTPS 5 ½ 11/01/22 - Ask Yield To Convention (L1) 4.4817
DBR 1 ½ 02/15/23 - Bid Yield To Convention (R1) 1.3157
Hi: 2,0556
Hi: 6,5465
Low: 1,1673
Low: 4,3821
-28.95%
-20.56%
1.3157
Hi: 531.0108
Low: 275.7584
316.5912
Feb
Mar
Apr
May
Jun
Jul
2012
Aug
Sep
Oct
Nov
Dec
Jan
2013
BTPS 5 ½ 11/01/22 - DBR 1 ½ 02/15/23 316.5912


1.3193
Jan
Feb
Mar
Apr
May
Jun
Jul
2012
Aug
Sep
Oct
Nov
Dec

IL MERCATO ITALIANO DEL FACTORING

Il mercato italiano del *factoring* rappresenta il terzo mercato mondiale (dopo Regno Unito e Francia) con una quota di circa il 9%. Nonostante la congiuntura economica internazionale, il comparto ha registrato un'espansione dei volumi acquistati (oltre €170 miliardi, pari all'11% del Pil), superiori del 4% rispetto all'anno precedente.

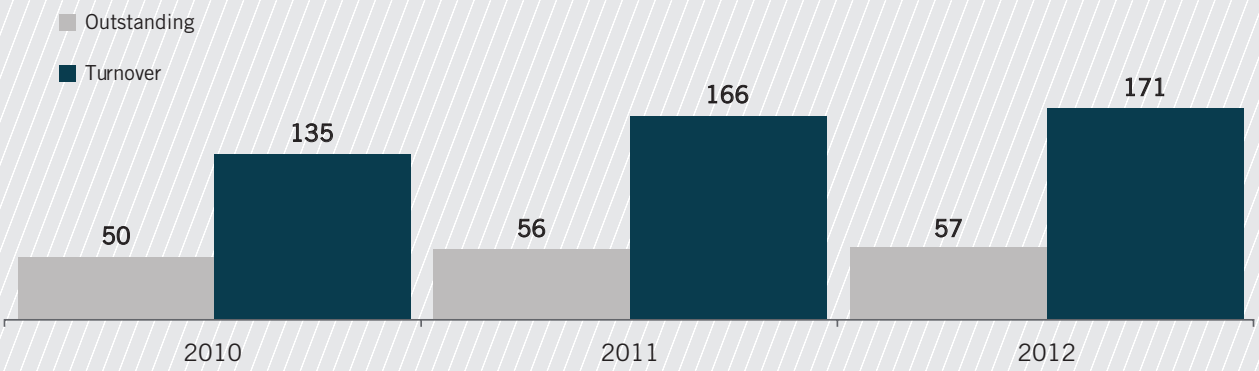
Molte aziende continuano a utilizzare il *factoring* per affrontare ritardi nei pagamenti, che in Italia sono tra i più alti in Europa. I ritardi comportano costi importanti per le imprese creditrici, in particolare per le PMI che sono più esposte alla variazione del flusso di cassa e dipendono da un numero limitato di clienti.

A livello europeo la durata media dei pagamenti (DSO - *Days Sales Outstanding*", ovvero tempi medi di incasso) è di 65 giorni nelle transazioni commerciali con la P.A. e 52 giorni nelle transazioni tra privati.

In Italia la situazione è peggiore rispetto alla media con una durata dei pagamenti di 180 giorni nelle transazioni commerciali con la P.A. (90 giorni di ritardo medio) e di 96 giorni nelle transazioni tra privati.

I dati riportati non sono comunque derivanti da fonti certe in quanto né la Ragioneria Generale dello Stato né la Banca d'Italia hanno a disposizione cifre reali, ma solo stime.

Factoring Italia (€ min)



(Fonte Assifact)

IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE IN ITALIA

La Legge di stabilità 2013 ha ridotto leggermente la dotazione del Fondo Sanitario Nazionale concesso alle Regioni che si mantiene comunque prossimo ai €107 miliardi.

Nel 2012, da stime di Assobiomedica, si è registrato un lieve miglioramento in termini di DSO nel mercato.

Il DSO nel settore sanitario italiano è più lungo rispetto ad altre aree della P.A. e più elevato rispetto ad altri paesi europei (Germania e Svizzera 30 giorni, Regno Unito e Francia 34-60 giorni).

Nel mese di dicembre 2012, il DSO ha raggiunto i 276 giorni (circa il 10% in meno rispetto allo stesso periodo nel 2011). Il DSO medio nell'anno rimane poco al di sotto dei 300 giorni.

La certificazione dei crediti

A seguito della modifica della normativa in materia di certificazione dei crediti (l. 28.1.2009, n. 2 e s.m.i.), è stato posto l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni (con esenzione per gli enti del SSN di Regioni sottoposte a piani di rientro sanitari) di procedere alla certificazione dei crediti commerciali dietro presentazione di istanza da parte del creditore. La certificazione deve altresì contenere la data massima di pagamento del credito, che non può superare i 12 mesi, e comporta, per il richiedente, l'obbligo di non attivare le azioni per il recupero forzoso del credito durante questo periodo. In caso di mancata certificazione nei termini, è stato previsto un regime di commissariamento ad opera della Ragioneria dello Stato. Sono state previste modalità telematiche di gestione della procedura di certificazione attraverso l'istituzione di un portale ad oggi non ancora pienamente funzionate. La maggior parte degli enti debitori, inoltre, non si è ancora accreditata nel portale, che non può essere alimentato con flussi elettronici, costringendo gli operatori a immettere le fatture per la verifica manualmente e una per volta.

Il timore è che tale architettura rappresenti un ulteriore rallentamento nel processo di pagamento, rendendo meno virtuosi i pagatori tempestivi e offrendo un pretesto per ritardare ulteriormente i pagamenti ai debitori storicamente in ritardo.

La nuova normativa europea

È stata recepita la nuova normativa sul ritardo nei pagamenti nelle transazioni commerciali tra privati e tra privati e Pubbliche Amministrazioni (Direttiva 2011/7/UE), ai sensi della quale, con effetti dall'1 gennaio 2013, è stato incrementato il tasso di interesse di mora di un punto percentuale (BCE+8%) rendendo inderogabili sia il tasso di mora sia i termini di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione. Ad oggi non si riscontrano effetti positivi di tale norma. Il timore è che le modifiche apportate non siano tali da determinare significativi miglioramenti nel pagamento dei debiti commerciali da parte delle Pubbliche Amministrazioni e, anzi, possano aggravare e ulteriormente ritardare i tempi di pagamento dello stock di debito accumulato dal settore pubblico sino al 31 dicembre 2012.

I crediti tra amministrazioni pubbliche e controllate

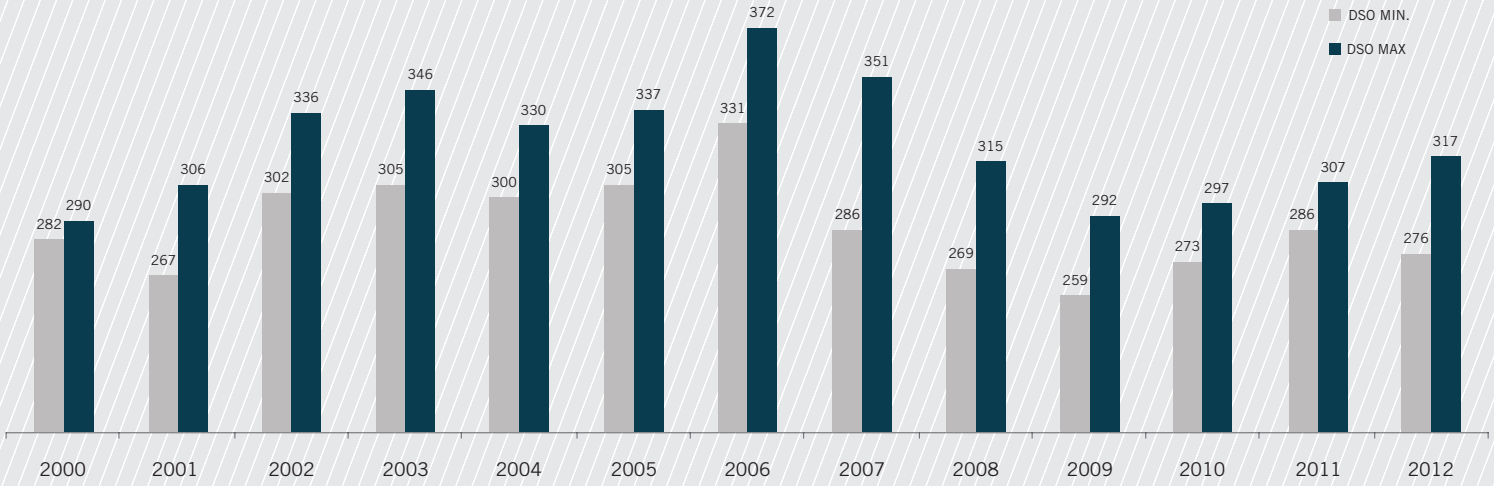
In una seppur breve analisi sul comparto pubblico, non possiamo tralasciare di ricordare che una parte rilevante dei debiti della Pubblica Amministrazione è rappresentata da un debito della P.A. verso sue controllate. Infatti, è considerevole l'ammontare di crediti vantati da società a natura giuridica privata, ma a controllo interamente o prevalentemente pubblico. Questo, ad esempio, è il caso delle numerose aziende municipalizzate presenti su tutto il territorio nazionale.

Divieto di pignoramento

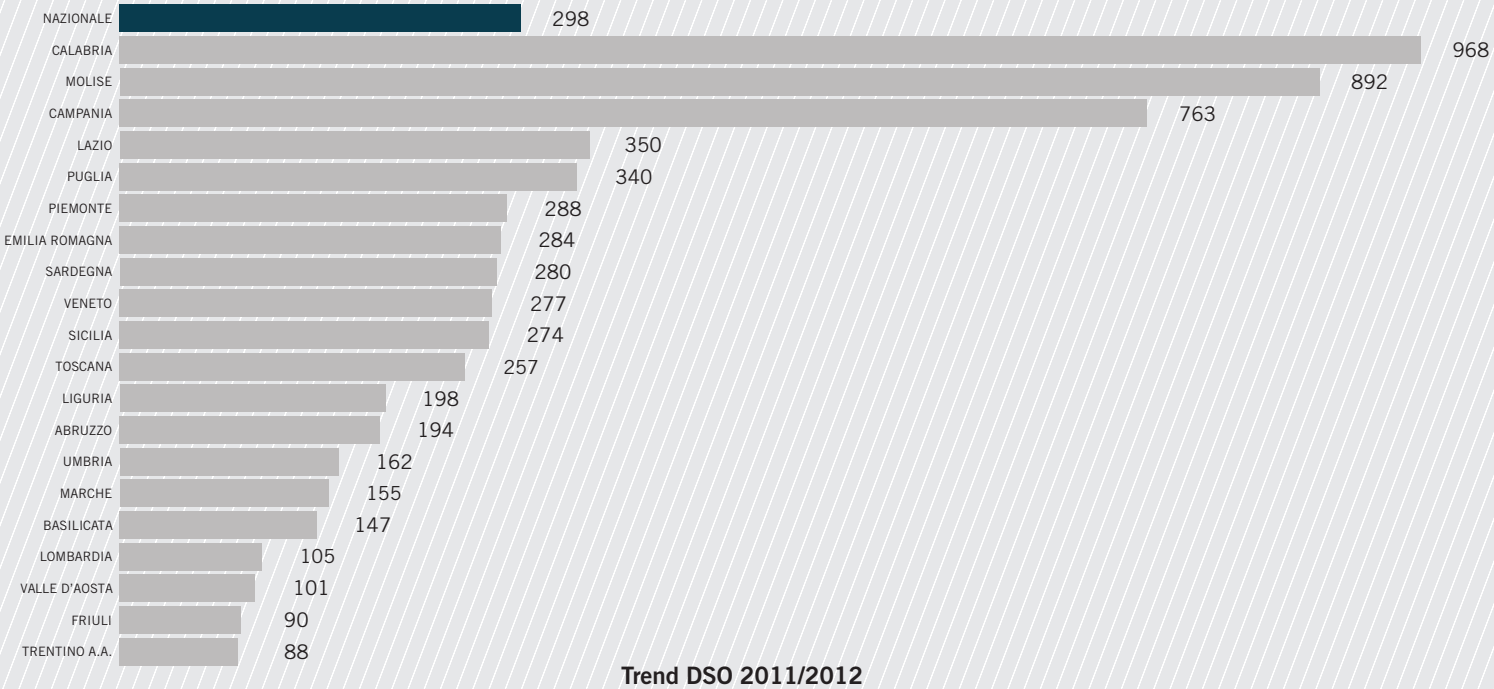
Anche per il 2013 il legislatore, con l'art. 6 del D.L. 13 settembre 2012, n. 158 ha prorogato per il terzo anno consecutivo il regime del c.d. 'blocco dei pignoramenti' nei confronti degli enti del SSN delle regioni commissariate o sottoposte ai piani di rientro sanitari. Rispetto a tali previsioni, che ledono gravemente i diritti dei creditori delle Pubbliche Amministrazioni, si è in attesa di conoscere il pronunciamento sulle questioni di incostituzionalità delle norme sollevate da diversi tribunali ordinari e amministrativi. La perdurante vigenza della norma in questione continua a causare un inevitabile freno all'esperimento delle azioni a tutela dei diritti di credito.

Di seguito si riportano alcuni dati di sintesi sui tempi medi di pagamento della PA.

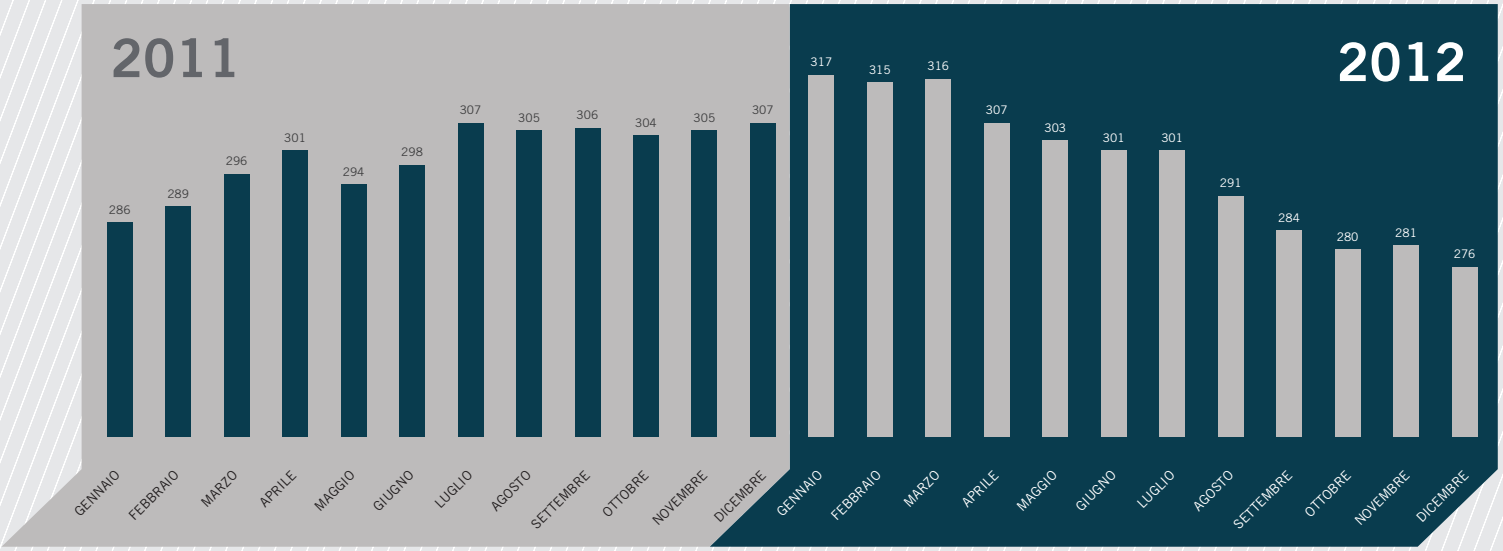
DSO Sanità - Trend Storico



DSO 2012 media per Regione



Trend DSO 2011/2012



BANCA SISTEMA E L'ATTIVITÀ DI FACTORING

Banca Sistema si pone come obiettivo quello di soddisfare correttamente la domanda finanziaria delle imprese, facendo da *trait d'union* tra settore pubblico e privato, supportando le aziende nella gestione delle relazioni con i debitori pubblici e favorendo l'efficienza del Sistema-Paese.

Banca Sistema opera attraverso elevati *standard* qualitativi e offre un'estesa gamma di soluzioni di *factoring* pro soluto a lungo termine per la gestione dei ritardi nei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni. L'acquisto dei crediti esistenti e/o futuri avviene preferibilmente su base rotativa (*revolving*), in conformità con i principi contabili nazionali e internazionali.

In particolare, Banca Sistema si rivolge a: imprese che intendano smobilizzare il proprio portafoglio crediti attraverso la cessione pro soluto; imprese alla ricerca di un *partner* strategico specializzato nella gestione e nel recupero del credito verso al Pubblica Amministrazione; imprese che abbiamo come obiettivo la riduzione dei tempi di pagamento. La Banca è attiva sia attraverso cessioni dirette dalle imprese sia nell'ambito di accordi regionali per la ristrutturazione o rimodulazione del debito degli enti pubblici.

Nel corso del 2012, Banca Sistema ha acquisito crediti pro-soluto per oltre 585 milioni di euro. Il volume in essere a fine anno si è attestato a 350 milioni di euro. Queste operazioni includono i contratti di *factoring* tradizionali, nonché i contratti di *reverse factoring* con Enti Pubblici di elevata affidabilità che, in qualità di debitori, sono interessati a utilizzare il *factoring* con i propri fornitori.

Nonostante la maggior parte degli impieghi della Banca riguardi ancora l'acquisto di crediti sanitari, il *business* si sta orientando anche verso altri crediti di natura commerciale e crediti fiscali.

Crediti commerciali non sanitari

Nel corso del 2012 Banca Sistema ha iniziato il processo di diversificazione della tipologia dei crediti acquisiti in cessione. Infatti, mentre nel passato i debitori ceduti erano unicamente soggetti afferenti al mondo della sanità pubblica, ASL o ospedali pubblici, al 31 dicembre tra i debitori ci sono anche le amministrazioni centrali dello Stato (6,9%), le amministrazioni regionali (0,2%), gli enti locali (22,5%).

L'apertura a debitori estranei al mondo *health care* ha permesso il perseguimento di tre importanti obiettivi:

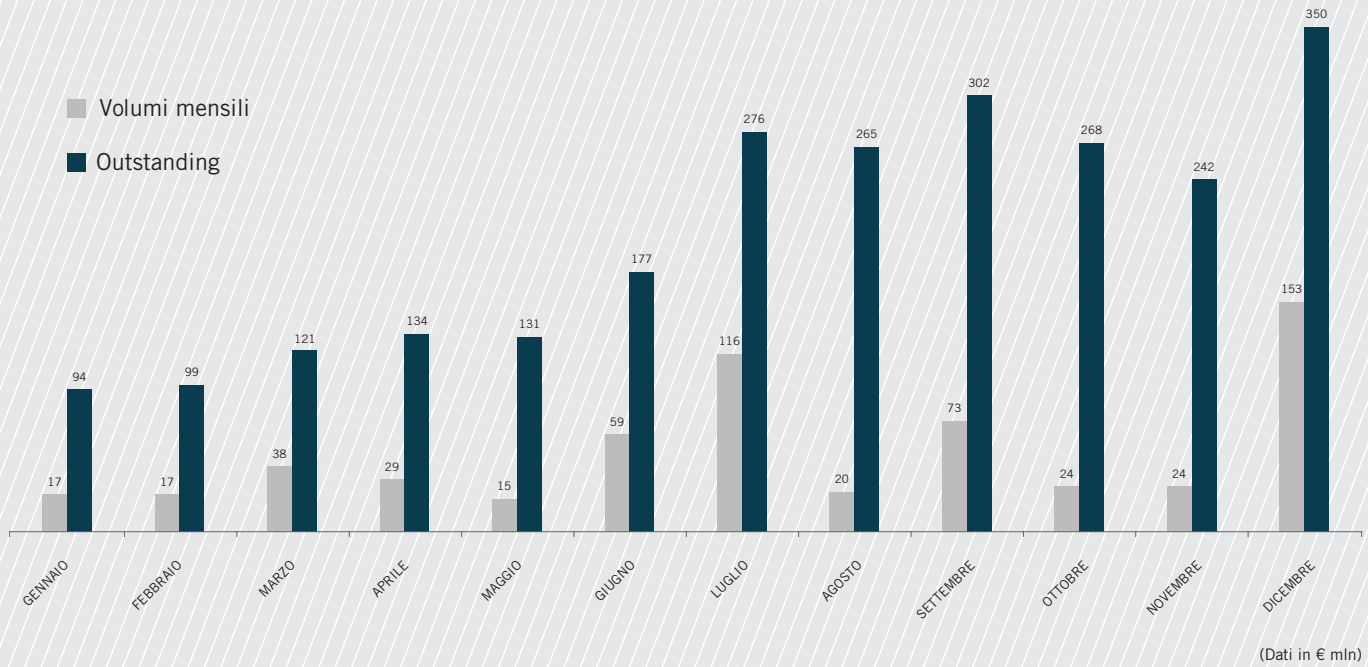
1. ottenere una maggiore diversificazione del rischio;
2. approcciare nuove grandi aziende quotate fornitrici non solo di ASL e ospedali;
3. compensare gli incrementi di ponderazione ai fini degli assorbimenti patrimoniali.

Sotto si riporta la composizione del portafoglio *factoring* della Banca al 31 dicembre 2012.

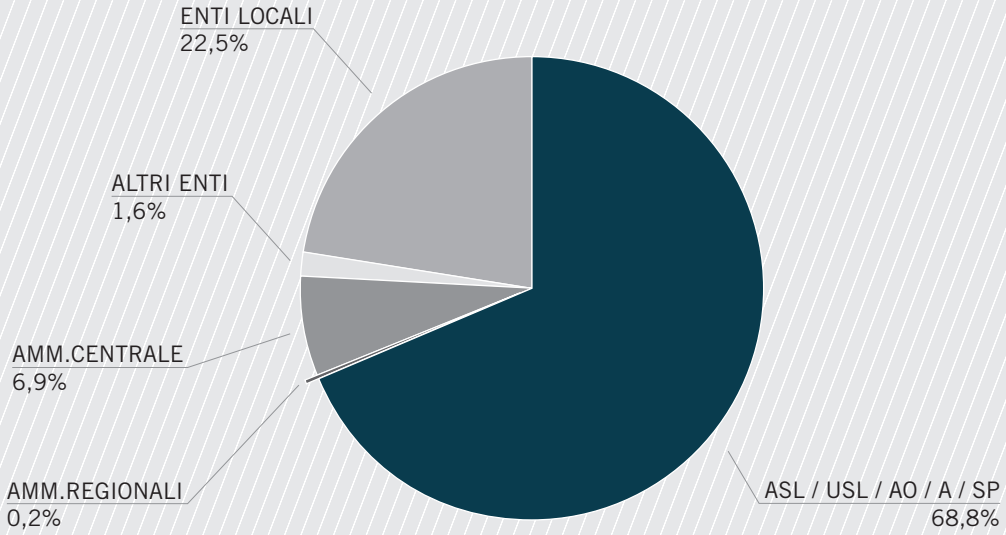
Sempre in ambito *factoring*, nel secondo semestre 2012, Banca Sistema ha lavorato a un nuovo servizio dedicato ai Crediti IVA divenuto operativo a febbraio 2013. Anche in questo caso l'acquisto del credito avviene in modalità *pro-soluto*, consentendo alla società cedente di eliminare il credito dal proprio bilancio e di trasferire i rischi relativi ai tempi di rimborso sul cessionario. In particolare, l'operazione di cessione è gestita attraverso una piattaforma *on-line*, accessibile attraverso il sito web bancasistema.it, che consente ai Clienti di ottenere tempestivamente un prezzo indicativo per la cessione e di trasmettere la documentazione richiesta per avviare in tempi brevi la procedura di verifica dei crediti.

L'attività di recupero dei crediti viene svolta attraverso la controllata Solvi S.r.l. e anche attraverso altre società esterne.

Crediti Factoring - Banca Sistema



Volumi in essere per tipologia



La raccolta netta, derivante dal prodotto SI conto! DEPOSITO nel 2012 è stata pari a €499 milioni, in notevole incremento rispetto ai 16,8 milioni registrati al 31 dicembre 2011. Il totale dei depositi al 31 dicembre 2012 ammonta a €515 milioni.

La ripartizione della raccolta per vincolo temporale prescelto evidenzia una netta prevalenza della durata di 12 mesi che rappresenta da sola il 40% del totale.

I clienti che hanno aperto un deposito vincolato al 31 dicembre 2012 risultano pari a 11.215, rispetto ai 383 del 31 dicembre 2011.

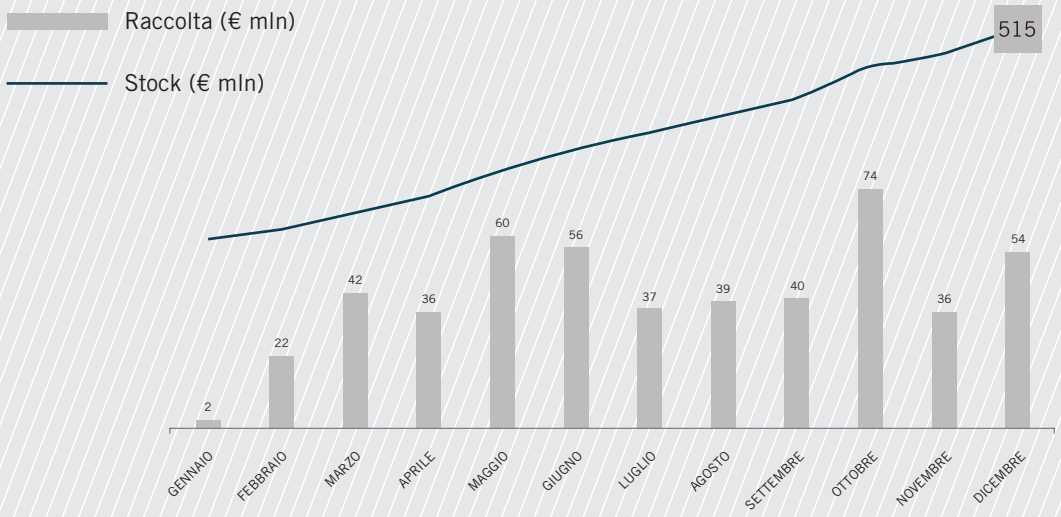
Le masse amministrate risultano pari a €104 milioni di cui €87 milioni provenienti da clienti istituzionali e la parte restante da clientela privata.

LA NUOVA FILIALE

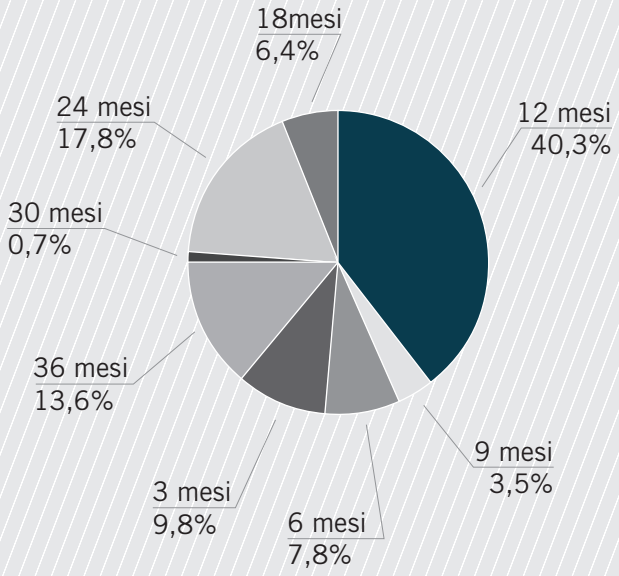
A novembre 2012 Banca Sistema ha aperto la prima filiale, prototipo per altre filiali che saranno aperte in futuro. Su progetto dell'*archi-star* Daniel Libeskind, che ne ha curato il *design* e la composizione degli interni, e grazie alla collaborazione con Cisco Systems, la nuova filiale introduce strumenti multimediali e di videocomunicazione in alta definizione che contribuiscono alla realizzazione di uno sportello bancario evoluto in termini di modalità di interazione con la Banca e di consulenza.

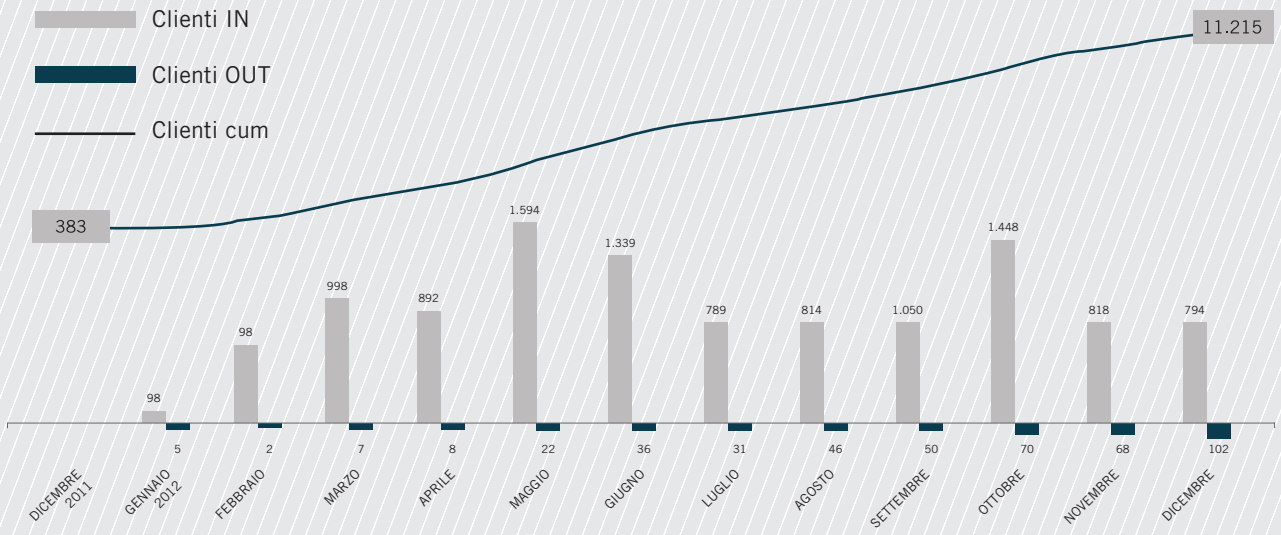
La nuova filiale, in Corso Monforte 20 a Milano, supportata da tecnologia Cisco, consente tra l'altro di migliorare il rapporto tra Banca e Cliente, con le competenze dei professionisti che la gestiscono quotidianamente nella sede centrale, attraverso l'interazione tra le parti a prescindere dalla sede in cui si trovino gli interlocutori.

Raccolta SI conto! DEPOSITO



Ripartizione per vincolo - dicembre 2012





ATTIVITÀ DI TESORERIA - PORTAFOGLI DI PROPRIETÀ

L'operatività in titoli è stata prevalente sulle attività di Tesoreria ed è aumentata in modo significativo con il crescere della raccolta generata dal SI conto! DEPOSITO e con l'incremento delle attività di *factoring*.

Il contesto di riferimento è stato caratterizzato da un graduale miglioramento delle quotazioni dei titoli di Stato Italiani nei confronti dei titoli di Stato tedeschi che si è concretizzato con il calo dei rendimenti e il conseguente incremento dei prezzi.

Nel confronto delle curve del 31/12/2011 vs. il 31/12/2012 è evidente il ridimensionamento dei rendimenti dei titoli su tutte le scadenze del debito pubblico di oltre 200 bps.

A seguito delle delibere assunte in Consiglio di Amministrazione, l'investimento in titoli di Stato italiani è stato incrementato fino a €550 milioni nel rispetto delle disposizione statutarie che prevedono investimenti della *duration* massima di un anno.

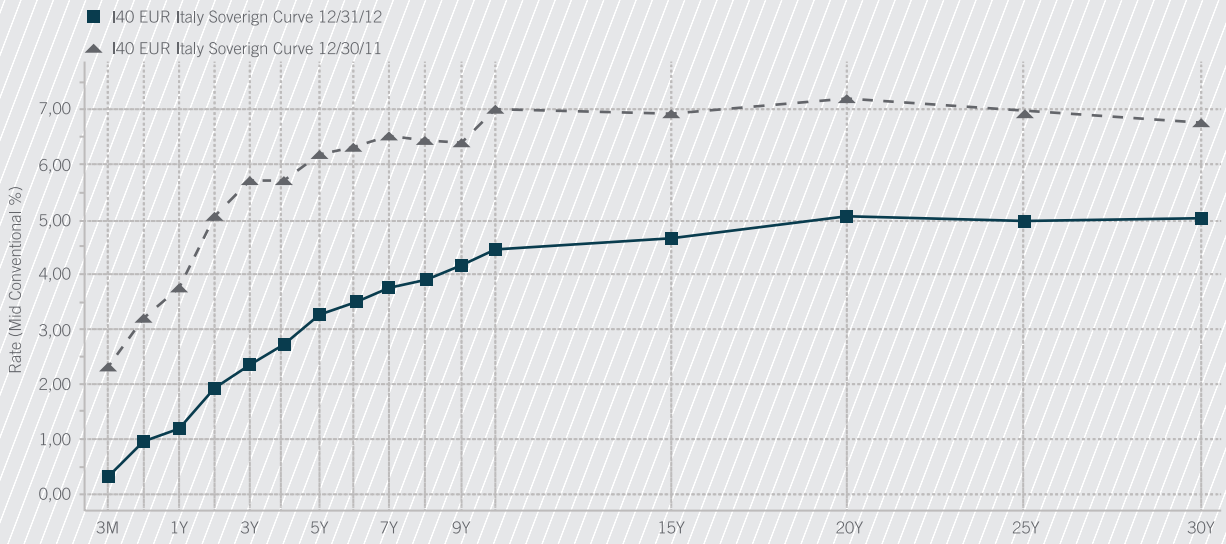
Il controvalore totale delle operazioni effettuate durante l'intero anno in acquisto e in vendita è stato di € 3,8 miliardi; tale operatività è stata possibile in qualità di aderenti diretti al sistema di regolamento TARGET2, oltre che ai mercati telematici MTS REPO con regolamento tramite Controparte Centrale, e a E-mid per lo scambio dei depositi interbancari.

La partecipazione ai mercati telematici ha permesso di supportare in modo adeguato la crescita delle masse amministrate naturalmente accompagnate dallo sviluppo di adeguate linee di credito.

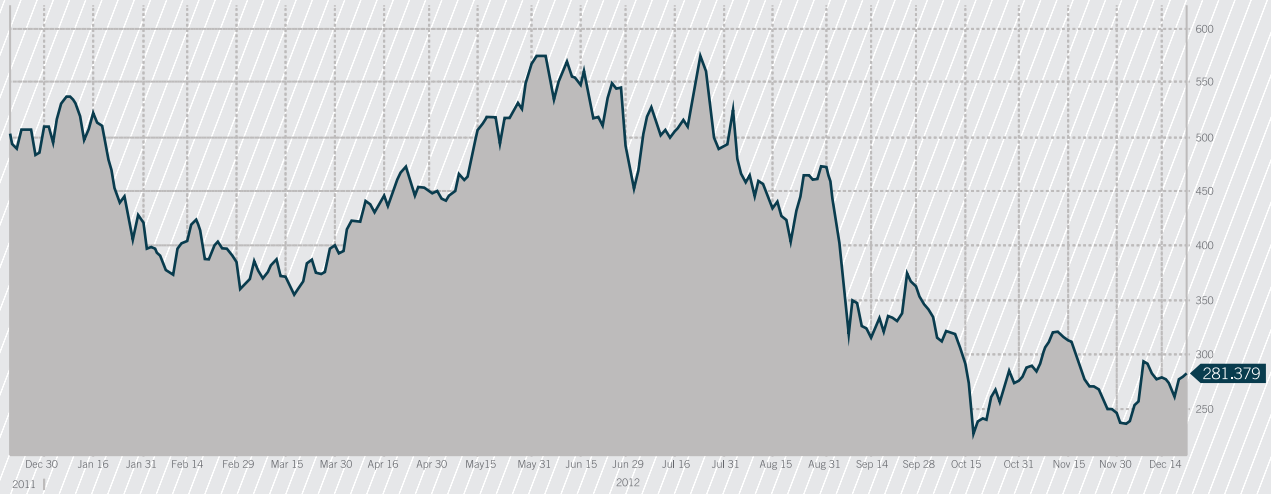
È stata avviata l'operatività di impiego nella forma tecnica dei denari caldi con primarie aziende di emanazione bancaria. Tale forma tecnica è una modalità di finanziamento di durata massima pari a tre mesi.

Tale attività, propedeutica all'ottimizzazione degli investimenti di più breve periodo, ha permesso di contrastare in parte la discesa dei rendimenti avvenuta sui titoli di Stato italiani.

La *duration* del portafoglio titoli non ha mai superato i 12 mesi. In alcune fasi si è ridotta ben al di sotto dei 12 mesi in previsione di periodi di turbolenze e prese di beneficio da parte del mercato. La Banca, in una logica di prudente gestione, è comunque riuscita a sfruttare appieno le opportunità di mercato derivanti dalla volatilità dei prezzi presente anche nelle scadenze brevi dei titoli di Stato.



Andamento dello spread BTP-BUND dal 31/12/2011 al 31/12/2012:



SERVIZI A TERZI

Il Gruppo Banca Sistema fornisce servizi di gestione e recupero crediti attraverso Solvi S.r.l., società del Gruppo - presente sul mercato dal 1995.

Grazie all'esperienza di Solvi, Banca Sistema è in grado di offrire ai propri clienti una costante e progressiva riduzione dei tempi di incasso dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione. Solvi gestisce infatti il rapporto con le strutture e le funzioni amministrative pubbliche e private attraverso la propria rete di personale specializzato che opera su tutto il territorio nazionale.

In particolare, Solvi si avvale di una piattaforma tecnologica innovativa che permette:

- l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione necessaria all'attività di gestione e incasso crediti con accesso immediato;
- l'archiviazione digitale di tutta la documentazione inviata/ricevuta dal debitore;
- l'attività di recupero crediti personalizzata secondo gli obiettivi del cliente;
- il calcolo degli interessi di mora;
- la tracciatura di tutte le fatture con evidenziazione dei motivi che impediscono la liquidazione;
- la riconciliazione dei pagamenti e l'identificazione delle eccezioni;
- la gestione di azioni legali in accordo con il cliente;
- il supporto e la costruzione delle interfacce per aderire alle operazioni di smobilizzo regionali.

La funzione principale della piattaforma è di garantire al cliente la tutela e un adeguato sostegno alle relazioni commerciali.

Nel corso del 2012, Solvi ha registrato commissioni attive per 3,2 milioni di Euro, di cui 1,9 milioni di Euro riferibili a clienti terzi.

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Di seguito si forniscono i commenti ai principali aggregati dell'attivo di stato patrimoniale.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2012	31.12.2011	Delta
Cassa e disponibilità liquide	3.697	7	3.690
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	129	623	(494)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	540.994	63.189	477.805
Crediti verso banche	5.344	20.875	(15.531)
Crediti verso clientela	440.142	105.157	334.985
Partecipazioni	3.042	375	2.667
Attività materiali	345	54	291
Attività immateriali	38	7	31
Attività fiscali	3.640	4.956	(1.316)
Altre attività	2.190	2.428	(238)
Totale dell'attivo	**999.561**	**197.671**	**801.890**

Il totale attivo della Banca risulta sostanzialmente pari a 1 miliardo di Euro, in crescita di €802 milioni rispetto al 31 dicembre 2011. Di seguito si riporta una descrizione delle principali voci di bilancio.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

PORTAFOGLIO TITOLI	31.12.2012	31.12.2011	Delta €	Delta %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	129	623	(494)	-79,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	540.994	63.189	477.805	756,2%
Totale	**541.123**	**63.812**	**477.311**	**748,0%**

La Banca ha un impiego in titoli pari a €541 milioni, quasi totalmente iscritti nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e riconducibili a titoli di Stato Italiani, la cui duration media è inferiore all'anno. L'ammontare della riserva di valutazione al 31 dicembre 2012 al lordo delle imposte anticipate era pari a €561 mila. Nell'ultimo trimestre del 2012 è stato interamente smobilizzato il portafoglio di €100 milioni classificato nella categoria delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", costituito nel corso dell'anno, al fine di cogliere opportunità di realizzo offerte dall'andamento del mercato dei titoli di Stato italiani.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31.12.2012	31.12.2011	Delta €	Delta %
Factoring	329.735	82.855	246.880	298,0%
Pronti contro termine attivi	99.700	18.409	81.291	441,6%
Cassa Compensazione e Garanzia	6.867	-	6.867	n.a.
Conti correnti	3.840	3.705	135	3,6%
Totale	**440.142**	**104.969**	**335.173**	**319,3%**

La voce "Crediti verso clientela" è prevalentemente composta dagli impieghi in essere su portafoglio di crediti *factoring* pari a €330 milioni. Nel corso del 2012 la Banca ha acquisito crediti pro-soluto per oltre 585 milioni di euro. L'attuale ammontare di crediti deteriorati, interamente dovuti a ritardati pagamenti, è pari a €472 mila. A fronte del portafoglio la Banca ha stanziato una rettifica collettiva di portafoglio pari allo 0,3% del valore di bilancio. Le probabilità di recupero di detti crediti sono pari al 100% in quanto le pubbliche amministrazioni debitrici non sono soggette a procedure di insolvenza assimilabili al fallimento e aventi l'effetto di estinguere il diritto del creditore.

La voce "Crediti verso clientela" include anche impieghi finanziari riconducibili prevalentemente a pronti contro termine con la clientela per €100 milioni e crediti a fronte della liquidità impegnata in Cassa Compensazione e Garanzia per l'operatività del finanziamento in Pct passivi con clientela istituzionale.

La voce "altre attività" si compone di partite in corso di lavorazione a cavallo di periodo. La riduzione rispetto al precedente esercizio è dovuta a una più attenta e puntuale sistemazione delle partite in corso di lavorazione.

Di seguito si forniscono i commenti ai principali aggregati del passivo di stato patrimoniale.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2012	31.12.2011	Delta
Debiti verso banche	113.923	77.209	36.714
Debiti verso clientela	798.377	49.058	749.319
Titoli in circolazione	55.242	53.907	1.335
Passività fiscali	1.200	138	1.062
Altre passività	15.008	8.822	6.186
Trattamento di fine rapporto del personale	540	272	268
Fondi per rischi ed oneri	5	105	(100)
Riserve da valutazione	407	210	197
Riserve	4.276	13	4.263
Capitale	7.861	7.861	-
Utile d'esercizio	2.722	76	2.646
Totale del passivo e del patrimonio netto	**999.561**	**197.671**	**801.890**

La raccolta della Banca deriva prevalentemente dalla clientela, in particolare dai depositi vincolati.

La voce "Debiti verso banche" si compone come segue:

(Importi espressi in migliaia di Euro)

DEBITI VERSO BANCHE	31.12.2012	31.12.2011	Delta €	Delta %
Debiti verso banche centrali	100.772	-	100.772	n.a.
Debiti verso banche	13.151	77.209	(64.058)	-83,0%
Conti correnti e depositi liberi	12.568	8.778	3.790	43,2%
Altri debiti	583	68.431	(67.848)	-99,1%
Totale	**113.923**	**77.209**	**36.713**	**47,6%**

La raccolta da banche, rispetto al precedente esercizio, è stata riposizionata su finanziamenti ottenuti da BCE per €100 milioni con scadenza 2015. È stato inferiore l'utilizzo di linee di fido e Pct con enti creditizi.

La raccolta da clientela, la cui composizione è riportata di seguito, ha subito un notevole incremento:

(Importi espressi in migliaia di Euro)

DEBITI VERSO CLIENTELA	31.12.2012	31.12.2011	Delta €	Delta %
Depositi vincolati	522.720	16.922	505.798	2989,0%
Finanziamenti (pct passivi)	249.012	-	249.012	n.a.
Conti correnti e depositi liberi	14.338	25.027	(10.689)	-42,7%
Seconde rate	12.249	7.109	5.140	72,3%
Altri debiti	58	-	58	n.a.
Totale	**798.377**	**49.058**	**749.319**	**1527,4%**

L'incremento significativo è riconducibile alla raccolta netta positiva derivante dai depositi vincolati collegati al prodotto Si conto! deposito, che ha avuto una crescita esponenziale nel corso del 2012.

Nell'ultimo trimestre è risultata incrementata l'attività di raccolta a breve in pronti contro termine con enti finanziari; il saldo delle operazioni aperte a fine anno ammonta a €249 milioni. I Pct non hanno mai avuto durata superiore a 1 settimana.

L'ammontare del debito per seconde rate include i debiti verso i cedenti originari sui crediti non ancora incassati.

I titoli emessi, anche se allineati nei due periodi come ammontare, risultano avere una composizione profondamente diversa; in particolare, rispetto al precedente esercizio, si segnalano le seguenti operazioni:

- l'estinzione del prestito obbligazionario in capo a Fondazione Pisa di €40 milioni;
- l'emissione di un CLN di €35 milioni al tasso fisso del 5,1%;
- l'emissione di un prestito obbligazionario computabile al TIER1 di €5 milioni al tasso del 7%;
- l'estinzione del prestito obbligazionario subordinato di €10 milioni con contestuale emissione di un nuovo prestito obbligazionario di pari importo interamente computabile ai fini del TIER2, emesso al tasso Euribor 6 mesi + 5,5%.

La voce "altre passività" include prevalentemente pagamenti ricevuti a cavallo di periodo dai debitori ceduti e che al 31 dicembre erano in fase di allocazione e da partite in corso di lavorazione ricondotte nei giorni successivi alla chiusura del periodo, oltre che debiti verso fornitori e debiti tributari.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

Di seguito sono fornite le informazioni sul patrimonio di vigilanza e sulla adeguatezza patrimoniale di Banca Sistema.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	31.12.2012
Patrimonio di base	19.820
di cui: strumenti innovativi di capitale	5.000
Patrimonio di vigilanza	**29.746**
Rischio di credito e di controparte (metodo standardizzato)	9.892
Rischio operativo (metodo base)	1.202
Rischio di mercato (metodo standardizzato)	23
Riduzione requisiti per banche appartenenti a gruppi	(2.779)
Totale requisiti patrimoniali	**8.338**
Totale attività di rischio ponderate	**104.225**
Eccedenza patrimoniale	**21.408**
Tier 1	**19,0%**
Core Tier 1	14,2%
Tier 2 Total capital ratio	**28,5%**

I RISULTATI ECONOMICI

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	2012	2011	Delta
Margine di interesse	11.933	1.471	10.462
Commissioni nette	(1.880)	(162)	(1.718)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	150	570	(420)
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	8.981	136	8.845
Margine di intermediazione	**19.184**	**2.015**	**17.169**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(742)	(234)	(508)
Risultato netto della gestione finanziaria	**18.442**	**1.781**	**16.661**
Spese amministrative	(13.408)	(4.956)	(8.452)
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(53)	(24)	(29)
Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(11)	(110)	99
Altri oneri/proventi di gestione	60	19	41
Costi operativi	**(13.412)**	**(5.071)**	**(8.341)**
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**5.030**	**(3.290)**	**8.320**
Imposte sul reddito d'esercizio	(2.308)	3.366	(5.674)
Utile d'esercizio	**2.722**	**76**	**2.646**

Il conto economico al 31 dicembre 2012 rileva un utile di € 2.722 mila al netto delle imposte.

Si fa presente che il 2012 non è direttamente confrontabile con il precedente esercizio, in quanto la Banca ha iniziato l'operatività di *factoring* nella seconda metà del 2011, a seguito dell'ingresso dell'attuale compagine azionaria avvenuta nel mese di giugno 2011.

Il margine di intermediazione, di cui si fornisce di seguito un maggior dettaglio, si attesta a €19 milioni a seguito del contributo positivo del margine di interesse pari a €12 milioni e dal risultato realizzato della gestione titoli pari a €9,1 milioni.

Di seguito si fornisce il prospetto di raccordo tra il conto economico civilistico e quello riclassificato a fini gestionali.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	Voci	31.12.2012 civilistico	Riclassifica	31.12.2012 gestionale
30.	**Margine di interesse**	**11.933**	-	11.933
40.	Commissioni attive	323	-	323
50.	Commissioni passive	(539)	(1.664)	(2.203)
	di cui servizi resi da collectors	-	(1.337)	(1.337)
	di cui servizi resi per attività di origination	(329)	(327)	(656)
60.	**Commissioni nette**	**(216)**	-	(1.880)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	150	-	150
100.	Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie:	8.981	-	8.981
120.	**Margine di intermediazione**	**20.848**	-	19.184
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(742)	-	(742)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**20.106**	-	18.442
150.	Spese amministrative:	(15.072)	-	(13.408)
	a) spese per il personale	(6.405)	-	(6.405)
	b) altre spese amministrative	(8.667)	1.664	(7.003)
	di cui servizi resi da collectors	(1.337)	1.337	-
	di cui servizi resi per attività di origination	(327)	327	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(53)	-	(53)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11)	-	(11)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	60	-	60
200.	**Costi operativi**	**(15.076)**	-	(13.412)
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**5.030**	-	5.030
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.308)	-	(2.308)
270.	**Utile d'esercizio**	**2.722**	-	2.722

Gli interessi attivi sono prevalentemente composti dagli interessi rivenienti dal portafoglio crediti *factoring* per €20,2 milioni e dal portafoglio titoli per €7,5 milioni.

Gli interessi passivi sono invece prevalentemente riconducibili per €10,9 milioni alla raccolta effettuata attraverso il SI conto! Deposito e per €2,6 milioni dai prestiti obbligazionari emessi, il cui incremento è prevalentemente attribuibile alla computazione per l'intero anno del prestito subordinato che nel corso del 2012 è stato interamente rimborsato e sostituito dall'emissione di un CLN.

Il margine d'interesse risente in particolar modo dalla notevole raccolta sui depositi vincolati e parzialmente dalla ristrutturazione dei prestiti obbligazionari, precedentemente descritta, avvenuta alla fine del 2012.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	2012	2011	Delta €	Delta %
Interessi attivi e proventi assimilati				
Interessi attivi - Portafoglio *factoring*	20.209	2.710	17.499	645,7%
Interessi attivi - Portafoglio titoli	7.460	320	7.140	2231,3%
Interessi attivi - Altri	382	187	195	104,3%
Totale interessi attivi	**28.051**	**3.217**	**24.834**	**772,0%**
Interessi passivi ed oneri assimilati				
Interessi passivi - Debiti verso banche	(1.153)	(386)	(767)	198,7%
Interessi passivi - Debiti verso clientela	(11.374)	(236)	(11.138)	4719,5%
Interessi passivi - Titoli in circolazione	(2.627)	(1.124)	(1.503)	133,7%
Interessi passivi - Conti Correnti Clienti	(964)		(964)	n.a.
Totale interessi passivi	**(16.118)**	**(1.746)**	**(14.372)**	**823,1%**
Margine di interesse	**11.933**	**1.471**	**10.462**	**711,2%**

Le commissioni attive includono prevalentemente le commissioni da attività di *factoring*. Le commissioni passive includono €809 mila di compensi a controparti terze che hanno originato attività di impiego e retrocessioni a intermediari terzi per il collocamento del prodotto SI conto! DEPOSITO. Le commissioni passive retrocesse a Solvi per l'attività di *collection* ammontano a €1.337 mila. Le altre commissioni includono prevalentemente commissioni per servizi di incasso e pagamento, collocamento titoli. Le commissioni nette rispetto al 2011 includono maggiori costi di collocamento e collocamento in linea con l'incremento degli impieghi della banca.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	2012	2011	Delta €	Delta %
Commissioni attive				
Commissioni attive - Attività di *factoring*	291	-	**291**	**n.a.**
Commissioni attive - Altre	32	**140**	**(108)**	**-76,9%**
Totale Commissioni attive	**323**	**140**	**183**	**130,7%**
Commissioni passive				
Commissioni passive - Collocamento	(809)	(281)	(528)	188,0%
Commissioni passive - *Collection*	(1.337)	-	(1.337)	n.a.
Commissioni passive - Altre	(57)	(22)	(35)	156,9%
Totale Commissioni passive	**(2.203)**	**(303)**	**(1.900)**	**627,0%**
Margine commissioni	**(1.880)**	**(163)**	**(1.717)**	**1053,3%**

L'utile realizzato è riveniente dall'intermediazione in conto proprio ed è sostanzialmente riconducibile alle vendite effettuate nel mese di marzo in concomitanza del restringimento degli spread e il ribasso dei rendimenti.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	2012	2011	Delta €	Delta %
Risultato netto dell'attività di negoziazione				
Utili realizzati su titoli di debito portafoglio trading	150	570	(420)	-73,7%
Totale	**150**	**570**	**(420)**	**-73,7%**
Utili da cessione o riacquisto				
Utili realizzati su titoli di debito portafoglio AFS	6.765	136	6.629	4874,3%
Utili realizzati su titoli di debito portafoglio HTM	1.992	-	1.992	n.a.
Utili realizzati su passività finanziarie	224	-	224	n.a.
Totale	**8.981**	**136**	**8.845**	**6503,7%**
Totale risultati realizzati portafoglio titoli	**9.131**	**706**	**8.425**	**1193,3%**

Il personale della Banca è pari a 65 unità (21 al 31 dicembre 2011). Il costo totale, pari a €6,5 milioni, è in linea con l'incremento del personale connesso con la crescita della Banca.

Le "altre spese amministrative", pari a €7 milioni, contengono costi non ricorrenti per €217 mila per integrazione del corrispettivo della società di revisione e spese di consulenza legate alla ristrutturazione del Gruppo. Comprendono inoltre €121 mila per il progetto K4F, il nuovo sistema gestionale dei crediti *factoring* verso cui la banca è migrata alla fine dell'esercizio.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	2012	2011	Delta €	Delta %
Spese per il personale				
Salari e stipendi	(5.011)	(2.150)	(2.861)	133,1%
Contributi e altre spese	(1.043)	(346)	(697)	201,5%
Compensi amministratori e sindaci	(351)	(388)	37	-9,6%
Totale	**(6.405)**	**(2.884)**	**(3.521)**	**122,1%**

GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO A SUPPORTO

Al fine di gestire i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposta, la Banca si è dotata di un sistema di gestione dei rischi coerente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità della sua operatività.

Il funzionamento del Sistema di Gestione dei Rischi diella Banca, viene costantemente presidiato tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, la Banca conduce le seguenti attività:

- identificazione dei rischi;
- misurazione e valutazione dei rischi;
- definizione e verifica dei sistemi di mitigazione dei rischi;
- monitoraggio e reporting dei rischi.

Attraverso l'istituzione del Comitato Gestione Rischi, la cui *mission* consiste nel supportare l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività, la Banca monitora su base continuativa i rischi rilevanti e l'insorgere di nuovi rischi, anche solo potenziali, derivanti dall'evoluzione del contesto di riferimento o dall'operatività prospettica della Banca e del Gruppo.

Nell'identificazione dei rischi rilevanti la Banca ha anzitutto a riferimento quelli indicati dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

Le metodologie utilizzate dalla Banca per la misurazione, valutazione e aggregazione dei rischi, vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta della Direzione Rischio, previo avallo del Comitato Gestione Rischi.

Ai fini della misurazione dei rischi di primo e secondo pilastro (c.d. Pillar I e Pillar II), la Banca adotta le metodologie standard per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di Vigilanza Prudenziale. In mancanza di tali indicazioni vengono valutate anche le principali prassi di mercato per operatori di complessità e operatività paragonabili a quella della Banca.

Con riferimento al Patrimonio di Vigilanza, nel corso del 2012, la Banca ha posto in essere diverse attività volte al rafforzamento patrimoniale. Nello specifico: conclusione dell'operazione di aumento di capitale (l'operazione, al 31.12, non ancora formalmente perfezionata, ha generato un incremento delle riserve pari a Euro 4.914.869); emissione di strumento non innovativo di capitale c.d. Tier 1 per l'importo di Euro 5.000.000 milioni interamente computabile (Basilea 3 *compliant*); concambio di prestito subordinato c.d. Tier 2 di Euro 10.000.000 con nuovo prestito interamente conteggiabile nel Patrimonio di Vigilanza. Le operazioni sopra descritte hanno permesso alla Banca di registrare, alla data di riferimento, un Patrimonio di Vigilanza di Euro 29,7 milioni, rispetto a Euro 12 milioni a fine 2011.

Con riferimento, invece, alla "Nuova disciplina in materia di funzionamento del sistema dei controlli interni", la Banca ha costituito, nel corso del secondo semestre 2012, apposito "Gruppo di lavoro delle Funzioni di Controllo". Il Gruppo di lavoro, composto dalle funzioni di controllo di secondo livello (Direzione Rischi e *Compliance*) e di terzo livello (*Internal Audit*). Il Gruppo di lavoro si pone come obiettivo la proficua interazione fra le funzioni di controllo nell'esercizio dei compiti d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione fra gli organi aziendali e gli altri comitati. Il Gruppo di lavoro delle Funzioni di Controllo, nei primi mesi del 2013, ha attivato un progetto di auto-valutazione dei rischi operativi - *Risk Self Assessment* (RSA), al fine di poter meglio identificare e valutare tutti i rischi relativi ai singoli processi aziendali, consentendo alla Banca di porre in essere le azioni correttive utili alla mitigazione dei rischi rilevati.

Per quanto concerne il calcolo dei coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo, in assenza di specifiche valutazioni da parte di agenzie di *rating*

sul *business* della Banca e di chiarimenti da parte dell'Autorità di Vigilanza o della Comunità Europea sul disallineamento di assorbimento patrimoniale all'interno dell'UE per i medesimi rischi, intende utilizzare le valutazione rilasciate dall'ECAI *Dominion Bond Rating Service* (DBRS) in sostituzione delle valutazioni da parte dell'agenzia di *rating* Fitch, utilizzate al 31 dicembre 2012. DBRS è stata riconosciuta dall'Autorità di Vigilanza come ECAI in data 11 marzo 2013.

In ogni caso, le valutazioni rilasciate dalle agenzie di *rating*, di fatto, non esauriscono il processo di valutazione del merito di credito che il Gruppo svolge nei confronti delle clientela, piuttosto rappresenteranno un maggior contributo alla definizione del quadro informativo sulla qualità creditizia del cliente.

Analizzando le principali fonti di rischio della Banca, particolare rilevanza viene attribuita al Portafoglio *Factoring* la cui tipologia di controparti affidate è composta prevalentemente da soggetti pubblici, nello specifico Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere (ASL/AO), Regioni, Provincie, Comuni e Ministeri. A fine dicembre 2012 il Portafoglio *Factoring* aveva la seguente composizione per categoria regolamentare: Amministrazione Pubblica 6,4%, Enti Territoriali 19,3% e Enti del Settore Pubblico (ESP le quali ricomprendono anche le ASL/AO) 74,3%.

La normativa prudenziale nazionale, attribuisce agli Enti Territoriali un coefficiente di ponderazione di rischio del 20%, indipendentemente dal rating attribuito all'Italia. Per quanto riguarda, invece, le ASL/AO non chiarisce se queste debbano essere trattate al pari degli Enti Territoriali, o agli ESP ai quali invece si applica un coefficiente dipendente da quello dello Stato italiano (nello specifico per gli ESP sono applicati i fattori di ponderazione previsti per le esposizioni nei confronti degli intermediari vigilati appartenenti al medesimo Stato).

Riservare alle aziende sanitarie un trattamento di rischio peggiore rispetto a quello delle Regioni di appartenenza appare del tutto ingiustificato in quanto le ASL, pur essendo dotate di autonoma personalità giuridica di diritto pubblico, debbono considerarsi enti del tutto strumentali e organici alle Regioni e dalle stesse interamente dipendenti.

Ciò risulta evidente dalla normativa istitutiva delle aziende sanitarie (D.lgs. 502/1992) che prevede che "le Regioni, attraverso le unità sanitarie locali, assicurano livelli essenziali di assistenza". Le aziende sanitarie sono dei meri soggetti interposti tra cittadini e Regione per la fornitura dei servizi sanitari in una determinata area geografica regionale, delle unità organizzative funzionali dislocate nel territorio (come lo erano le vecchie USL) con facoltà per la Regione di accorparle, estinguerle e riorganizzarle a propria discrezione; le Regioni hanno persino un controllo sulla nomina dei dirigenti delle aziende sanitarie. Le Regioni sono obbligate a ripianare i disavanzi di gestione delle aziende sanitarie, anche incrementando i livelli di imposizione fiscale regionale, e ad attuare specifici piani di rientro del deficit sanitario; non esistono infatti procedure di fallimento, dissesto o insolvenza delle aziende sanitarie la cui solvibilità dipende dunque esclusivamente dalle rimesse regionali e, indirettamente, da quelle statali.

Le ASL, quindi, in quanto enti dotati di autonoma personalità giuridica di diritto pubblico, sono inscindibilmente legate e strutturalmente dipendenti dalla Regione di appartenenza sotto un profilo istituzionale, funzionale, economico-finanziario e politico. A ulteriore e non necessaria conferma di tale equiparabilità, basata su di un inscindibile nesso di dipendenza, basti leggere anche i recenti decreti del MEF sulla certificazione dei crediti delle imprese vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, nei quali il legislatore ha affiancato gli enti del sistema sanitario nazionale alle Regioni e agli enti locali e le norme sui piani di rientro e sul blocco dei pignoramenti che non sono mai indirizzate a singole aziende sanitarie ma a tutte le aziende appartenenti ad una determinata Regione sottoposta a piano di rientro.

Proprio per le ragioni esposte le aziende sanitarie possono essere equiparate, quanto meno sotto un profilo di normativa prudenziale, alle Regioni e, come tali, essere incluse nella più ampia categoria degli Enti Territoriali che, al suo interno, comprende appunto le Regioni e gli enti locali quali le Provincie e i Comuni. Analizzando il

panorama europeo, in Francia e in Spagna, sulla base della medesima normativa prudenziale internazionale (Basilea 2 e 3), di fronte a sistemi sanitari nazionali e modalità di finanziamento degli stessi sostanzialmente equivalenti a quello italiano, gli enti del servizio sanitario nazionale sono ponderati al pari dello Stato centrale (ovvero allo 0%) in Francia e al pari delle Regioni (ovvero al 20%) in Spagna e non sono in alcun modo collegati alle oscillazioni del rating dello Stato centrale. La questione esposta è stata formalmente sollevata all'Autorità di Vigilanza, anche ASSIFACT - la principale associazione di categoria degli istituti che concedono finanziamenti alle imprese nella forma del *factoring* pro soluto e pro solvendo - ha presentato, nello scorso aprile, quesito formale alla Banca d'Italia per ottenere un chiarimento sulla ponderazione da applicare alle aziende sanitarie in funzione della totale dipendenza delle stesse dalle Regioni. Ad oggi tale quesito non ha ancora ricevuto formale risposta. Tale approccio prudenziale, comporta di fatto che il finanziamento a un'azienda sanitaria "consuma" patrimonio alle banche in misura cinque volte superiore rispetto a un finanziamento dello stesso importo concesso a un Comune, a una Provincia o alla Regione.

A causa di tale distorsione regolamentare, gli istituti di credito non avrebbero ragione alcuna di preferire il finanziamento a un'azienda sanitaria rispetto ad un Comune o ad una Regione se non a fronte di un rendimento maggiore e, dunque, di condizioni finanziarie più redditizie per la banca e più onerose per l'azienda sanitaria rispetto a quelle che la stessa banca applica ad un Comune o ad una Regione. Essendo il Servizio Sanitario Nazionale finanziato principalmente con la forma del *factoring*, la contrazione di questi finanziamenti danneggia in prima battuta i fornitori che, a fronte di condizioni più onerose di finanziamento offerte dagli istituti di credito, riducono le cessioni dei crediti alle banche e ai factor a meno che questi ultimi non intendano recuperarli giudizialmente addebitando alla pubblica amministrazione gli alti tassi di mora comunitari; ove ricorressero comunque al finanziamento, le imprese sarebbero in ogni caso indotte a ribaltare l'incremento degli oneri finanziari sul prezzo delle forniture applicato alle pubbliche amministrazioni, in tal modo alimentando la spirale viziosa del debito pubblico.

In funzione di quanto sopra riportato, si informa che il Portafoglio *Factoring*, a livello di requisito patrimoniale ha una incidenza del 33% sul Patrimonio di Vigilanza della Banca al netto delle operazioni di mitigazione (qualora la Banca considerasse le ASL come Enti Territoriali RWA 20% tale percentuale sarebbe dimezzata).

Per tutte le esposizioni al rischio creditizio, la Banca conduce nel continuo analisi e valutazioni, volte a classificare le esposizioni, ove ritenuto opportuno, tra le categorie di rischio del credito problematico. Inoltre, vi è sempre il coinvolgimento di diverse strutture Centrali di Banca Sistema, al fine di garantire, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale, un'elevata efficacia ed omogeneità nelle attività di presidio del rischio di credito e monitoraggio delle singole posizioni.

Al fine di un maggior presidio al monitoraggio del portafoglio *factoring*, la Banca ha istituito il "Gruppo di lavoro della *collection*". Il gruppo di lavoro effettua valutazioni e verifiche sul portafoglio *factoring* sulla base delle linee guida definite all'interno della "*collection policies*". Al fine di facilitare l'accertamento e la rimozione degli eventuali ostacoli che ritardino e/o impediscano il pagamento, sono previsti, per il monitoraggio dello stato di pagamento dei crediti, incontri e contatti diretti presso gli enti.

Il Collection Manager della Banca coordina la propria attività di monitoraggio ed eventuale recupero stragiudiziale con la società di collection del Gruppo, Solvi S.r.l.. Per quanto riguarda le operazioni di mitigazione del rischio di credito la Banca al fine di contenere l'esposizione del portafoglio *factoring*, ed in particolare su alcune esposizioni nei confronti del Aziende Sanitarie Locali (ASL), ha strutturato specifici contratti standard di copertura *credit default swap* (CDS) e *credit linked notes* (CLN) *compliant* con la normativa internazionale in materia di derivati ISDA (International Swaps and Derivatives Association).

Questa tipologia di strumenti permette alla Banca

di migliorare i propri *ratios* patrimoniali attraverso la copertura generata dallo strumento e le somme incassate a fronte della sottoscrizione delle note e di ridurre le esposizioni a livello di Limite di concentrazione dei Rischi.

Nel mese di dicembre 2012 Banca Sistema ha emesso la prima CLN (ISIN IT0004881436) per valore nominale pari a Euro 35 milioni, durata diciotto mesi e avente come sottostante i crediti sanitari delle ASL/AO, mentre nel mese di gennaio 2013 ha emesso i primi CDS. Le somme incassate sono state considerate come garanzie finanziarie in contanti.

Per quanto riguarda le metodologie e le informazioni sul calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di tutti i rischi ai quali la Banca risulta esposto, maggiori dettagli vengono forniti all'interno della sezione E di nota integrativa.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state svolte particolari attività di ricerca e di sviluppo.

AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state acquisite né vendute, direttamente o per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie.

RAPPORTI CON PARTI CONTROLLATE E PARTI CORRELATE

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Nella tabella sotto-riportata vengono evidenziati in dettaglio gli *stock* patrimoniali di fine periodo e le componenti positive e negative di reddito consuntivate al 31 dicembre 2012.

(Importi espressi in migliaia di Euro)

	S.F. TRUST HOLDING	S.F. TRUST SERVICING	S.F. TRUST ITALIA	SOLVI
Totale Attività/(passività)	1.400	(629)	901	(1.600)
Totale (Costi)/Ricavi	(512)	(502)	(397)	(1.106)

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria e riguardanti le operazioni con parti correlate, si segnala che le operazioni sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività, i costi, i ricavi e le garanzie ed impegni in essere al 31 dicembre 2012, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, intese anche ai sensi dell'art. 2427, comma 22 bis c.c.:

1. la parte che direttamente o indirettamente, anche attraverso uno o più intermediari:
   a) controlla la società, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto;
   b) detiene una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole[4] su quest'ultima;
   c) controlla congiuntamente la società.
2. la parte è una società collegata[5];
3. la parte è una *joint venture* in cui la società è una partecipante;
4. la parte è uno dei dirigenti, con responsabilità strategiche, della società o la sua controllante;
5. la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle predette lett. 1) e 4);
6. la parte è una società controllata, controllata congiuntamente o soggetta all'influenza notevole da uno dei soggetti di cui alle lett. 4) o 5), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto.

(4) L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni.
(5) Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole.

	Tipologia	Attivo	Passivo	Ricavi	Costi
6	SF Trust Holding Ltd.	1.906	506	50	562
6	SF Trust Servicing Ltd.	-	629	13	515
6	SF Trust Italia S.r.l.	901	-	197	594
6	Solvi S.r.l.	9	1.609	-	1.106
4	Esponenti aziendali	99	83	-	1
1	Soci - SGBS	-	-	-	-
1	Soci - Sof Luxco	-	498	-	-
1	Soci - Fondazione Pisa	-	31.809	-	2.863
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	-	353	-	-
1	Soci - Fondazione Sicilia	-	10	-	1
		2.915	**35.497**	**260**	**5.642**

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A. ha approvato, in data 1 febbraio 2012, il Codice Etico e la *Policy* MiFID della Banca.

Con lettera del 27 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione di Banca Sistema all'albo dei gruppi bancari ex art. 64 TUB con decorrenza 1 settembre 2011. Il Gruppo Bancario Banca Sistema è composto dalle seguenti società: Banca Sistema S.p.A. (Capogruppo), Specialty Finance Trust Holdings Ltd, Specialty Finance Trust Servicing Ltd, Specialty Finance Trust Italia S.r.l. Rimane fuori dal gruppo bancario Solvi S.r.l. che svolge attività non prevalente a favore del gruppo.

È stata proposta dalla BCE una operazione LTRO della durata di 3 anni e la Banca l'ha sottoscritta il 29 febbraio 2012. Dalle dichiarazioni del Presidente della BCE non sono state confermate ulteriori operazioni di LTRO se non quelle già in programma per il corrente anno.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A. ha approvato, in data 9 marzo 2012, il nuovo Modello Organizzativo della Banca ex D.Lgs. 231/2001, la *Policy* Aziendale e il Mandato della Funzione *Compliance*, adottati in virtù delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob, nonché il Documento Programmatico sulla Sicurezza e il Regolamento Generale. Il Consiglio di Amministrazione ha, infine, redatto il Documento di Autovalutazione degli Organi di Supervisione e Gestione, in cui sono state riportate le metodologie e i risultati del processo di autovalutazione svolto dalla Banca.

L'assemblea di Banca Sistema S.p.A., tenutasi il 27 aprile 2012, a seguito della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 aprile 2012, ha approvato le "Politiche di Remunerazione e il Piano di Incentivazione" a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale del Gruppo Bancario Banca Sistema.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A. ha approvato, in data 27 aprile 2012, una integrazione del "Progetto di Riorganizzazione del Gruppo Societario".

In data 14 maggio 2012 è stata indirizzata all'Autorità di Vigilanza una lettera contenente una dettagliata descrizione delle operazioni da attuare con relativa indicazione della tempistica di massima. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato le "Linee guida attività della Direzione Rischio", il "*Contingency Funding Plan"*, il "Modello Organizzativo Processo ICAAP" e il documento "Risultanze del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo al 31 dicembre 2011". In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha svolto le verifiche previste dalla normativa di recente emanazione che ha introdotto il c.d. 'divieto di *interlocking*' ed effettuato le relative comunicazioni alle autorità competenti.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A. ha autorizzato, in data 28 maggio 2012, la pubblicazione delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, informativa al pubblico Terzo Pilastro", secondo le modalità previste dalla normativa applicabile.

Per quanto riguarda il "Progetto di Ristrutturazione del Gruppo Societario" (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Sistema S.p.A. nella riunione del 27 aprile 2012, in data 12 giugno 2012 - con decorrenza 1 luglio 2012), è stato stipulato il contratto di cessione di ramo d'azienda tra SF Trust Italia e la Banca avente ad oggetti i contratti relativi ai rapporti di *factoring*, tutti i dipendenti ed alcuni beni accessori, rimanendo espressamente esclusi dalla cessione i rapporti attivi e passivi relativi all'operazione di cartolarizzazione Pubblica Funding.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A., in data 28 giugno 2012, ha approvato l'operazione di sostituzione dell'attuale titolo subordinato (*lower tier* II emesso da Banca Sistema) mediante scambio con un titolo subordinato di Euro 10.000.000,00 di nuova emissione avente le medesime condizioni di subordinazione: l'operazione è stata formalizzata il

giorno 15 novembre 2012.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato i documenti "Politiche in materia di partecipazioni in società non strumentali" e "Politiche in materia di operazioni con soggetti collegati, nonché le relazioni periodiche ed i piani programmatici delle attività delle funzioni di *Internal Audit* e *Compliance.*

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A., in data 26 luglio 2012, ha approvato il Regolamento della Funzione *Compliance*, il Regolamento della *Policy* Rischio di non Conformità, l'aggiornamento delle *Policy* MiFID, il Regolamento della Funzione *Internal Audit*, nonché l'istituzione del Gruppo di lavoro delle funzioni di controllo interno e del relativo Regolamento del Gruppo di lavoro delle funzioni di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A., in data 26 settembre 2012, ha (i) approvato la modifica della struttura organizzativa, da cui il riporto diretto all'Amministratore Delegato e non più al Direttore *Operations* del Responsabile della funzione dell'area Risorse Umane; (ii) l'istituzione della nuova Funzione di *Collection Management*, al diretto riporto del Direttore *Factoring*, con il compito di presidiare le azioni di monitoraggio, gestione e recupero del portafoglio crediti della Banca assicurando il rispetto delle *Collection Policies* da parte delle entità del gruppo Banca Sistema; e (iii) la centralizzazione su Milano della Funzione "*Underwriting*". Il Consiglio di Amministrazione ha anche approvato le *Collection Policies*, la *Policy* Reclami e il Regolamento Antiriciclaggio.

In data 25 settembre 2012 è stato stipulato il contratto di cessione di azienda ai sensi del quale Specialty Finance Trust Holdings Ltd ha acquisito, con decorrenza dal 1 ottobre 2012, tutte le posizioni attive e passive di SF Trust Servicing Ltd. Inoltre, rispettivamente in data 13 settembre 2012 e 18 settembre 2012, sono stati formalizzati due accordi di servizi *intercompany* relativi agli esercizi 2012 e 2013 con SF Trust Servicing, per servizi amministrativi, IT, *pricing* e HR, e con Solvi S.r.l., per servizi di gestione e recupero crediti *factoring.*

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A., in data 31 ottobre 2012, ha approvato l'offerta di riacquisto del prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di Euro 45.000.000,00: l'operazione è stata regolata solo parzialmente in data 14 dicembre con il riacquisto dalla Fondazione Pisa di titoli per un controvalore nominale di Euro 40mln. I restanti 5 milioni sono ancora in circolazione in quanto i detentori non hanno aderito all'offerta.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione del Prestito Obbligazionario Subordinato Tier 1 nella forma di strumento non innovativo di capitale irredimibile: il collocamento è stato offerto a tutti i soci del patto di sindacato pro quota in base alla loro partecipazione al capitale ed è stato regolato per intero il giorno 18 dicembre 2012 per un valore complessivo di nominali Euro 5mln.

Il giorno 18 dicembre 2012 la Banca ha proceduto all'emissione di una *Credit Linked Note* del valore nominale di Euro 35.000.000,00 a copertura delle esposizioni nei confronti delle aziende sanitarie locali e ospedaliere. La nota è stata sottoscritta da un intermediario vigilato. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *Policy* Operativa Politiche del Credito Prodotto Conto Corrente.

Nel corso del 2012 si è inoltre dato seguito a quanto previsto nel contratto di acquisto del Gruppo SFT con il perfezionamento del trasferimento alla Banca della quota residua pari al 3% del capitale sociale di Specialty Finance Trust Limited precedentemente detenuta da azionisti di minoranza.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A partire dal 5 febbraio 2013, sono entrati in vigore i nuovi tassi del SI conto! DEPOSITO. Resteranno in vigore le convenzioni e promozioni esistenti oltre a nuove promozioni volte ad incentivare l'apertura del SI conto! È stata inoltre ampliata la gamma degli strumenti e servizi per vincolare/ritirare le somme sul/dal SI conto!: ai bonifici da conti correnti predefiniti sono stati, infatti, affiancati gli assegni (anche per corrispondenza) e il contante (in Filiale).

Il giorno 26 febbraio 2013 si sono conclusi i termini di legge per l'esecuzione della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012, ai sensi della quale la Banca aveva la facoltà di collocare, presso terzi ed anche ad un prezzo maggiore di quello riservato ai soci, le azioni che erano rimaste inoptate nell'arco dei primi 30 giorni del periodo di sottoscrizione da parte dei soci.

Ciò premesso, non essendo pervenute entro tale termine manifestazioni di interesse per la sottoscrizione delle n. 85.131 azioni rimaste inoptate, il capitale sociale di Banca Sistema S.p.A., a fronte del previsto aumento che prevedeva l'emissione di n. 5.000.000 di azioni, risulta aumentato per totali n. azioni 4.914.869, unicamente sottoscritte dagli azionisti di maggioranza.

In conseguenza di quanto sopra, dal 26 febbraio 2013 il capitale sociale di Banca Sistema S.p.A. è pari a Euro 8.450.526, 25, suddiviso in n. 70.421.052 azioni del valore nominale di Euro 0,12 cadauna.

In data 8 marzo 2013 l'agenzia di *rating* Fitch ha deciso di abbassare il giudizio sul debito sovrano dell'Italia di due *notch*: da A-, il giudizio è passato ad BBB+, con *outlook* negativo.

MISURE SULLA PRIVACY

Si conferma, per il 2012, l'attività di aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza previsto dall'art. 34, comma 1, lettera g) del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione di dati personali"). In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI ESTERNE

La campagna di comunicazione 2012 ha riguardato principalmente il lancio del prodotto conto di deposito vincolato SI conto!

Il lancio a livello nazionale è avvenuto nel mese di febbraio 2012, attraverso una pianificazione radio sulle frequenze più diffuse, che è proseguita sino al mese di maggio incluso.

A sostegno del mezzo radiofonico sono stati impiegati, in diversi momenti dell'anno, anche accordi con i più tradizionali siti di confronto on-line e mezzi di affissione dinamica.

Anche l'attività di relazioni esterne ha riguardato, nel primo semestre dell'anno, soprattutto la promozione del prodotto SI conto! DEPOSITO, per poi focalizzarsi su un più ampio posizionamento del Gruppo Bancario e dei servizi offerti. Nella seconda parte dell'anno, infatti, l'attività di ufficio stampa si è arricchita di interventi di più alto e ampio profilo, favorendo la crescita dell'immagine della Banca e una più varia presentazione delle sue attività. SI conto! DEPOSITO ha trovato fisso posizionamento all'interno di rubriche e articoli di analisi e confronto dei prodotti comparabili presenti sul mercato e ne è stata frequentemente sottolineata la *leadership* in termini di convenienza e semplicità.

Un ruolo essenziale nell'ambito della promozione dell'immagine della Banca lo ha rivestito il nuovo sito web. Una scelta di comunicazione che scavalca la classica pubblicità per puntare sulla qualità e l'immediatezza dei servizi, su un'immagine corporate fresca e alimentata da iniziative di *Corporate Social Responsibility* nell'ambito dell'arte e delle tematiche sociali.

INIZIATIVE DI CORPORATE SOCIAL RESPONSABILITY

Banca Sistema promuove una cultura di filantropia, impegno civile e cooperazione.

Per questa ragione, in *partnership* con altri enti e organizzazioni non governative, nel 2012, la Banca ha scelto di promuovere alcune campagne di sensibilizzazione verso temi importanti come l'infanzia, la cultura e l'ambiente.

Sono stati avviati progetti di *charity* con Unicef, il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite e il FAI (Fondo Ambiente Italiano).

In particolare, nel caso del FAI, Banca Sistema ha scelto di aderire al programma di *membership* istituzionale *Corporate Golden Donor*, rivolto alle aziende che decidono di impegnarsi tutto l'anno a favore di un'Italia più tutelata e valorizzata.

Sempre nell'ambito delle iniziative di *Corporate Social Responsibility*, Banca Sistema ha scelto di dar vita a un progetto dedicato all'Arte e al patrimonio creativo di giovani artisti italiani, "Banca SISTEMA ARTE".

L'iniziativa, nata per dare visibilità e promuovere il talento italiano nell'Arte, ha fatto si che la Banca potesse esporre presso i propri spazi di Roma e Milano, 5 artisti. Giovani pittori e fotografi di età compresa tra i 29 e i 34 anni, di cui è stata promossa la creatività e l'operato, attraverso una nuova logica di sostegno alle loro potenzialità di crescita. In due casi, le esposizioni hanno beneficiato anche del patrocinio del Comitato Italiano per il Programma Alimentare Mondiale (WFP) e della collaborazione di UNICEF, in occasione della giornata mondiale per i diritti dell'infanzia.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Nell'anno 2013 è previsto un continuo incremento degli impieghi commerciali grazie alla acquisizione di nuova clientela e all'offerta di nuovi prodotti *factoring*. Il margine di interesse beneficerà dell'incremento degli impieghi oltre che di una prevista riduzione dei costi della raccolta. Si prevede, inoltre, di incrementare l'accesso al sistema di rifinanziamento dalla BCE attraverso la concessione a garanzia dei propri impieghi commerciali.

Coerentemente con il proprio *business plan,* la Banca ha pianificato per il 2013 una importante evoluzione e un completamento del modello di *business*, con una crescita dei volumi di impiego, anche attraverso rilevanti investimenti in *marketing* e pubblicità. Nel 2013, la Banca continuerà a fare raccolta tramite il conto deposito e i conti correnti. L'impegno sarà nel *factoring* verso la Pubblica Amministrazione e si stima che i prodotti evolveranno sempre di più dal pro soluto secco ad altri prodotti, come il *reverse factoring*, il *factoring* su crediti d'imposta e altre forme. L'eccedenza di raccolta continuerà a essere impiegata in titoli di Stato italiani, in attesa di essere impiegata nel *factoring*. L'attività di *banking*, volta a consolidare il rapporto con la clientela retail, sarà arricchita da nuovi servizi e prodotti collegati al conto corrente.

Ancorché lo scenario macroeconomico presenti ancora notevoli elementi di incertezza in termini sia di andamento generale sia di tassi e spread sui titoli governativi, ci si attende un miglioramento del margine di interesse.

L'obiettivo è quello di allargare la base di clientela e sfruttare le opportunità che derivano dal suo ottimo posizionamento strategico sul mercato italiano.

È previsto un risultato economico in ulteriore miglioramento rispetto al 2012 e allineato a quello dell'ultima parte dell'anno, fatte salve eventuali evoluzioni di contesto inattese che potrebbero impattare l'andamento generale della Banca.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'approvazione il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 che evidenzia un utile di periodo di Euro 2.721.708.

Quanto al riparto dell'utile Vi proponiamo di destinare:

- a Riserva legale Euro 136.085, pari al 5,0% del risultato;
- a Utili portati a nuovo, il residuo pari a Euro 2.585.623.

Milano, 27 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(Importi espressi in unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.697.322	7.389
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	128.577	622.704
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	540.994.081	63.188.770
60.	Crediti verso banche	5.344.025	20.875.058
70.	Crediti verso clientela	440.141.980	105.157.272
100.	Partecipazioni	3.041.613	375.000
110.	Attività materiali	344.691	54.332
120.	Attività immateriali	38.089	7.399
130.	Attività fiscali	3.639.904	4.955.036
	a) correnti	69.342	105.483
	b) anticipate	3.570.562	4.849.553
150.	Altre attività	2.190.884	2.428.161
	Totale dell'attivo	999.561.166	197.671.121

(Importi espressi in unità di Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	113.923.395	77.208.571
20.	Debiti verso clientela	798.377.365	49.058.137
30.	Titoli in circolazione	55.242.107	53.907.216
80.	Passività fiscali	1.200.280	137.998
	a) correnti	1.042.972	55.450
	b) differite	157.308	82.548
100.	Altre passività	15.008.529	8.822.439
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	539.516	272.039
120.	Fondi per rischi e oneri	4.903	104.903
	b) altri fondi	4.903	104.903
130.	Riserve da valutazione	406.761	209.668
160.	Riserve	4.275.860	13.139
180.	Capitale	7.860.742	7.860.742
200.	Utile d'esercizio	2.721.708	76.269
	Totale del passivo e del patrimonio netto	999.561.166	197.671.121

CONTO ECONOMICO

(Importi espressi in unità di Euro)

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	28.050.529	3.217.209
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.117.723)	(1.746.160)
30.	**Margine di interesse**	**11.932.806**	**1.471.049**
40.	Commissioni attive	322.532	140.098
50.	Commissioni passive	(539.088)	(302.536)
60.	**Commissioni nette**	**(216.556)**	**(162.438)**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	150.453	570.290
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.981.089	135.950
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.765.202	135.950
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.992.153	-
	d) passività finanziarie	223.734	-
120.	**Margine di intermediazione**	**20.847.792**	**2.014.851**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(742.402)	(233.910)
	a) crediti	(742.402)	(233.910)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**20.105.390**	**1.780.941**
150.	Spese amministrative:	(15.071.271)	(4.956.175)
	a) spese per il personale	(6.404.505)	(2.883.626)
	b) altre spese amministrative	(8.666.766)	(2.072.549)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(52.762)	(23.608)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.206)	(110.593)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	59.948	19.223
200.	**Costi operativi**	**(15.075.291)**	**(5.071.153)**
250.	**Utile della operatività corrente al lordo delle imposte**	**5.030.099**	**(3.290.212)**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.308.391)	3.366.481
290.	**Utile d'esercizio**	**2.721.708**	**76.269**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Importi espressi in unità di Euro)

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	**Utile d'esercizio**	**2.721.708**	**76.269**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	197.093	209.668
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**197.093**	**209.668**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 110)**	**2.918.801**	**285.937**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

(Importi espressi in unità di Euro)	**Esistenze al 31.12.2011**	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2012
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock Options*	Redditività complessiva esercizio 2012	
Capitale														
a) azioni ordinarie	**7.860.742**	-	7.860.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**7.860.742**
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Riserve	13.139	-	13.139	76.269	-	4.186.452	-	-	-	-	-	-	-	**4.275.860**
a) di utili	-	-	-	76.269	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**76.269**
b) altre	13.139	-	13.139	-	-	4.186.452	-	-	-	-	-	-	-	**4.199.591**
Riserve da valutazione	209.668	-	209.668	-	-	-	-	-	-	-	-	-	197.093	**406.761**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Utile di esercizio	**76.269**	-	**76.269**	**(76.269)**	-	-	-	-	-	-	-	-	2.721.708	**2.721.708**
Patrimonio netto	**8.159.818**	-	**8.159.818**	-	-	**4.186.452**	-	-	-	-	-	-	**2.918.801**	**15.265.071**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011

(Importi espressi in unità di Euro)	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2011
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock Options*	Redditività complessiva esercizio 2011	
Capitale	**7.559.999**	-	7.559.999	-	-	-	3.360.000	-	-	(3.059.257)	-	-	-	**7.860.742**
a) azioni ordinarie	**7.559.999**	-	7.559.999	-	-	-	3.360.000	-	-	(3.059.257)	-	-	-	**7.860.742**
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**-**	-	**-**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Riserve	**1.584.974**	-	1.584.974	(1.790.247)	-	(2.840.845)	-	-	-	3.059.257	-	-	-	**13.139**
a) di utili	**(1.255.871)**	-	(1.255.871)	(1.790.247)	-	(13.139)	-	-	-	3.059.257	-	-	-	-
b) altre	**2.840.845**	-	2.840.845	-	-	(2.827.706)	-	-	-	-	-	-	-	**13.139**
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**209.668**	**209.668**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	**(1.790.247)**	-	(1.790.247)	1.790.247	-	-	-	-	-	-	-	-	**76.269**	**76.269**
Patrimonio netto	**7.354.726**	-	**7.354.726**	-	-	**(2.840.845)**	**3.360.000**	-	-	-	-	-	**285.937**	**8.159.818**

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

(Importi espressi in unità di Euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2012	2011
1. Gestione	**(3.136.752)**	**(2.922.102)**
▪ interessi attivi incassati	28.050.529	3.217.209
▪ interessi passivi pagati	(16.117.723)	(1.746.160)
▪ commissioni nette	(216.556)	(162.438)
▪ spese per il personale	(6.246.184)	(2.883.627)
▪ altri costi	(8.606.818)	(2.072.549)
▪ altri ricavi	-	725.463
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(782.663.500)**	**(152.892.687)**
▪ attività finanziarie detenute per la negoziazione	644.579	7.533.976
▪ attività finanziarie disponibili per la vendita	(470.843.017)	(63.188.770)
▪ attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.992.153	-
▪ crediti verso clientela	(335.727.110)	(77.980.281)
▪ crediti verso banche: a vista	15.531.033	(17.490.999)
▪ crediti verso banche: altri crediti	-	(249.877)
▪ altre attività	5.738.862	(1.516.736)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**792.541.815**	**155.491.163**
▪ debiti verso banche: a vista	36.714.823	59.223.283
▪ debiti verso clientela	749.319.228	39.962.545
▪ passività finanziarie	223.734	-
▪ titoli in circolazione	1.334.892	48.901.391
▪ altre passività	4.949.138	7.403.944
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**6.741.563**	**(323.626)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**(42.576)**
▪ vendite di attività materiali	**-**	(42.576)
2. Liquidità assorbita da	**(3.051.629)**	**(388.168)**
▪ acquisti di partecipazioni	(2.666.613)	(375.000)
▪ acquisti di attività materiali	(343.120)	-
▪ acquisti di attività immateriali	(41.896)	(13.168)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(3.051.629)**	**(430.744)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-	-
▪ distribuzione dividendi e altre finalità	-	728.823
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	**728.823**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**3.689.934**	**(25.547)**
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.389	32.936
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	3.689.934	(25.547)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.697.322	7.389

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Banca Sistema S.p.A. al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - denominati IAS/IFRS - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'International *Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione la circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche, modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre del 2009. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*). In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale/finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati

gli eventuali motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e/o nel successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 emanata dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Di seguito sono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale garantita dal supporto finanziario degli azionisti;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- per assicurare la comparabilità dei dati e delle informazioni negli schemi di bilancio e nella nota integrativa, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo a meno che il loro cambiamento non sia diretto a rendere più appropriata un'altra esposizione dei dati;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente, se i conti non sono comparabili a quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa;
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Nell'ambito della redazione del bilancio in conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo.

Come previsto dallo IAS 8 l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del bilancio. Si informa che le stime necessariamente adottate nella redazione del presente bilancio non ne intaccano

l'attendibilità; tali stime sono riviste regolarmente e si fondano principalmente sulle esperienze pregresse.

Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro. Con particolare riguardo all'evoluzione normativa dei principi contabili internazionali IAS/IFRS si segnala quanto segue.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Nell'esercizio 2012 sono divenute obbligatoriamente applicabili le previsioni di cui al Regolamento UE n. 1205/2011 che ha modificato l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" con particolare riguardo all'informativa integrativa in materia di trasferimenti di attività finanziarie. Tali modifiche, non hanno trovato concreta applicazione nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

Principi contabili internazionali con applicazione obbligatoria successiva al bilancio 2012

Nel corso dell'esercizio 2012, a chiusura del c.d. processo di *endorsement* dei principi contabili internazionali da parte della Commissione Europea, sono stati emessi i seguenti Regolamenti comunitari:

1. Regolamento UE 475/2012[3]:

- apporta modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" con riguardo al "Prospetto della redditività complessiva" le cui voci vengono suddivise in:
  - voci che si riverseranno successivamente nel conto economico (es. riserva *cash flow hedge* e riserva per valutazione AFS); e
  - voci che non si riverseranno nel conto economico (es. riserva per utili/perdite attuariali TFR).
- introduce sostanzialmente una nuova versione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede, tra l'altro, l'eliminazione del c.d. "metodo del corridoio" per la rilevazione degli utili/perdite attuariali, cambiamenti nella metodologia di determinazione degli interessi relativi alle attività dei piani e nella contabilizzazione del c.d. "*service cost*", nonché l'introduzione di nuovi requisiti in termini di informativa.

2. Regolamento UE 1254/2012[4]:

- introduce gli IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"; nonché
- modifica gli IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e 28 "Partecipazioni in società collegate", introducendo, in sostanza, alcune variazioni in merito alla regole che disciplinano la redazione e l'informativa obbligatoria del bilancio consolidato e quelle del bilancio separato.

3. Regolamento UE 1255/2012[5]:

- introduce il principio contabile IFRS 13 "Valutazione al *fair value*" applicabile alle attività e passività per le quali è prevista la valutazione al *fair value* (fatte salve alcune specifiche eccezioni previste nell'ambito di applicazione del principio[6]) ovvero l'informativa di bilancio in merito al *fair value* delle stesse. Il principio rappresenta, nella sostanza, una guida comune da utilizzare per tutte le poste valutate al

(3) Le relative previsioni sono obbligatoriamente applicabili dal 1/1/2013
(4) Le relative previsioni sono obbligatoriamente applicabili dal 1/1/2014
(5) Le relative previsioni sono obbligatoriamente applicabili dal 1/1/2013
(6) A titolo esemplificativo si segnala che le previsioni dell'IFRS 13 non si applicano ai pagamenti basati su azioni (IFRS 2), alle operazioni di leasing (IAS 17), nonché alle misurazioni simili al *fair value* (quali, a mero titolo esemplificativo, il valore netto di realizzo delle rimanenze previsto dallo IAS 2 e il valore d'uso di cui allo IAS 36).

fair value in ossequio alle previsioni degli IAS/IFRS introducendo un *framework* unitario sulle modalità con cui il *fair value* deve essere misurato e richiede ulteriori disclosure rispetto a quanto già previsto da altri principi contabili;

- emenda lo IAS 12 "Imposte sul reddito" introducendo un'eccezione, al principio di valutazione previsto dallo IAS 12 in materia di fiscalità differita, sotto forma di presunzione relativa per la quale il valore contabile di un investimento immobiliare (leggasi immobili ex IAS 40) valutato con il modello del *fair value* sarebbe recuperato attraverso la vendita e un'entità sarebbe tenuta a ricorrere all'aliquota fiscale applicabile alla vendita dell'attività in parola;
- emenda l'IFRS 1 "Prima adozione dei principi contabili internazionali";
- introduce l'IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto".

4. Regolamento UE 1256/2012:

- emenda l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"[7] relativamente all'informativa integrativa in materia di compensazione di attività e passività finanziarie con particolare riguardo a:
  - tutti gli strumenti finanziari oggetto di compensazione secondo le previsioni dello IAS 32;
  - quegli strumenti finanziari che sono soggetti a "*master netting arrangements*" - o accordi similari - in modo da potere indicare agli utilizzatori gli effetti - o i potenziali effetti - dei medesimi sulla posizione finanziaria dell'entità;
- emenda lo IAS 32 "Strumenti finanziarie: esposizione nel bilancio"[8] al fine di fornire orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del Principio in materia di compensazione di attività e passività finanziarie.

Per completezza informativa, con riguardo all'adozione dei nuovi principi ed emendamenti che troveranno obbligatoriamente applicazione a partire dall'1/1/2013, si ritiene che la medesima non dovrebbe comportare effetti significativi sul bilancio del Gruppo Banca Sistema.

Le modifiche dello IAS 39

Il processo di revisione integrale dello IAS 39 è tuttora in itinere e, allo stato attuale, nessun documento emesso dallo IASB è stato oggetto di omologazione da parte della Commissione Europea. Ricordando che in merito all'adozione obbligatoria delle nuove regole contabili, in data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso l'*amendment* "*Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures*" che posticipa il termine in parola al 1 gennaio 2015, per ciò che concerne le tre distinte fasi del progetto, si segnala quanto segue.

Fase I - *Classification and Measurement*

Nel mese di dicembre 2012 é stato pubblicato un *Exposure Draft* che prevede limitati emendamenti alle precedenti versioni del principio, emesse rispettivamente nel novembre 2009 e nell'ottobre 2010. L'*Exposure Draft* propone l'introduzione di una terza categoria classificatoria per le attività finanziarie, c.d. *Fair value*/OCI, destinata ad accogliere gli strumenti di debito che l'impresa può detenere sia con l'intento di incassare flussi contrattuali nonché con l'intenzione di rivenderli.

Fase II - *Impairment methodology*

Nel primo trimestre 2013 è attesa la pubblicazione di un nuovo *Exposure Draft* sulla scorta delle analisi e delle deliberazioni effettuate da parte dello IASB successivamente alla pubblicazione, avvenuta nel gennaio 2011, del *Supplementary Document*. Tale metodologia di *impairment* dovrebbe essere applicata a tutte la attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle attività finanziarie che saranno iscritte nella succitata

(7) Le relative previsioni sono obbligatoriamente applicabili dal 1/1/2013
(8) Le relative previsioni sono obbligatoriamente applicabili dal 1/1/2014

nuova categoria *Fair Value*/OCI e agli impegni ad erogare e alle garanzie finanziarie non valutati al *fair value* con impatto a conto economico.

Fase III - *Hedge Accounting*

In data 7 settembre 2012 é stato pubblicato, a seguito del processo di consultazione cui era stato sottoposto l'*Exposure Draft* emesso in data nel dicembre 2010, uno *Staff Draft* relativo al *General Hedge Accounting*, le cui previsioni sono sostanzialmente volte sia ad avvicinare la rappresentazione contabile delle coperture alle logiche di *risk management* che all'introduzione di un principio più centrato sull'obiettivo che si intende raggiungere per il tramite della copertura e sulle modalità realizzative di tale obiettivo.

In breve, le novità presentate dallo *Staff Draft*, sono così sintetizzabili:

- eliminazione dell'obbligatorietà di test quantitativi per la verifica dell'efficacia a favore della scelta da parte dell'entità di un metodo quantitativo piuttosto che qualitativo, applicato poi costantemente, in funzione di quello ritenuto più appropriato per catturare le caratteristiche rilevanti della relazione di copertura (nonché le motivazioni sottostanti all'inefficacia della medesima);
- necessità, in caso di inefficacia, di ricalibrare le relazioni di copertura (c.d. *rebalancing*) agendo sulla posta coperta ovvero sullo strumento di copertura qualora la strategia del *risk management* che ha instaurato la copertura rimanga invariata, in luogo della chiusura delle medesime (c.d. *discontinuing*);
- possibilità di coprire posizioni nette.

Per completezza si segnala che nel corso del 2013 è attesa la pubblicazione di un *Discussion Paper* relativo al "*Macro hedge accounting*", tema che nelle intenzioni dello IASB sarà oggetto di emissione separata e successiva rispetto all'intero progetto dal quale scaturirà il nuovo principio IFRS 9.

SEZIONE 3 - Area e metodi di consolidamento

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2012, data di riferimento del bilancio d'esercizio, e fino al 27 marzo 2013, data in cui il progetto di bilancio è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione alla presentazione all'Assemblea dei Soci, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

SEZIONE 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il bilancio di esercizio dell'impresa è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013, che ha autorizzato la diffusione pubblica dei dati essenziali. Il deposito dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge. Non ci sono altri aspetti da segnalare.

Elenco dei principali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/08, 53/09, 70/09, 494/09, 243/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/08, 1255/12
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 243/10, 1254/12
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1142/09, 1255/12
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/08, 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 1255/12
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/08, 243/10, 1255/12

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/08, 69/09, 1254/12, 1255/12
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 494/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/08, 70/09
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 632/10, 475/12, 1254/12
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/08
IAS 27 (*)	Bilancio separato	Reg. 1254/12
IAS 28 (*)	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1254/12
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
IAS 31 (**)	Partecipazioni in joint venture	Reg. 1126/08, 70/09, 494/09, 149/11, 1255/12
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 1293/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 149/11, 475/12, 1255/12
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/2009, 70/09, 494/09, 495/09, 824/09, 839/09, 1171/09, 243/10, 149/11, 1254/12, 1255/12
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/08, Reg. 1274/08, Reg. 70/09, 1255/12
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/09, 1164/09, 550/10, 574/10, 662/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/08, 1261/08, 495/09, 243/10, 244/10, 1254/12, 1255/12

IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 495/09, 149/11, 1254/12, 1255/12
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 1165/09, 1255/12
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 1142/09, 243/10, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/08
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 824/09, 1165/09, 574/10, 149/11, 1205/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 243/10, 632/10, 475/12
IFRS 10	Bilancio Consolidato	Reg. 1254/12
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/12
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/12
IFRS 13	Valutazione del *fair value*	Reg. 1255/12

SIC/IFRIC	**DOCUMENTI INTERPRETATIVI**	**OMOLOGAZIONE**
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/08, 53/09, 1255/12
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/08, 1254/12
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 “Informazioni contabili in economie iperinflazionate”	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/08, 495/09, 1171/09, 243/10, 1254/12
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/09
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/08, 149/11, 1255/12
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Reg. 1263/08, Reg. 1274/08, 633/10, 475/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/09
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/09, Reg. 243/10, 1254/12
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/09, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/09
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/10, 1255/12
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/12
SIC 7	Introduzione dell’Euro	Reg. 1126/08, 1274/08, 494/09

SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 12 (**)	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	Reg. 1126/08
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 21 (***)	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	Reg. 1126/08
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/08
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/08
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/08, 1274/08

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione. Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione (c.d. *Fair Value Through Profit or Loss* - FVPL) e iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o voce "40 Passività finanziarie di negoziazione", se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ed efficace strumento di copertura - vedasi successivo specifico paragrafo).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*" o "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o "Crediti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione

direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari". Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009. Di tale facoltà la Banca si è avvalsa a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza (si veda anche successiva Parte F - Informazioni sul patrimonio).

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto.

Nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole. Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della suddetta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore. L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenti e l'incremento possa essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano a elementi monetari (e.g.: titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi a elementi non monetari (e.g.: titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" e includono l'eventuale rigiro a conto economico

degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Si definiscono detenute sino alla scadenza (c.d. Held to maturity - HTM) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Fanno eccezione quelle:

- detenute per la negoziazione e quelle designate al momento della rilevazione iniziale al *fair value* rilevato a conto economico (vedasi paragrafo precedente);
- designate come disponibili per la vendita (vedasi paragrafo precedente);
- che soddisfano la definizione di crediti e finanziamenti (vedasi paragrafo successivo).

In occasione della redazione del bilancio o di situazioni contabili infrannuali, vengono valutate l'intenzione e la capacità di detenere l'attività finanziaria sino alla scadenza.

Le attività in parola sono iscritte nella voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (per la definizione si rinvia al successivo paragrafo "Crediti e Finanziamenti"). Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10 Interessi attivi e proventi assimilati".

In sede di redazione di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore dell'attività. In presenza di perdite di valore, la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, è imputata a conto economico alla voce "130 Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Nella stessa voce di conto economico sono iscritte le eventuali riprese di valore registrate a seguito del venir meno dei motivi che hanno originato le precedenti rettifiche di valore.

Il *fair value* delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è determinato per finalità informative ovvero nel caso di coperture efficaci per il rischio di cambio o rischio di credito (in relazione al rischio oggetto di copertura) ed è stimato come più dettagliatamente descritto nella Parte A.3.2 della Nota Integrativa "Gerarchia del *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione

di attività finanziarie detenute sino alla scadenza è imputato a conto economico nella voce "100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito ecc.). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo.

I crediti verso clientela sono costituiti per la quasi totalità da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di *factoring* a fronte dei crediti acquisiti pro soluto nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

In aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

Lo IAS 39, infatti, prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Affinché si verifichi un trasferimento di attività finanziarie devono verificarsi alternativamente le seguenti condizioni:

- l'impresa ha trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività finanziaria;
- l'impresa ha mantenuto i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria ma ha assunto l'obbligo di pagare gli stessi ad uno o più beneficiari nell'ambito di un accordo in cui tutte le seguenti condizioni siano verificate:
- l'impresa non ha nessun obbligo a pagare somme predeterminate all'eventuale beneficiario se non quanto riceve dall'attività finanziaria originaria;
- l'impresa non può vendere o impegnare l'attività finanziaria;
- l'impresa ha l'obbligo di trasferire ogni flusso finanziario che raccoglie, per conto degli eventuali beneficiari, senza nessun ritardo. L'eventuale investimento dei flussi finanziari per il periodo intercorrente tra l'incasso e il pagamento deve avvenire solo in attività finanziarie equivalenti alla cassa e comunque senza avere nessun diritto sugli eventuali interessi maturati sulle stesse somme investite.

Affinchè si verifichi un trasferimento di attività finanziaria che determini la cancellazione dal bilancio del cedente, all'atto di ogni trasferimento l'impresa cedente deve valutare la portata degli eventuali rischi e benefici connessi all'attività finanziaria che mantiene.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, quando la sua esposizione alla "variabilità" del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri

dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa "variabilità" non è più significativa.

In sintesi, si possono avere tre situazioni a cui corrispondono alcuni effetti specifici, ossia:

- quando l'impresa trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà della attività finanziaria, essa deve 'stornare' l'attività finanziaria e iscrivere separatamente come attività o passività i diritti o gli obblighi derivanti dalla cessione;
- quando l'impresa mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria, essa deve continuare a tenere iscritta l'attività finanziaria;
- quando l'impresa non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria, essa deve giudicare gli elementi di controllo dell'attività finanziaria, e:
  - nel caso non abbia il controllo, deve stornare l'attività finanziaria e riconoscere separatamente le singole attività/passività derivanti dai diritti/obblighi della cessione;
  - nel caso conservi il controllo, deve continuare a riconoscere l'attività finanziaria fino al limite del suo impegno nell'investimento.

Ai fini della verifica del controllo il fattore discriminante da tenere in considerazione consiste nella capacità del beneficiario a cedere unilateralmente l'attività finanziaria, senza vincoli da parte dell'impresa cedente. Infatti, quando il beneficiario di un trasferimento di attività finanziaria ha la capacità operativa di vendere l'attività finanziaria intera ad un terzo non correlato e lo può fare unilateralmente, senza aver bisogno di imporre ulteriori limitazioni al trasferimento, l'impresa cedente non ha più il controllo dell'attività finanziaria. In tutti gli altri casi invece mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

La Banca, come detto sopra, effettua solo acquisti di credito pro soluto con debitore finale la Pubblica Amministrazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del suo *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione del credito stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i

contraenti.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del credito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, a esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Sulle esposizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione, riferite a crediti acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di *factoring*, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debitrici, si ritiene non ricorrano i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore. Ciò premesso, essendo iniziata nell'esercizio la nuova attività tipica si è proceduto a una svalutazione prudenziale dei crediti pari allo 0,3%. Tale svalutazione prudenziale è avvenuta anche in assenza di specifici e analitici rischi classificabili come crediti in sofferenza, esposizioni incagliate, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute.

I crediti sui quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a svalutazione collettiva.

Non sono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" nonché su crediti verso società del Gruppo.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Alla data del bilancio la Banca non ha effettuato "Operazioni di copertura".

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte di Banca Sistema.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Il relativo ammortamento è rilevato nella voce altri oneri/proventi di gestione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "a uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo d'investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "a uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita;
- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli

immobili a uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo a utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. È, altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale é iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività non correnti" o "gruppi di attività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, a esclusione delle seguenti attività che continuano a essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.), che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione, continuano a essere rilevati a voce propria; mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.), che si riferiscono alle unità operative dismesse, sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, a eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

12. Fondi per rischi e oneri

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative a obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi e oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi e oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.), mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.). Tutti gli strumenti finanziari

emessi dalla Banca sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato. Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato é registrato nel conto economico, alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha "Passività finanziarie di negoziazione".

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non ha "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- Gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.
- Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.
- Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione"

o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value* option di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio un cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile a un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato a una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a conto economico.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

17.3. Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili", a una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la società sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli. Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio tra parti consapevoli e disponibili. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. Dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav.
2. Di prezzi di transazioni recenti osservabili sui mercati.
3. Delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* (a titolo di esempio, Bloomberg, Reuters).
4. Del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (a esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità.
5. Delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificate per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (a titolo di esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione e/o Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi).
6. Per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso.
- **Livello 2** - *input* diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore.
- **Livello 3** - *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando *input* significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime e assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte

emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

17.4 Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti). In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione. Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente.
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente.
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment* test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

17.5 Derecognition

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad un'altra controparte dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività. I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo da parte della Banca a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- la Banca è obbligata a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività. Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati trasferimenti di strumenti finanziari tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	2012			2011		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	129	-	-	-	623	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	540.994	-	-	63.189	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**541.123**	-	-	**63.189**	**623**	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nessun dato da segnalare.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	31.12.2012	31.12.2011
a. Cassa	46	7
b. Depositi liberi presso Banche Centrali	3.651	-
TOTALE	**3.697**	**7**

La voce "Depositi liberi presso Banche Centrali si riferisce al deposito diretto presso Banca d'Italia aperto nel corso del 2012.

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	129	-	-	-	623	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	129	-	-	-	623	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**129**	-	-	-	**623**	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	**129**	-	-	-	**623**	-

La voce include obbligazioni di primarie banche italiane a tasso variabile.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	**129**	**623**
a. Governi e Banche Centrali	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	129	623
d. Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a. Banche	-	-
b. Altri emittenti	-	-
▪ imprese di assicurazione	-	-
▪ società finanziarie	-	-
▪ imprese non finanziarie	-	-
▪ altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a. Governi e Banche Centrali	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	-	-
d. Altri soggetti	-	-
TOTALE A	**129**	**623**
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a. Banche		-
▪ *fair value*	-	-
b. Clientela		-
▪ *fair value*	-	-
TOTALE B	-	-
TOTALE (A+B)	**129**	**623**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**623**	-	-	-	**623**
B. Aumenti	**15.923**	-	-	-	**15.923**
B1. Acquisti	15.745	-	-	-	15.745
B2. Variazioni positive di *fair value*	153	-	-	-	153
B3. Altre variazioni	25	-	-	-	25
C. Diminuzioni	**16.417**	-	-	-	**16.417**
C1. Vendite	15.918	-	-	-	15.918
C2. Rimborsi	428	-	-	-	428
C3. Variazioni negative di *fair value*	2	-	-	-	2
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	69	-	-	-	69
D. Rimanenze finali	**129**	-	-	-	**129**

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	540.994	-	-	63.189	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	540.994	-	-	63.189	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al *fair value*	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**540.994**	-	-	**63.189**	-	-

Il portafoglio AFS è prevalentemente composto da titoli di Stato italiani con scadenza a breve termine.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci / Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	**540.994**	**63.189**
a. Governi e Banche Centrali	540.994	63.189
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	-	-
d. Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a. Banche	-	-
b. Altri emittenti:	-	-
▪ imprese di assicurazione	-	-
▪ società finanziarie	-	-
▪ imprese non finanziarie	-	-
▪ altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a. Governi e Banche Centrali	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	-	-
d. Altri soggetti	-	-
TOTALE	**540.994**	**63.189**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**63.189**	-	-	-	**63.189**
B. Aumenti	**2.096.075**	-	-	-	2.096.075
B1. Acquisti	2.085.892	-	-	-	2.085.892
B2. Variazioni positive di *fair value*	670	-	-	-	670
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
▪ Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
▪ Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	9.513	-	-	-	9.513
C. Diminuzioni	**1.618.270**	-	-	-	**1.618.270**
C1. Vendite	1.502.949	-	-	-	1.502.949
C2. Rimborsi	114.618	-	-	-	114.618
C3. Variazioni negative di *fair value*	109	-	-	-	109
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
▪ Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
▪ Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	594	-	-	-	594
D. Rimanenze finali	**540.994**	-	-	-	**540.994**

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	**127.854**	-	**127.854**
B1. Acquisti	125.231	-	125.231
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre veriazioni	2.623	-	2.623
		-	
C. Diminuzioni	**127.854**	-	**127.854**
C1. Vendite	127.854	-	127.854
C2. Rimborsi	-		-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
		-	
D. Rimanenze finali	-	-	-

Nell'ultimo trimestre del 2012 è stato interamente smobilizzato il portafoglio di €100 milioni classificato nella categoria delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", costituito nel corso dell'anno, al fine di cogliere opportunità di realizzo offerte dall'andamento del mercato dei titoli di Stato italiani.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	**4.183**	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	4.183	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	**1.161**	**20.875**
1. Conti correnti e depositi liberi	1.161	20.572
2. Depositi vincolati	-	303
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	**5.344**	**20.875**
TOTALE (*fair value*)	**5.344**	**20.875**

La voce accoglie prevalentemente la liquidità della Banca depositata presso altri istituti di credito in conti correnti di corrispondenza e la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia. La Banca è aderente diretta al sistema di regolamento lordo Target II dal mese di agosto 2012.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.840	-	3.705	-
2. Pronti contro termine attivi	99.700	-	18.409	-
3. Mutui	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. *Factoring*	329.263	472	82.855	188
7. Altre operazioni	6.867	-	-	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	**439.670**	**472**	**104.969**	**188**
TOTALE (*fair value*)	**458.517**	**472**	**104.969**	**188**

La voce include prevalentemente l'ammontare dei crediti acquistati a titolo definitivo da parte della Banca nell'ambito della sua attività di *factoring* e anticipazione fatture. L'esposizione debitoria è interamente verso la P.A., in particolare verso ASL e Aziende Ospedaliere. La voce include inoltre pronti contro termine attivi pari a Euro 99,7 milioni sottoscritti da clientela istituzionale. La voce "altre operazioni" include i depositi cauzionali fruttiferi e i margini di variazione presso la Cassa di Compensazione e Garanzia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a. Governi	-	-	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-	-	-
c. Altri emittenti	-	-	-	-
▪ imprese non finanziarie	-	-	-	-
▪ imprese finanziarie	-	-	-	-
▪ assicurazioni	-	-	-	-
▪ altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**439.670**	**472**	**104.969**	**188**
a. Governi	23.932	-	-	-
b. Altri enti pubblici	305.332	472	82.855	188
c. Altri soggetti	110.406	-	22.114	-
▪ imprese non finanziarie	-	-	954	-
▪ imprese finanziarie	109.374	-	21.160	-
▪ assicurazioni	-	-	-	-
▪ altri	1.032	-	-	-
TOTALE	**439.670**	**472**	**104.969**	-

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Titoli di rapporto(1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
1. S.F. Trust Holdings Ltd	**Londra**	1	**Banca Sistema**	**100%**	**100%**
2. Solvi S.r.l.	**Italia**	1	**Banca Sistema**	**100%**	**100%**

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Voci / Forme tecniche	Totale attivo	ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1. S.F. Trust Holdings Limited	2.316	328	(2.203)	(711)	387
2. Solvi S.rl.	2.829	3.277	598	1.305	2.655
Totale	**5.145**	**3.605**	**(1.605)**	**594**	**3.042**

Seppur in presenza di un patrimonio netto negativo della società SFT Holding, la partecipazione non è stata svalutata in quanto il patrimonio netto del sub-Gruppo SF Trust è superiore all'attuale valore di carico (Euro 844 migliaia al 31 dicembre 2012).

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	**375**	-
B. Aumenti	**2.667**	**375**
B.1 Acquisti	2.667	375
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**3.042**	**375**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

In data 19 dicembre 2012 Banca Sistema ha acquisito la partecipazione totalitaria della società Solvi S.r.l. dalla società del gruppo S.F. Trust Italia. Il prezzo, determinato sulla base di una perizia asseverata da un esperto indipendente, è stato pari a €2.655.000. Il residuo incremento della voce "acquisti" riferisce all'acquisizione del residuo 3% della società S.F.Trust Holding da soci privati perfezionata nel mese di dicembre.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**345**	**54**
a. terreni	-	-
b. fabbricati	-	-
c. mobili	156	20
d. impianti elettronici	189	34
e. altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a. terreni	-	-
b. fabbricati	-	-
c. mobili	-	-
d. impianti elettronici	-	-
e. altre	-	-
TOTALE A	**345**	**54**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a. terreni	-	-
b. fabbricati	-	-
2.2 acquisite in *leasing* finanziario	-	-
a. terreni	-	-
b. fabbricati	-	-
TOTALE B	-	-
TOTALE (A+B)	**345**	**54**

Le attività materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene e si riferiscono ai costi sostenuti, alla data di chiusura dell'esercizio 2012.

Percentuali d'ammortamento:

mobili da ufficio:	12%
arredamenti:	15%
macchine elettroniche ed attrezzature varie:	20%
beni inferiori ai 516 euro:	100%

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	**547**	**358**	**39**	**944**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	527	324	39	**866**
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	**20**	**34**	-	**54**
B. Aumenti	-	-	**161**	**183**	-	**344**
B.1 Acquisti	-	-	161	183	-	**344**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	**-**
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	**-**
B.4 Variazione positive di *fair value* imputate a:						
a. patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b. conto economico	-	-	-	-	-	**-**
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	**-**
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	**-**
B.7 Altre variazioni (da operazioni di aggregazione)	-	-	-	-	-	**-**
C. Diminuzioni	-	-	**25**	**28**	-	**53**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	**-**
C.2 Ammortamenti	-	-	25	28	-	**53**
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a. patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b. conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a. patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b. conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	**-**
C.6 Trasferimenti a:						
a. attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	**-**
b. attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	**-**
D. Rimanenze finali nette	-	-	**156**	**189**	-	**345**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	552	352	39	**943**
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	**708**	**541**	**39**	**1.288**
E. Valutazione al costo	-	-	**156**	**189**	-	**345**

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2.1 Attività valutate al costo:	38	-	7	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	38	-	7	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	38	-	7	-

Le immobilizzazioni immateriali vengono iscritte al costo di acquisto comprensivo di costi accessori. La voce è costituita principalmente da *software* ammortizzati in 3 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
	Avviamento	Def	Indef	Def	Indef	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	**2.884**	-	**2.884**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.877	-	2.877
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	**7**	-	**7**
B. Aumenti	-	-	-	**42**	-	**42**
B.1 Acquisti	-	-	-	42	-	42
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	**11**	-	**11**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	11	-	11
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	**38**	-	**38**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.888	-	2.888
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	**2.926**	-	**2.926**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Il saldo riporta le imposte differite attive per Ires registrate in corrispondenza delle perdite fiscali conseguite dalla società, incluse quelle nei periodi d'imposta chiusi dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2011, ridotte della quota di imposte Ires calcolata per l'esercizio 2012.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Gli importi tengono conto delle imposte differite emergenti dalle rettifiche resesi necessarie in sede di FTA (euro 3 mila) e dell'importo relativo dalla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita in essere alla fine dell'esercizio (Euro 154 mila), registrata in contropartita al patrimonio netto.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	**4.850**	**1.483**
2. Aumenti	**20**	**3.367**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20	3.367
a. relative a precedenti esercizi	-	2.623
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. riprese di valore	-	-
d. altre	-	744
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.616**	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.616	-
a. rigiri	1.616	-
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c. mutamento di criteri contabili	-	-
d. altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.254**	**4.850**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita al conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	3	3
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a. relative a precedenti esercizi	-	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a. rigiri	-	-
b. mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3**	**3**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	**355**	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a. relative a precedenti esercizi	-	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	355	-
3. Diminuzioni	**38**	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a. rigiri	-	-
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d. altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	38	-
4. Importo finale	**317**	-

Le imposte anticipate sono state iscritte a fronte del beneficio fiscale derivante dalla possibilità di dedurre fiscalmente in 18 anni lo sbilancio di €1.074 migliaia (art. 103, comma 3 - bis, del d.P.R. 22/12/1986, n. 917 (Tuir) riveniente dell'acquisizione del ramo d'azienda da SFT Italia. Tale ramo, che presentava uno sbilancio positivo di €1.074 migliaia, è stato iscritto a riduzione delle riserve in quanto si tratta di operazione di società «under common control».

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	**80**	**-**
2. Aumenti	**154**	**80**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	154	80
a. relative a precedenti esercizi	-	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c. altre	154	80
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**80**	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	80	-
a. rigiriù	80	-
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c. dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**154**	**80**

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Partite in corso di lavorazione	826	1.857
Migliorie su beni di terzi	766	110
Acconti fiscali	218	148
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	123	113
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	37	-
Depositi cauzionali	35	18
Altre	186	182
TOTALE	**2.191**	**2.428**

Le "partite in corso di lavorazione" sono prevalentemente relative a bonifici ricondotti a voce propria e azzerati nel corso del mese di gennaio 2013. L'aumento della voce "migliorie su beni di terzi" è ascrivibile principalmente ai lavori di manutenzione straordinaria legati all'apertura della nuova filiale avvenuta nel mese di novembre.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori		31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		**100.772**	**-**
2. Debiti verso banche		**13.151**	**77.209**
2.1 Conti correnti e depositi liberi		12.568	8.778
2.2 Depositi vincolati		-	-
2.3 Finanziamenti		-	68.431
2.3.1 Pronti contro termine passivi		-	68.431
2.3.2 Altri		-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		-	-
2.5 Altri debiti		583	-
	TOTALE	**113.923**	**77.209**
	Fair value	**113.923**	**77.209**

I debiti verso banche centrali sono relativi alla partecipazione della Banca all'operazione di rifinanziamento "LTRO" proposta dalla Banca Centrale Europea con scadenza a 3 anni.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori		31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi		14.338	25.027
2. Depositi vincolati		522.720	16.922
3. Finanziamenti		249.012	-
3.1 Pronti contro termine passivi		249.012	-
3.2 Altri		-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		-	-
5. Altri debiti		12.307	7.109
	TOTALE	**798.377**	**49.058**
	Fair value	**798.377**	**49.058**

La voce "altri debiti" sono principalmente relative a debiti da riconoscere a cedenti nell'ambito di operazioni di *factoring.*

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 2012				Totale 2011			
		Fair Value				*Fair Value*		
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	55.242	-	55.242	-	53.907	-	53.907	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	55.242	-	55.242	-	53.907	-	53.907	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**55.242**	-	**55.242**	-	**53.907**	-	**53.907**	-

La voce include l'emissione di un titolo CLN di €35 milioni al tasso fisso del 5,1% contabilizzato come "f*inancial guarantee*" secondo quanto previsto dallo IAS 39.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

		Tipo di emissione	Tipo di emissione	Data scadenza	Valore nominale	Valore IAS
Patrimonio di Base	Banca Sistema S.p.A.	Strumenti innovativi di capitale: tasso misto - ISIN IT0004881444	Fino al 13 giugno 2023 tasso fisso al 7% Dal 14 giugno 2023 tasso variabile Euribor 6m + 5,5%	Perpetua	5.000	5.010
Patrimonio supplementare	Banca Sistema S.p.A.	Prestiti subordinati ordinari (Lower Tier 2): ISIN IT0004869712	Euribor 6 mesi + 5,5%	15-11-2022	10.000	10.075
TOTALE					**15.000**	**15.085**

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B Sezione 13 dell'attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Pagamenti ricevuti in fase di riconciliazione	4.606	4.063
Partite in corso di lavorazione	3.560	2.276
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	2.734	221
Debiti commerciali	1.468	468
Debiti verso dipendenti	1.207	518
Ratei passivi	653	46
Debiti verso società del gruppo	509	762
Riversamenti previdenziali	256	101
Altre	15	367
TOTALE	**15.008**	**8.822**

La voce "Pagamenti ricevuti in fase di riconciliazione" si riferisce principalmente ad incassi rivenienti dalle Asl a chiusura di posizioni di credito della banca, che sono state ricondotti a chiusura del relativo credito voce nei periodi successivi alla chiusura del bilancio.

Le "Partite in corso di lavorazione" sono prevalentemente relative a bonifici non ancora attribuiti, completamente azzerati nel corso del mese di gennaio 2013.

L'incremento della voce "Debiti commerciali" è ascrivibile alle fatture ricevute e da ricevere principalmente legate alla ristrutturazione dei locali e ai progetti in corso a fine esercizio.

Il valore attuariale del fondo è stato calcolato da un attuario esterno, che ha rilasciato apposita perizia.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	272	242
B. Aumenti	295	66
B.1 Accantonamento dell'esercizio	172	66
B.2 Altre variazioni (da operazioni di integrazione)	123	-
C. Diminuzioni	27	36
C.1 Liquidazioni effettuate	13	36
C.2 Altre variazioni	14	-
D. Rimanenze finali	540	272
TOTALE	**540**	**272**

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso ossia non sono state considerate nuove assunzioni durante l'orizzonte temporale di riferimento. In riferimento ai predetti principi contabili internazionali le simulazioni attuariali sono state eseguite secondo il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto.

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione e sulla base della retribuzione raggiunta alla data di risoluzione del rapporto di lavoro.

Relativamente alla scelta del tasso di interesse da utilizzare nelle simulazioni è importante tenere presente che lo IAS 19 prevede la corrispondenza tra tassi utilizzati e scadenza della grandezza di cui si procede alla valutazione. Nelle valutazioni viene considerata l'imposta annua dell'11% sulla rivalutazione del fondo TFR.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,25%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates con *duration* commisurata a quella del collettivo oggetto di valutazione.

Qualora la Banca avesse effettuato la valutazione attuariale adottando tassi basati su curve AA, il valore TFR sarebbe stato pari a euro 562.536.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi e oneri	5	105
2.1 controversie legali	-	100
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	5	5
TOTALE	**5**	**105**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	**105**	**105**
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	100	100
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	**100**	**100**
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	**5**	**5**

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli "altri fondi" sono composti per Euro 5 mila da fondi residui costituti negli esercizi precedenti per controversie legali.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Il capitale è interamente costituito da n. 65.506.183 azioni ordinarie del valore nominale di 0,12 euro ciascuna così ripartite:

SOF LUXCO S.a.r.l.	30.545.061	46,63%
SGBS S.r.l. (Società del Management)	17.261.363	26,35%
Fondazione Alessandria	5.528.148	8,44%
Fondazione Pisa	5.528.148	8,44%
Fondazione Sicilia	5.528.148	8,44%
Altri soci privati	1.115.315	1,70%

La Banca non detiene azioni proprie.

Di seguito il patrimonio netto della Banca:

	Totale 2012	Totale 2011
1. Capitale	7.861	7.861
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	4.276	13
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	407	210
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile d'esercizio	2.722	76
TOTALE	**15.266**	**8.160**

Per i movimenti sulla voce riserve si rimanda al pertinente prospetto di patrimonio netto.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**65.506.183**	-
▪ interamente liberate	65.506.183	-
▪ non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**65.506.183**	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
▪ a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di *warrant*	-	-
- altre	-	-
▪ a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**65.506.183**	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	65.506.183	-
▪ interamente liberate	65.506.183	-
▪ non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'art. 2427, n. 7 bis C.C., di seguito riportiamo il dettaglio delle voci del patrimonio netto con l'evidenziazione dell'origine e della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

	Valore al 31.12.2012	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A. Capitale	**7.861**	-	-
B. Riserve di capitale:	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-	-
Riserva perdita in corso di formazione	-	-	-
C. Riserve di utili:	-	-	-
Riserva legale	4	B	-
Riserva da valutazione	407	A,B,C	-
Riserva straordinaria	13	A,B,C	-
Utile esercizio precedente	72	A,B,C	-
Versamento conto futuro aumento capitale	4914	A	-
D. Altre riserve	(728)	-	-
Totale	**12.543**	-	-
Utile netto	2.722	-	-
Totale patrimonio netto	**15.265**	-	-

Legenda:
A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

La voce "garanzie rilasciate di natura finanziaria - banche" comprende gli impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia; la voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" è relativa al controvalore dei titoli da ricevere per operazioni da regolare.

Operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.295	60
a) Banche	1.295	60
b) Clientela	-	-
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	67	67
a) Banche	45	45
b) Clientela	22	22
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.977	19.682
a) Banche	4.977	19.682
▪ a utilizzo certo	4.977	19.682
▪ a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
▪ a utilizzo certo	-	-
▪ a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
TOTALE	**6.339**	**19.809**

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	327.120	63.189
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**617.412**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
3.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
4.altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	71.670
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	12.809
2.altri titoli	58.861
c) titoli di terzi depositati presso terzi	71.670
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	545.742
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	**Totale 2012**	**Totale 2011**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	-	-	**18**	**122**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.360	-	-	**5.360**	**198**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.100	-	-	**2.100**	-
4. Crediti verso banche	-	39	-	**39**	**187**
5. Crediti verso clientela	-	20.533	-	**20.533**	**2.710**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
TOTALE	**7.478**	**20.572**	-	**28.050**	**3.217**

La voce è principalmente composta dagli interessi su crediti della clientela relativi alla attività di *factoring.*

Si segnala che la Banca, a fronte del portafoglio crediti ancora in essere, avrebbe al 31 dicembre 2012 maturato il diritto di richiedere interessi di mora per un importo complessivo pari a 9,6 milioni di Euro, non iscritto fra i ricavi dell'esercizio, mentre a fronte del portafoglio di crediti incassati la Banca avrebbe maturato il diritto a richiedere interessi di mora per un importo complessivo pari a 9,7 milioni di Euro, anch'esso non iscritto in bilancio.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	**Totale 2011**	**Totale 2011**
1. Debiti verso banche centrali	792	-	-	**792**	**-**
2. Debiti verso banche	361	-	-	**361**	**386**
3. Debiti verso clientela	12.338	-	-	**12.338**	**236**
4. Titoli in circolazione	-	2.627	-	**2.627**	**1.124**
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	**13.491**	**2.627**	-	**16.118**	**1.746**

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 2012	Totale 2011
a. garanzie rilasciate	1	1
b. derivati su crediti	-	-
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza	21	133
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	1
3.1 individuali	-	1
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	9	103
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	11	26
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d. servizi di incasso e pagamento	1	2
e. servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f. servizi per operazioni di *factoring*	291	-
g. esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h. attività di gestione di sistemi multilaterali di negozazione	-	-
i. tenuta e gestione dei conti correnti	9	4
j. altri servizi	-	-
TOTALE	**323**	140

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Servizi / Valori	Totale 2012	Totale 2011
a. presso propri sportelli:	**9**	**103**
1. gestioni di portafogli	-	1
2. collocamento di titoli	9	102
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b. offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c. altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 2012	Totale 2011
a. garanzie ricevute	-	-
b. derivati su crediti	-	-
c. servizi di gestione e intermediazione:	**162**	**57**
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	13
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	155	44
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d. servizi di incasso e pagamento	**37**	**3**
e. altri servizi	**340**	**243**
TOTALE	**539**	**303**

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddittuali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	**Risultato netto [(A+B) - (C+D)]**
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	**152**	**(1)**	**(1)**	**150**
1.1 Titoli di debito	-	152	(1)	(1)	150
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti Derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
▪ Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
▪ Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
▪ Su valute e oro	-	-	-	-	-
▪ Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	-	**152**	**(1)**	**(1)**	**150**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2012			Totale 31-12-2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponilbili per la vendita	6.899	(134)	6.765	136	-	136
3.1 Titoli di debito	6.899	(134)	6.765	136	-	136
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.992	-	1.992	-	-	-
Totale attività	8.891	(134)	8.757	136	-	136
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	224	-	224	-	-	-
Totale passività	**224**	-	**224**	-	-	-

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)					
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	**Totale 2012**	**Totale 2011**
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	(742)	-	-	-	-	**(742)**	**(234)**
▪ Finanziamenti	-	-	(742)	-	-	-	-	**(742)**	**(234)**
▪ Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	**(742)**	-	-	-	-	**(742)**	**(234)**

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Sulle esposizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione, riferite a crediti acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di *factoring*, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debitrici, si ritiene non ricorrano i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore. Ciò premesso, essendo iniziata nell'esercizio precedente la nuova attività tipica si è proceduto a una svalutazione prudenziale dei crediti pari allo 0,3% pari ad Euro 742 mila. Tale svalutazione prudenziale è avvenuta anche in assenza di specifici e analitici rischi classificabili come crediti in sofferenza, esposizioni incagliate, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale 2012	Totale 2011
1) Personale dipendente	5.040	1.700
a) salari e stipendi	3.812	1.324
b) oneri sociali	731	233
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	172	66
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
▪ a contribuzione definita	-	-
▪ a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	141	23
▪ a contribuzione definita	141	23
▪ a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	184	54
2) Altro personale in attività	187	94
3) Amministratori e sindaci	351	476
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	(79)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	827	693
TOTALE	**6.405**	**2.884**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente

a) Dirigenti: 8

b) Quadri direttivi: 11

c) Restante personale dipendente: 27

Altro personale

Il numero medio dell'altro personale - collaboratori a progetto - è pari a 5.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nell'ambito del piano di incentivazione approvato dall'assemblea dei soci di Banca Sistema S.p.A., sono state assegnate al "personale più rilevante", quote della società SGBS S.r.l. L'assegnazione è avvenuta in parte al *fair value* delle quote stesse e in parte a un valore inferiore al loro *fair value*. Poiché le quote assegnate sono di una società che non rientra nella definizione di "*Group Entity*" di Banca Sistema, è esclusa l'applicazione dell'IFRS2.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Consulenze	1.973	86
Spese informatiche - CSE	1.202	291
Costi di services	947	128
Spese Legali	675	407
Affitti e spese inerenti	642	207
Pubblicità	604	82
Spese di revisione contabile	495	160
imposte indirette e tasse	416	66
Noleggio e spese inerenti auto	273	24
Spese infoprovider	176	12
Altri servizi professionali	148	-
Rimborsi spese dipendenti	115	46
Postali	113	10
Cancelleria e stampati	112	27
Manutenzione beni mobili e immobili	98	16
Telefoniche	92	31
Assicurazioni	91	52
Spese per utenze acqua, luce, gas e pulizia	90	59
Contributi associativi	80	57
Erogazioni liberali	67	15
Linee trasmissione dati	64	-
Bancomat/carte	40	-
Altre spese informatiche	34	-
Spese di rappresentanza	23	21
Rimborsi spese amministratori	23	34
Giornali/libri	22	2
Altre	52	239
TOTALE	**8.667**	**2.072**

Il forte incremento delle voci “consulenze” e “spese informatiche - CSE è ascrivibile principalmente al progetto di ampliamento e sviluppo del sistema interno gestionale dei crediti *factoring* e delle connesse attività di *assessment.*

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

In assenza di nuovi eventi rilevanti, non si è ritenuto di procedere ad alcun accantonamento specifico nel corso dell'esercizio 2012.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a+b-c)**
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	53	-	-	**53**
▪ ad uso funzionale	53	-	-	**53**
▪ per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-			-
▪ ad uso funzionale	-	-	-	-
▪ per investimento	-	-	-	-
TOTALE	**53**	-	-	**53**

SEZIONE 12 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a+b-c)**
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	11	-	-	**11**
▪ generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
▪ altre	11	-	-	**11**
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario	-	-	-	-
TOTALE	**11**	-	-	**11**

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Oneri finanziari su operazioni di incasso e pagamento	3	2
Ammortamento relativo a migliorie su beni di terzi	47	6
Altri oneri	25	41
TOTALE	**75**	**49**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Recuperi di spese su conti correnti e depositi per imposte e varie	58	51
Recupero di spese diverse	71	1
Altri proventi	6	16
TOTALE	**135**	**68**

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

		Totale 2012	Totale 2011
1	Imposte correnti (-)	(712)	-
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.596)	3.367
5	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.308)	3.367

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	**5.030**	**(1.383)**	**27,50%**
Variazioni in aumento permamenti	824	(227)	4,50%
▪ interessi passivi indeducibili	645	(177)	3,52%
▪ altre spese amministrative	-	-	0,00%
▪ altri oneri non deducibili	179	(49)	0,98%
Variazioni in aumento temporanee	500	(138)	2,73%
▪ accantonamenti per rischi ed oneri	500	(138)	2,73%
▪ altri oneri deducibili per cassa	-	-	-
Variazioni in diminuzione permamenti	(590)	162	-3,22%
▪ altre variazioni	(590)	162	-3,22%
Onere fiscale IRES effettivo	**5.764**	(1.585)	31,51%
IRAP	Imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	**5.030**	**(280)**	**5,57%**
Variazioni in aumento permamenti	16.587	(924)	18,37%
Variazioni in diminuzione permamenti	(8.831)	492	-9,78%
Onere fiscale IRAP effettivo	**12.786**	**(712)**	**14,16%**
▪ Altri oneri fiscali	-	-	-
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	**18.550**	**(2.297)**	**45,67%**

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			**2.722**
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	272	(75)	197
a. variazioni di *fair value*	272	(75)	197
b. rigiro a conto economico	-	-	-
▪ rettifiche da deterioramento	-	-	-
▪ utili/perdite da realizzo	-	-	-
c. altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a. variazioni di *fair value*	-	-	-
b. rigiro a conto economico	-	-	-
c. altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a. variazioni di *fair value*	-	-	-
b. rigiro a conto economico	-	-	-
c. altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a. variazioni di *fair value*	-	-	-
b. rigiro a conto economico	-	-	-
c. altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a. variazioni di *fair value*	-	-	-
b. rigiro a conto economico	-	-	-
c. altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a. variazioni di *fair value*	-	-	-
b. rigiro a conto economico	-	-	-
▪ rettifiche da deterioramento	-	-	-
▪ utili/perdite da realizzo	-	-	-
c. altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	**272**	**(75)**	197
120. Redditività complessiva (10+110)	**272**	**(75)**	**2.919**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti, la regolamentazione prudenziale si è dotata di un sistema di regole che consentono di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una misurazione più accurata dei potenziali rischi connessi all'attività bancaria e finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario.

Banca Sistema, al fine di gestire i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposta, si è dotato di un sistema di gestione dei rischi coerente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità dell'operatività del Gruppo.

Il funzionamento del "sistema di Gestione dei Rischi" della Banca viene costantemente presidiato dalla Direzione Rischio tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta.

In tale ambito la Banca conduce le seguenti attività: identificazione, misurazione e valutazione, definizione e verifica dei sistemi di mitigazione, monitoraggio e relativo *reporting* periodico.

La Banca, al fine di rafforzare le propria capacità nel gestire i rischi aziendali, ha istituito il Comitato Gestione Rischi, la cui *mission* consiste nel supportare l'Amministratore Delegato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività.

Il Comitato Gestione Rischi monitora su base continuativa i rischi rilevanti e l'insorgere di nuovi rischi, anche solo potenziali, derivanti dall'evoluzione del contesto di riferimento o dall'operatività prospettica della Banca e del Gruppo.

Nel corso del secondo semestre 2012, con riferimento alla nuova disciplina in materia di funzionamento del sistema dei controlli interni, la Banca ha costituito un apposito "Gruppo di lavoro delle Funzioni di Controllo". Il Gruppo di lavoro, composto dalle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Internal Audit), si pone come obiettivo la proficua interazione fra le funzioni di controllo nell'esercizio dei compiti d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione fra gli organi aziendali e gli altri comitati.

Le metodologie utilizzate dalla Banca per la misurazione, valutazione ed aggregazione dei rischi, vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca su proposta della Direzione Rischio, previo avallo del Comitato Gestione Rischi.

Ai fini della misurazione dei rischi di primo pilastro, il Gruppo adotta le metodologie standard per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di Vigilanza Prudenziale. Ai fini della valutazione dei rischi non misurabili di secondo pilastro la Banca adotta, ove disponibili, le metodologie previste dalla normativa di Vigilanza o predisposte dalle associazioni di categoria. In mancanza di tali indicazioni vengono valutate anche le principali prassi di mercato per operatori di complessità e operatività paragonabile a quella della Banca e del Gruppo.

Banca Sistema predispone, con periodicità annuale, la rendicontazione ICAAP così da ottemperare all'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro"). A tal riguardo la Banca adempie ai requisiti di informativa al pubblico ex terzo pilastro della circolare 263/2006 pubblicando le informazioni suddette sul proprio sito internet. Le informazioni saranno pubblicate almeno una volta l'anno entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

SEZIONE 1.1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le disposizioni di vigilanza prudenziale, prevedono per le banche la possibilità di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

La Banca si avvale delle valutazioni rilasciate dall'ECAI "Fitch Ratings". L'individuazione di un'ECAI di riferimento non configura in alcun modo, nell'oggetto e nella finalità, una valutazione di merito sui giudizi attribuiti dalle ECAI o un supporto alla metodologia utilizzata, di cui le agenzie esterne di valutazione del merito di credito restano le uniche responsabili. Si segnala che, successivamente al 31 dicembre 2012, la Banca intende utilizzare le valutazioni rilasciate dall'ECAI *Dominion Bond Rating Service* (DBRS) in sostituzione delle valutazioni da parte dell'agenzia di rating Fitch. DBRS è stata riconosciuta dall'Autorità di Vigilanza come ECAI in data 11 marzo 2013.

Le valutazioni rilasciate dalle agenzie di *rating* non esauriscono il processo di valutazione del merito di credito che la Banca svolge nei confronti delle clientela, piuttosto rappresenteranno un maggior contributo alla definizione del quadro informativo sulla qualità creditizia del cliente.

L'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore, sotto il profilo patrimoniale e reddituale, e della corretta remunerazione del rischio, sono effettuate sulla base di documentazione acquisita dalla banca, completano il quadro informativo le notizie rinvenienti dalla Centrale dei Rischi sia in fase di decisione dell'affidamento sia per il successivo monitoraggio.

Il rischio di credito, per Banca Sistema, costituisce una delle principali componenti dell'esposizione complessiva della banca stessa; la composizione del portafoglio crediti risulta composta prevalentemente da Enti nazionali della Pubblica Amministrazione, quali Aziende Sanitarie Locali/Aziende Ospedaliere, Enti territoriali (Regioni, Provincie e Comuni) e Ministeri che, per definizione, comportano un rischio di *default* molto contenuto.

Le componenti dell'operatività di Banca Sistema che originano rischio di credito sono:

- Attività di *factoring* (pro soluto);
- Strumenti finanziari detenuti in conto proprio;
- Intermediari Vigilati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo di Banca Sistema prevede che le fasi di istruttoria della pratica di affidamento vengano svolte accuratamente secondo i poteri di delibera riservati agli Organi deliberanti.

Tali poteri oltre al Consiglio di Amministrazione sono delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, sentito il parere del Comitato Gestione Rischi.

Al fine di mantenere elevata la qualità creditizia del proprio portafoglio crediti, Banca Sistema mantiene una forte specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito e un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Alla luce di quanto sopra, le analisi condotte per la concessione del credito sono effettuate dall'Ufficio *Underwriting* di Banca Sistema. La Funzione effettua valutazioni volte alla separata analisi e affidamento delle controparti (cedente, debitore/i) ed alla gestione dei connessi rapporti finanziari ed avviene in tutte le fasi tipiche del processo del credito, così sintetizzabili:

- "analisi e valutazione": la raccolta di informazioni quantitative e qualitative presso le controparti in esame e presso il sistema consente di elaborare un giudizio di merito sull'affidabilità dei soggetti ed è funzionale alla quantificazione della linea di

affidamento proposta;

- "delibera e formalizzazione": una volta deliberata la proposta, si predispone la documentazione contrattuale da fare sottoscrivere alla controparte cedente;
- "monitoraggio del rapporto": il controllo continuo delle controparti affidate, sia nei rapporti con il *factor* sia sul sistema, consente di individuare eventuali anomalie e, conseguentemente, di intervenire in modo tempestivo.

Il rischio di credito è generato come conseguenza diretta dell'acquisito di crediti a titolo definitivo da imprese clienti contro l'insolvenza del debitore ceduto.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale sono responsabili, a livello di indirizzo e con specifiche attribuzioni, della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di controllo aziendale, con particolare riferimento alla componente rischio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con particolare riferimento all'attività di *factoring*, la Banca si pone come obiettivo strategico l'efficace gestione del rischio di credito attraverso strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

Attraverso il coinvolgimento delle diverse strutture, Banca Sistema garantisce, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale, un'elevata efficacia e omogeneità nelle attività di presidio del rischio di credito e monitoraggio delle singole posizioni.

Miglior supporto alle attività di gestione del credito, provengono dal nuovo gestionale per il *factoring Key for Finance* (K4F). Il passaggio al nuovo sistema è avvenuto il 1 gennaio 2013.

Il nuovo gestionale K4F, integrato nel sistema centrale dell'*outsorcer* CSE, è un sistema utilizzato dai principali intermediari operanti nel settore di riferimento.

Il progetto è stato condotto sotto la responsabilità dell'*outsorcer* CSE e ha coinvolto sia risorse interne (anche le funzioni di controllo di secondo e terzo livello) che esterne alla Banca, sotto la supervisione della Direzione Organizzazione e ICT.

L'introduzione del nuovo sistema ha reso più efficienti i processi di *back office*, automatizzando ulteriormente le registrazioni contabili e i flussi segnaletici verso l'Autorità di Vigilanza, con conseguente beneficio in termini di efficienza del controllo sulla qualità ed accuratezza nei processi di registrazione e classificazione dei dati.

Sempre con specifico riferimento al monitoraggio dell'attività di *factoring,* la Banca ha istituito il "*Collection Working Group*", che effettua valutazioni e verifiche sul portafoglio *factoring* sulla base delle linee guida definite all'interno della "*collection policies"*. Al fine di facilitare l'accertamento e la rimozione degli eventuali ostacoli che ritardino e/o impediscano il pagamento, sono previsti, per il monitoraggio dello stato di pagamento dei crediti, incontri presso le Pubbliche Amministrazione e/o aziende debitrici, contatti telefonici, fax, ecc.

Il *Collection Manager* della Banca coordina la propria attività di monitoraggio ed eventuale recupero stragiudiziale con la società di collection del Gruppo, Solvi S.r.l.

Il *framework* relativo al monitoraggio del Rischio di Credito, sopra descritto, si pone come obiettivo quello di rilevare prontamente eventuali anomalie e/o discontinuità e di valutare il perdurante mantenimento di un profilo di rischio in linea con le indicazioni strategiche fornite.

In relazione al rischio di credito connesso al portafoglio titoli obbligazionari, nel corso del 2012 è proseguita l'attività di acquisto di titoli di stato classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*). Tali attività finanziarie, che in virtù della loro classificazione rientrano nel perimetro del "*banking book"* anche se al di fuori della tradizionale attività di impiego della Banca, sono fonte di rischio di credito. Tale rischio si configura nell'incapacità da parte dell'emittente di rimborsare a scadenza in tutto o in parte le obbligazioni sottoscritte.

I titoli detenuti da Banca Sistema sono costituiti esclusivamente da titoli di stato italiani, con durata media del portafoglio complessivo inferiore all'anno. La natura

del portafoglio titoli, risponde alle esigenze di tutela del rischio di liquidità derivante dalla potenziale volatilità della raccolta on line introdotta con il prodotto SI conto!.

Inoltre, la costituzione di un portafoglio di attività prontamente liquidabili risponde inoltre all'opportunità di anticipare l'evoluzione tendenziale della normativa prudenziale in relazione al governo e gestione del rischio di liquidità (Basilea 3).

Con riferimento al rischio di controparte, l'operatività della Banca prevede operazioni di pronti contro termine attive e passive estremamente prudenti in quanto aventi quale sottostante prevalente titoli di Stato italiano.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito dell'attività di *factoring*, e nello specifico per quanto riguarda i debitori ceduti nei rapporti di *factoring*, ove si ritiene che gli elementi di valutazione disponibili sul debitore ceduto non siano adeguati per una corretta valutazione/assunzione del rischio di credito connesso alla controparte debitrice, la pratica viene respinta in sede di Comitato Gestione Rischi.

La Banca al fine di mitigare l'esposizione del portafoglio *factoring*, in particolare sulle esposizioni nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali (ASL), ha strutturato specifici contratti *standard* di copertura *credit default swap* (CDS) e c*redit linked notes* (CLN) *compliant* con la normativa internazionale in materia di derivati ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*).

L'emissione di questa tipologia di strumenti, catalogati come derivati di copertura, permette alla Banca di migliorare i propri ratios patrimoniali attraverso la copertura generata dal derivato e le somme incassate a fronte della sottoscrizione delle note e di mitigare le esposizioni a livello di Limite di Concentrazione dei Rischi.

Per quanto concerne il rischio di credito e di controparte sul portafoglio AFS e sull'operatività in pronti contro termine, la mitigazione del rischio viene perseguita tramite un'attenta gestione delle autonomie operative, stabilendo limiti sia in termini di responsabilità che di consistenza e composizione del portafoglio per tipologia titoli.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento all'attività di *factoring,* le relazioni con la clientela sono costantemente monitorate sia dalla Direzione Commerciale *Factoring* sia dai competenti uffici di Direzione.

In caso di anomalie andamentali e/o elementi pregiudizievoli sulla controparte il rapporto viene posto in osservazione e la gestione della relazione viene posta sotto la diretta supervisione del *Collection Manager*, fino al superamento degli elementi di anomalia riscontrati.

In caso di deterioramento della situazione e/o di criticità più marcate i rapporti passano sotto la gestione diretta della Direzione Legale, fino a superamento delle criticità, o al rientro della posizione.

Sulla base degli elementi di giudizio disponibili viene inoltre valutata l'eventuale classificazione della controparte a incaglio soggettivo o sofferenza, in funzione delle linee guida definite all'interno della *collection policy.*

Le valutazioni sulle rettifiche di valore, effettuate in sede di Comitato di Gestione Rischi, sono successivamente portate all'attenzione degli Organi deliberanti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	**Totale**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	129	**129**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	540.994	**540.994**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	**-**
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.344	**5.344**
5. Crediti verso clientela	-	-	-	472	439.670	**440.142**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	**-**
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	**-**
Totale 2012	-	-	-	**472**	**986.137**	**986.609**
Totale 2011	-	-	-	**188**	**189.656**	**189.844**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	**Totale (esposizione netta)**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	129	129
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	540.994	-	540.994	540.994
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.344	-	5.344	5.344
5. Crediti verso clientela	473	1	472	440.661	991	439.670	440.142
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
TOTALE 2012	**473**	**1**	**472**	**986.999**	**991**	**986.137**	**986.609**
TOTALE 2011	**188**	-	**188**	**189.283**	**250**	**189.656**	**189.844**

Al 31 dicembre 2012 non vi sono, tra le "esposizioni creditizie verso clientela in bonis", crediti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Portafogli/anzianità scaduto	ALTRE ESPOSIZIONI					
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	**Totale (esposizione netta)**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	129	129
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	540.994	540.994
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.344	5.344
5. Crediti verso clientela	4.545	2.641	900	-	431.584	439.670
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	**4.545**	**2.641**	**900**	-	**978.051**	**986.137**

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a. Sofferenze	-	-	X	-
b. Incagli	-	-	X	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d. Esposizioni scadute	-	-	X	-
e. Altre attività	5.473	X	-	5.473
TOTALE A	**5.473**	-	-	**5.473**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a. Deteriorate	-	-	X	-
b. Altre	1.340	X	-	1.340
TOTALE B	**1.340**	-	-	**1.340**
TOTALE A+B	**6.813**	-	-	**6.813**

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si evidenziano esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si evidenziano esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a. Sofferenze	-	-	X	-
b. Incagli	-	-	X	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d. Esposizioni scadute	473	1	X	472
e. Altre attività	981.656	X	991	980.665
TOTALE A	**982.129**	**1**	**991**	**981.137**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a. Deteriorate	-	-	-	-
b. Altre	4.999	-	-	4.999
TOTALE B	**4.999**	-	-	**4.999**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutt.	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	**188**
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	**473**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	307
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	166
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	**188**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	188
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	**473**
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutt.	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	**1**
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	1
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	**1**
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti).

Esposizioni	Classi di Rating Esterni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	**Totale**
A. Esposizioni per cassa	711.710	271.740	-	-	-	-	3.159	**986.609**
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	**-**
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	**-**
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	**-**
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.362	**1.362**
D. Impegni a erogare fondi	-	4.977	-	-	-	-	-	**4.977**
Totale	**711.710**	**276.717**	-	-	-	-	**4.521**	**992.948**

La banca utilizza il metodo standardizzato, secondo il mapping di rischio della agenzia Fitch di seguito indicata.

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese ad altri soggetti.

Rating a lungo termine

Coefficienti di Ponderazione del Rischio					ECAI
Classi di merito	Amministrazioni e banche centrali	intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese ed altri soggetti	Fitch ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	100%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	100%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

Rating a breve termine

		ECAI
Classi di merito	Amministrazioni e banche centrali	Fitch ratings
1	20%	F1+, F1
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	inferiore a F3

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizoni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie rateali (1)			CLN	Garanzie Personali (2)								**Totale (1)+(2)**
						Derivati sui crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	138.724	-	-	99.202	34.986	-	-	-	-	-	-	-	-	**134.188**
2.1 totalmente garantite	130.730	-	-	99.202	31.083	-	-	-	-	-	-	-	-	**130.285**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 parzialmente garantite	7.994	-	-	-	3.903	-	-	-	-	-	-	-	-	**3.903**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A1. Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A2. Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A4. Esposizioni scadute	-	-	X	472	1	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A5. Altre esposizioni	564.926	X	72	305.332	X	919	109.374	X	-	-	X	-	-	-	-	1.032	X	-
TOTALE A	**564.926**	-	**72**	**305.804**	**1**	**919**	**109.374**	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.032**	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B1. Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B2. Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B3. Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B4. Altre esposizioni	4.977	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	22	X	-
TOTALE B	**4.977**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**22**	-	-
TOTALE (A+B) 2012	**569.903**	-	**72**	**305.804**	**1**	**919**	**109.374**	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.054**	-	-
TOTALE (A+B) 2011	**63.189**	-	-	**83.043**	-	**250**	**21.975**	-	-	-	-	-	**954**	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	472	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	978.758	991	1.907	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**979.230**	**992**	**1.907**	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	4.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**4.999**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2012	**984.229**	**992**	**1.907**	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2011	**166.617**	**250**	**1.729**	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni / Aree Geografiche	Italia NORD OVEST		Italia NORD EST		Italia CENTRO		Italia SUD e ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	306	1	-	-	165	-
A5. Altre esposizioni	35.436	105	39.680	119	750.703	307	152.940	460
TOTALE A	**35.436**	**105**	**39.986**	**120**	**750.703**	**307**	**153.105**	**460**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	22	-	-	-	4.977	-	-	-
TOTALE B	**22**	-	-	-	**4.977**	-	-	-
TOTALE (A+B) 2012	**35.458**	**105**	**39.986**	**120**	**755.680**	**307**	**153.105**	**460**
TOTALE (A+B) 2011	**10.734**	**32**	**9.971**	**30**	**117.797**	**103**	**28.115**	**85**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	5.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**5.473**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	1.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**1.340**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2012	**6.813**	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2011	**21.603**	-	-							

B.4 Grandi Rischi

Al 31 dicembre 2012 i grandi rischi di Banca Sistema sono costituiti da un ammontare di:

a. 685.885 (in migliaia)

b. 30 posizioni.

In data 27 dicembre 2010 Banca D'Italia ha emanato il 6 aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006, il quale definisce "grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, dove per "esposizione" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte.

Al 31 dicembre 2012 le attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi che costituiscono un "grande rischio" sono 30, la cui esposizione ammonta a 685.885 migliaia di euro e il relativo valore ponderato ammonta a 82.376 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme Tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**31-12-2012**	**31-12-2011**
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	**149.312**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**149.312**	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	149.312	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	149.312	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	-	-	-	-	**149.312**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**149.312**	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio Attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	**Totale**
1. Debiti verso clientela	-	-	**249.012**	-	-	-	**249.012**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	249.012	-	-	-	249.012
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	**249.012**	-	-	-	**249.012**
Totale 2011	**6.487**	-	-	-	-	-	**6.487**

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Banca Sistema non effettua attività di *trading* su strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2012 le uniche posizioni attive incluse nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono rappresentate da alcuni titoli obbligazionari emessi da principali istituti di credito di importo non significativo.

Il sistema dei limiti in essere definisce un'attenta ed equilibrata gestione delle autonomie operative, stabilendo limiti in termini di consistenza e di composizione del portafoglio per tipologia dei titoli; la Direzione Rischio produce con diversa cadenza (mensile/trimestrale) specifica reportistica in capo al Comitato Gestione Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

2.1 Rischio di tasso di Interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato consiste nel rischio di perdite cui un intermediario finanziario è esposto a causa della conduzione di operazioni di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati. In particolare, il rischio di registrare perdite dovute all'andamento avverso del mercato di riferimento, che potrebbe causare una riduzione inaspettata e imprevedibile del valore degli strumenti detenuti.

Si tratta dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute, e le componenti che assumono importanza sono:

- rischio di posizione, distinto in generico, causato da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti negoziati, e rischio specifico, dovuto a fattori connessi con la situazione dell'emittente;
- rischio di regolamento, che include le transazioni non ancora regolate dopo la scadenza che espongono la Banca al rischio di perdita derivante dal mancato regolamento della transazione;
- rischio di concentrazione, che prevede un capitale interno specifico per le banche che, per effetto delle posizioni di rischio relative al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, superano il limite individuale di fido;
- rischio di cambio, che è il rischio di subire perdite per effetto di variazioni avverse dei corsi delle divise estere.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il calcolo del requisito sul rischio di mercato, c.d. approccio a blocchi (*building-block approach*), è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato (rischio di posizione, regolamento e concentrazione). Tale approccio risulta essere prudenziale, in quanto sommando linearmente i singoli requisiti vengono ignorati i benefici portati dalla diversificazione, ottenendo quindi un capitale interno superiore rispetto ai rischi assunti.

In particolare, si sono adottate le seguenti metodologie di calcolo:

- per il rischio di posizione generico sui titoli di debito, il capitale interno è determinato attraverso il metodo basato sulla scadenza;
- per il rischio di posizione specifico sui titoli di debito, il capitale interno è determinato attraverso il metodo che prevede l'attribuzione di ciascun titolo ad una delle quattro categorie (emittenti a ponderazione nulla, qualificati, non qualificati e ad alto rischio) con diverse ponderazioni, moltiplicate a loro volta per l'8%;
- per il rischio di posizione sui titoli di capitale, il capitale interno è determinato come somma del requisito generico (pari all'8% della posizione generale netta) e del requisito specifico (pari al 4% della posizione generale lorda);
- per il rischio di posizione per le quote di O.I.C.R., il capitale interno è determinato attraverso il metodo residuale, ossia in misura pari al 32% del valore corrente delle quote detenute nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza";
- per il rischio di regolamento, concentrazione e cambio, il capitale interno è determinato con riferimento alle altre regole previste dalla normativa di Vigilanza Prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata Residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	**129**	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	129	-	-	-
▪ con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ altri	-	-	-	-	129	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	**4.977**	**4.980**	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	4.977	4.980	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4.977	4.980	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	4.980	-	-	-	-	-
+ Posizione corte	-	4.977	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio Bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Sistema non risulta particolarmente esposta al rischio di tasso d'interesse in quanto l'approvvigionamento proviene prevalentemente dalla clientela retail mediante il conto deposito SI conto! e dai depositi interbancari collateralizzati a tasso fisso di brevissima durata.

I depositi della clientela sul prodotto di conto deposito SI conto! sono a tasso fisso per tutta la durata del vincolo, rivedibile unilateralmente da parte della Banca nel rispetto delle norme e dei contratti.

Anche per quanto riguarda i tassi d'interesse applicati alla clientela, per i rapporti *factoring* sono a tasso fisso e anche questi modificabili unilateralmente dalla Banca, anche in questo caso nel rispetto delle norme e dei contratti.

Il portafoglio titoli obbligazionari risulta composto da titoli di stato con rendimenti indicizzati a tassi di mercato. La restante parte è composta da titoli a tasso fisso a breve scadenza. La durata media finanziaria del portafoglio complessivo si attesta su valori di poco inferiori all'anno.

I titoli detenuti sono classificati nel portafoglio *Available for Sale,* il quale in funzione dell'adesione da parte della Banca al provvedimento della Banca d'Italia del 18.05.2010, prevede la variazione del *fair value,* comunque contenuta dato l'elevato *standing* creditizio e la ridotta durata media finanziaria, venga rappresentata nelle riserve patrimoniali della Banca.

L'assunzione del rischio di tasso connesso all'attività di raccolta effettuata dalla Direzione Tesoreria avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare nell'ambito della Tesoreria della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono la Direzione Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della raccolta, la funzione di *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti prefissati.

Le Direzioni sopra indicate effettuano valutazioni e monitoraggio delle principali poste attive e passive soggette a rischio di tasso, mediante cruscotto di ALM.

Le risultanze di tali analisi sono sottoposte al Comitato di Gestione Rischi, il quale valuta l'esposizione della Banca al rischio di tasso e propone politiche di impiego/raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate dalla Banca.

La posizione di rischio di tasso è, inoltre, oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del *Risk Reporting* predisposto dalla funzione Direzione Rischio.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro ed è valutato di continuo dalla Direzione Tesoreria e sottopposto ad autovalutazione in sede di redazione del Resoconto ICAAP. Nel documento finale inoltrato all'Organo di Vigilanza, ai sensi della disciplina di riferimento (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C), il Rischio di Tasso d'Interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte di una soglia di attenzione pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza, il valore dell'indice di rischio della Banca così determinato si è collocato al 31 dicembre 2012 al 0,2%.

In considerazione dell'entità del rischio assunto, la Banca non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

B. Attività di copertura del *fair value*

Al 31 dicembre 2012 la Banca non svolge tale attività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2012 la Banca non svolge tale attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeter-minata
1. Attività per cassa	**19.940**	**125.988**	**227.393**	**501.706**	**111.453**	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	164.047	376.947	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	164.047	376.947	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.161	4.183	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	18.779	121.805	63.346	124.759	111.453	-	-	-
- c/c	3.840	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	14.939	121.805	63.346	124.759	111.453	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	8.070	22.107	63.346	124.759	111.453	-	-	-
- Altri	6.869	99.698	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**47.778**	**342.830**	**108.190**	**148.739**	**320.007**	-	-	-
2.1 Debiti verso la clientela	33.914	342.830	93.105	148.739	179.790	-	-	-
- c/c	14.338	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	19.576	342.830	93.105	148.739	179.790	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	19.576	342.830	93.105	148.739	179.790	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	13.864	-	-	-	100.060	-	-	-
- c/c	3.144	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	10.720	-	-	-	100.060	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	15.085	-	40.157	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	10.075	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	5.010	-	40.157	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La totalità delle poste in divisa Euro non sottopone la Banca a rischio di cambio.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

La Banca non opera in conto proprio con strumenti derivati.

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2012 la banca rileva il valore del *credit-linked notes* (CLN) come *protection buyer*. Il "titolo ospite" è il titolo IT0004881436 Banca Sistema 18/07/2014 - 5,1% di valore nominale pari a 35 milioni di Euro.

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categoria di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (Basket)	Su un singolo soggetto	Su più soggetti (Basket)
1. Acquisti di protezione	-	-	-	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit *spread* products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	35.000
Totale 2012	-	-	-	**35.000**
Valori medi	-	-	-	-
Totale 2011	-	-	-	-
2. Vendite di protezione	-	-	-	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit *spread* products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-
Totale 2011	-	-	-	-

B.4 Derivati creditizi (OTC): fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza	-	-	-	-	-	-	-
1) Acquisto di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafogli bancario	-	-	-	-	-	-	-
1) Acquisto di protezione	-	-	**35.000**	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	35.000	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* positivo	-	-	-	-	-	-	-
- *fair value* negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "*reference obligation*" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "*reference obligation*" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	**35.000**	-	**35.000**
B.1 Derivati su crediti con "*reference obligation*" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "*reference obligation*" "non qualificata"	-	35.000	-	35.000
Totale 2012	-	**35.000**	-	**35.000**
Totale 2011	-	-	-	-

C. Derivati finanziari e creditizi

Al 31 dicembre 2012 la voce non rileva alcun importo.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio finanziario. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Le fonti finanziarie sono rappresentate dal patrimonio, dalla raccolta presso la clientela, dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario domestico ed internazionale, nonché presso l'Eurosistema.

Al fine di rilevare prontamente e fronteggiare eventuali difficoltà nel reperimento dei fondi necessari alla conduzione della propria attività, Banca Sistema, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, ha definito la propria *policy* di *Contingency Funding Plan,* ovvero l'insieme di specifiche strategie di intervento in ipotesi di tensione di liquidità, prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. L'insieme di tali strategie costituiscono un contributo fondamentale per l'attenuazione del rischio di liquidità

La suddetta *policy* definisce, in termini di rischio di liquidità, gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, le strutture organizzative preposte alla messa in opera degli interventi, gli indicatori di rischio, le relative metodologie di calcolo e le soglie di attenzione e le procedure di reperimento di fonti di finanziamento sfruttabili in caso di emergenza.

Nel corso dell'anno passato, la Banca ha mantenuto una politica finanziaria particolarmente prudente finalizzata a privilegiare la stabilità della provvista, approvvigionandosi di risorse finanziarie a volte eccedenti rispetto alle immediate esigenze operative, presentandosi stabilmente datrice sui mercati interbancari, pur su scadenze brevissime. Tale politica, che in relazione al differenziale di tasso tra raccolta e impiego interbancario sacrifica l'efficienza economica della gestione di tesoreria a vantaggio della certezza e stabilità della liquidità, trova adeguato sostegno nella marginalità che la Banca ritrae dalla propria attività.

In particolare Banca Sistema, in via prudenziale, ha mantenuto costantemente una quantità elevata di titoli e attività prontamente liquidabili a copertura del totale della raccolta effettuata mediante il prodotto di deposito "Si conto!", nel corso dell'anno si è registro una percentuale media di copertura della raccolta intorno al 60% e dell'80% considerando liberi i titoli a garanzia dell'operazione di rifinanziamento presso la ECB (LTRO).

Le funzioni aziendali della Banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Direzione Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità e la Direzione Rischio, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati.

Anche per il rischio di liquidità come per il rischio di tasso le Direzioni sopra indicate effettuano valutazioni e monitoraggio delle principali poste attive e passive soggette a rischio di tasso, mediante cruscotto di *Asset Liability Management* ALM.

Le risultanze di tali analisi sono sottoposte al Comitato di Gestione Rischi, il quale valuta l'esposizione della Banca al rischio di liquidità e propone politiche di impiego/raccolta.

La posizione di rischio di liquidità è anch'essa oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del *Risk Reporting* predisposto dalla funzione Direzione Rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**19.949**	**100.143**	**646**	**2.405**	**18.952**	**224.867**	**508.693**	**116.266**	**230**	**4.183**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	159.512	376.636	5.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	16	129	230	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	19.949	100.143	646	2.405	18.952	65.355	132.041	111.137	-	4.183
▪ Banche	1.161	-	-	-	-	-	-	-	-	4.183
▪ Clientela	18.788	100.143	646	2.405	18.952	65.355	132.041	111.137	-	-
Passività per cassa	**47.777**	**254.125**	**4.365**	**7.757**	**76.583**	**93.105**	**148.739**	**319.850**	**10.000**	**5.000**
B.1 Depositi e conti correnti	34.155	5.131	4.365	7.757	76.583	93.105	148.739	179.790	-	-
▪ Banche	12.568	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Clientela	21.587	5.131	4.365	7.757	76.583	93.105	148.739	179.790	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	40.000	10.000	5.000
B.3 Altre passività	13.622	248.994	-	-	-	-	-	100.060	-	-

Voci / Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Operazioni "fuori bilancio"	-	**4.977**	-	-	-	-	-	**35.000**	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.977	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	4.977	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garenzie finanzieri rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garenzie finanzieri ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	35.000	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	35.000	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo Banca Sistema utilizza il metodo Base (B*asic Indicator Approach* - BIA) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, come definito dal Titolo II, capitolo 5, della normativa di Vigilanza.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Vigilanza riconosce che l'approccio specifico adottato dalla singola banca per la gestione del rischio operativo può dipendere da una serie di fattori, tra cui la dimensione, l'articolazione organizzativa nonché la natura e complessità delle sue operazioni. In tale contesto si sta diffondendo una maggiore cultura interna del rischio operativo e dei controlli, che unita all'implementazione di un funzionale sistema di reporting interno e alla disponibilità di piani di emergenza, costituiscono elementi essenziali di un efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio operativo.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo la Banca, come si è già detto, adotta il metodo Base, il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% di un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Nello specifico la Banca valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti e ne mitiga l'insorgere del rischio operativo attraverso la definizione di *policy* e regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

La Direzione Rischio produce con cadenza trimestrale e indirizza al Comitato Rischi ed all'Amministratore Delegato reportistica che evidenzia, tra l'altro, l'indicatore sintetico del grado di complessità dell'operatività aziendale, gli assorbimenti patrimoniali generati dal rischio operativo e la loro evoluzione rispetto all'osservazione procedente.

Il Gruppo di lavoro delle Funzioni di Controllo, nei primi mesi del 2013, ha attivato progetto di auto-valutazione dei rischi operativi - *Risk Self Assessment* (RSA).

Questa metodologia implica una prima valutazione dei possibili rischi connessi alla concreta realtà aziendale esaminata, una successiva analisi dei controlli esistenti in grado di ridurre il rischio teorico emerso ed una consequenziale valutazione dei livelli di rischio c.d. "residuo", cioè al netto dei controlli esistenti, che consenta di estrapolare le necessarie azioni di gestione.

L'RSA ha come obiettivo quello di fornire al management uno strumento di gestione del rischio operativo, ovvero la possibilità di valutare il sistema dei controlli esistente all'interno della Banca, in termini di capacità di contrastare efficacemente i rischi e di ridurre ad un livello "accettabile" i rischi individuati.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa. Il patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire sia adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca, sia deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda. In tale ottica il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

La banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello individuale il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 6%.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca è misurato e costantemente monitorato in termini di adeguatezza alla copertura dei requisiti patrimoniali necessari alla sostenibilità del business aziendale (in termini di *Total capital ratio* e Tier1 capital ratio) e di presidio e pianificazione del livello di rischio complessivo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Al 31 dicembre 2012 il Patrimonio risulta così composto:

Voci / Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Capitale	7.861	7.861
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	4.276	13
▪ di utili	4.276	13
a. legale	4	-
b. statutaria	-	-
c. azioni proprie	-	-
d. altre	4.272	13
▪ altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. riserve da valutazione	407	210
▪ Attività finanziarie disponibili per la vendita	407	210
▪ Attività materiali	-	-
▪ Attività immateriali	-	-
▪ Copertura di investimenti esteri	-	-
▪ Copertura dei flussi finanziari	-	-
▪ Differenze di cambio	-	-
▪ Attività non correnti in via di dismissione	-	-
▪ Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
▪ Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
▪ Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.722	76
Totale	**15.266**	**8.160**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	486	79	350	140
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**486**	**79**	350	140

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	**210**	-	-	-
2. Variazioni positive	**407**	-	-	-
2.1 Incrementi di *fair value*	407	-	-	-
2.2 Rigiro di conto economico di riserve negative	-	-	-	-
▪ Da deterioramento	-	-	-	-
▪ Da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	**210**	-	-	-
3.1 Riduzioni di *fair value*	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve		-	-	-
positive: da realizzo	210	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**407**	-	-	-

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato secondo le istruzioni della Banca d'Italia di cui alla circolare n. 155 del 18.12.1991, della circolare n. 263 del 27.12.2006 e delle relative successive modifiche e integrazioni.

Il profilo patrimoniale di vigilanza è monitorato e misurato periodicamente in termini di adeguatezza patrimoniale, indice di patrimonializzazione, struttura finanziaria e coefficienti prudenziali e altri istituti di vigilanza (concentrazione dei rischi e ulteriori regole prudenziali).

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che compongono il patrimonio di base sono costituiti dal capitale sociale, dalle riserve e dall'utile di periodo registrato. In data 18/12/2012 è stato emesso il prestito obbligazionario subordinato IT0004881444 denominato "Banca Sistema S.p.A. pari €5.000.000 di obbligazioni subordinate Tier I a tasso misto fisso/variabile". Il Titolo costituisce "strumento non innovativo di capitale" (Tier I), ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Titolo I, Capitolo 2, Paragrafo 4 della Circolare della Banca d'Italia 27 dicembre 2006, n. 263, come di volta in volta modificata, sostituita ed integrata (la Circolare N. 263) ed è computabile al 100% ai sensi della Circolare N. 263 e delle normative applicabili a Banca Sistema al momento dell'emissione - ai fini della formazione del patrimonio di base (Tier I) dell'Emittente.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dal prestito obbligazionario ordinario IT0004869712 "Banca Sistema 15 novembre 2012 - 15 novembre 2022 SUBORDINATO Lower Tier II, a tasso variabile", CALLABLE, non convertibile per un importo di Euro 10.000.000, computabile per un importo complessivo pari al 50% del patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato è rappresentato dalla quota parte del prestito subordinato non computabile nel limite del 71,4% dei rischi di mercato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Voci / Valori	Totale 2012	Totale 2011
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**19.820**	**7.943**
B.	**Filtri prudenziali del patrimonio di base:**	-	-
	B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
	B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
C.	**Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)**	**19.820**	**7.943**
D.	**Elementi da dedurre dal patrimonio di base**	-	-
E.	**Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)**	**19.820**	**7.943**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**9.910**	**3.971**
G.	**Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:**	-	-
	G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
	G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	**9.910**	**3.971**
I.	**Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare**	-	-
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)**	**9.910**	**3.971**
M.	**Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare**	-	-
N.	**Patrimonio di vigilanza (E+L-M)**	**29.730**	**11.914**
O.	**Patrimonio di terzo livello (TIER 3)**	**16**	**57**
P.	**Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)**	**29.746**	**11.971**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Essendo la Banca una banca di tipo tradizionale, il Patrimonio di Vigilanza deve innanzitutto garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo. Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) recepiscono gli ordinamenti in materia di convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) - ridotto del 25% in ragione della costituzione del nuovo Gruppo Bancario Banca Sistema a far data dal 1 settembre 2011 - derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Ciò premesso, la Banca esamina trimestralmente gli aggregati del Patrimonio di Vigilanza al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Al 31 dicembre 2012 Banca Sistema presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 19,0% e un patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 e attività di rischio ponderate pari al 28,5%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	859.087	272.828	123.648	27.408
1. Metodologia standardizzata	859.087	272.828	123.648	27.408
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	9.892	2.193
B.2 Rischio di mercato	-	-	23	107
1. Metodologia standard	-	-	23	107
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	1.202	198
1. Metodo base	-	-	1.202	198
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	(2.779)	(624)
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	8.338	1.874
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	104.225	23.425
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	19,0%	33,9%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 / Attività di rischio ponderate (*total capital ratio*)	-	-	28,5%	51,1%

Pubblicità dei corrispettivi corrisposti alla società di revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art.149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. e alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- Servizi di revisione che comprendono:
  - L'attività di controllo di conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale.
  - L'attività di controlllo dei conti infrannuali.
- Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
- Servizi di consulenza fiscale.
- Altri servizi.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2012, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza e IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile d'esercizio	KPMG S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	77
Revisione contabile limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	4
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	41
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	5
Altri servizi (revisione contabile annuale del resoconto ICAAP)	KPMG S.p.A.	Banca Sistema S.p.A.	15
Totale			**242**

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2012 a Dirigenti con responsabilità strategica si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione, è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici del Gruppo.

Con riferimento alla retribuzione fissa si evidenza la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefits* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria e la polizza infortuni.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi (per le cui definizioni si rinvia all'apposito principio contabile):

- Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, permessi retribuiti, benefici quali assistenza medica.
- Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici nonché il trattamento di fine rapporto.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Dirigenti con responsabilità strategica: i compensi registrati nel corso dell'esercizio 2012 ammontano a euro 635 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

- Nei compensi erogati al Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2012 ammontano a euro 334 mila. I suddetti non comprendono gli oneri per contributi previdenziali e l'imposta sul valore aggiunto. Nessuna garanzia è stata rilasciata nel corso dell'esercizio 2012 ad amministratori. Sono stati concessi crediti ad amministratori per un totale di euro 100mila.
- Nei compensi erogati al Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2012 ammontano a euro 75 mila. I suddetti non comprendono gli oneri per contributi previdenziali e l'imposta sul valore aggiunto. Nessun credito o garanzia sono stati rilasciati nel corso dell'esercizio 2012 a sindaci.

Le operazioni tra la Banca Sistema e le società del Gruppo sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Tipologia		Attivo	Passivo	Ricavi	Costi
6	SF Trust Holding Ltd.	1.906	506	50	562
6	SF Trust Servicing Ltd.	-	629	13	515
6	SF Trust Italia S.r.l.	901	-	197	594
6	Solvi S.r.l.	9	1.609	-	1.106
4	Esponenti aziendali	99	83	-	1
1	Soci - SGBS	-	-	-	-
1	Soci - Sof Luxco	-	498	-	-
1	Soci - Fondazione Pisa	-	31.809	-	2.863
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	-	353	-	-
1	Soci - Fondazione Sicilia	-	10	-	1
		2.915	**35.497**	**260**	**5.642**

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio 2012 l'Istituto non ha effettuato le operazioni in parola.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

L'allegata relazione del Collegio Sindacale a cui si riferisce è conforme a quella depositata presso la sede legale.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio di Banca Sistema SpA al 31 dicembre 2012, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il documento è stato redatto secondo i principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), omologati dalla Com*missione* Europea e recepiti in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d'Italia, emanate con Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata dall'aggiornamento 18 novembre 2009. Visto che è stato affidato alla Società di Revisione il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato affinché la sua formazione, impostazione e struttura sia avvenuta in conformità alla normativa vigente e che la Relazione sulla Gestione fornisca tutte le informazioni previste dalla legge.

Nel corso dell'esercizio si sono tenuti gli opportuni contatti con i rappresentanti della Società di Revisione esterna KPMG, incaricata della certificazione del bilancio e del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile e degli artt. 14 e 15 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Nell'ambito del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, la Società di Revisione non ha segnalato atti o fatti ritenuti censurabili e ci ha rassicurato circa la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione. KPMG ha inoltre rilasciato la propria relazione di revisione al bilancio al 31/12/2012 in data 9 aprile 2013, che non contiene rilievi o eccezioni.

Il Collegio, in qualità di "Comitato di controllo interno e per la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ha altresì vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione. La società di revisione ha fornito al collegio la propria relazione ai sensi del co. 3 del citato art. 19, da cui non risultano rilievi degni di nota nella presente relazione.

I dati del bilancio corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, che è stata tenuta regolarmente nel rispetto dei principi e delle tecniche di cui alla normativa vigente. Nella Relazione sulla Gestione sono esposti i rapporti intercorsi con le Società del Gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2497, sia dell'art. 2428 del codice civile evidenziando di ognuno tipologia e società con la quale il rapporto è intrattenuto. Nella stessa relazione gli Amministratori illustrano il sistema dei rischi aziendali reso funzionante all'interno del complessivo sistema di controllo interno. Gli Amministratori hanno peraltro indicato nella Relazione come le valutazioni siano state effettuate in base al presupposto di continuità aziendale.

Lo Stato Patrimoniale relativo al bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci si riassume nei seguenti valori (in migliaia di Euro):

Attività	999.562
Passività	984.296
Capitale, riserve e perdite portate a nuovo	12.544
Risultato dell'esercizio	2.722

Il Conto Economico riclassificato presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Margine di intermediazione	19.184
Rettifiche di valore su crediti	742
Risultato netto della gestione finanziaria	18.442
Costi operativi	(13.412)
Utile operatività corrente al lordo imposte	5.030
Imposte sul reddito	2.308
Risultato dell'esercizio	2.722

Il risultato dell'esercizio 2012, che presenta un utile di Euro 2.721.708, è decisamente superiore al risultato dello scorso esercizio (utile di Euro 76.269), trattandosi del primo anno in cui l'attività è stata svolta a pieno regime.

Di seguito Vi riferiamo inoltre sull'attività svolta da questo Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 del codice civile.

In via preliminare occorre rilevare che l'attuale composizione del Collegio Sindacale decorre dalla data dell' 11 dicembre 2012 con il subentro del Dott. Massimo Conigliaro in qualità di Sindaco effettivo, a seguito delle di*missioni* da tale carica del Dott. Franco Pozzi. Il Presidente del Collegio Sindacale Prof. Maurizio Caserta è stato invece nominato dall'Assemblea dei Soci in data 28 novembre 2012.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. L'attività è stata ispirata ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel corso del 2012 il Collegio Sindacale ha tenuto n. 8 riunioni, ha partecipato a n. 2 Assemblee degli Azionisti, a n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 8 riunioni del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e in virtù delle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale, non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto d'interesse né in contrasto con quelle assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali che possano compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

L'attività del Collegio Sindacale si è rivolta:

a. alla verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo realizzato in funzione degli obiettivi strategici, dei piani e dei programmi della Banca;
b. alla verifica della modalità e degli strumenti di conduzione della gestione e di controllo dei processi;
c. alla verifica dell'affidabilità dei processi di rilevazione e di elaborazione dei dati e dei relativi flussi informativi;
d. alla conformità del governo societario e in generale dell'attività sociale, alla normativa in vigore oltre che allo statuto sociale;
e. al monitoraggio della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale;
f. alla verifica dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

Nello svolgimento di tale attività il Collegio Sindacale:

- ha incontrato i responsabili di primo livello della gestione ed i responsabili del sistema di controllo interno e dell'auditing;
- ha esaminato documenti inerenti temi oggetto di controllo, e di conseguenza effettuato analisi e valutazioni, da cui non sono emersi elementi in grado di porre in dubbio la regolarità e correttezza, nel suo insieme, della con

- duzione aziendale, nel rispetto della legge, dello statuto sociale, nonché dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, che in ogni caso non sono risultate azzardate e/o pregiudizievoli per il buon andamento aziendale; dalle indicazioni ricevute in tal senso non sono emerse operazioni atipiche o inusuali, né con parti correlate effettuate a condizioni non riconducibili a regole di mercato o comunque non di reciproco vantaggio economico;
- ha considerato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca senza che ne siano risultate situazioni di criticità, confermando così la sua adeguatezza rispetto alla natura e dimensioni dell'attività e alle esigenze di perseguimento dell'oggetto sociale, degli obiettivi strategici e delle esigenze operative della stessa; il tutto tenendo conto della fase di espansione aziendale che renderà necessari tempestivi adeguamenti della struttura, in relazione alle crescenti dimensioni del business della banca.
- ha verificato, attraverso le informazioni fornite dal management ai vari livelli, l'adeguatezza nel suo insieme, del sistema di controllo interno strutturato e gestito in coerenza con le linee adottate dalla Banca. La sua idoneità ed efficacia è rafforzata dal "Modello di Organizzazione, gestione e controllo" ex D. Lgs. 231/2001 formalmente adottato dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto attiene i fatti salienti dell'esercizio 2012, si segnala l'aumento di capitale sottoscritto dai soci, che è passato da € 7.860.741,96 ad € 8.450.526,24 (perfezionatosi in data 19 febbraio 2013) nonché l'apertura dello sportello bancario presso la sede di Milano, in Corso Monforte 20, avvenuta il 20 novembre 2012.

Ai sensi dell'art. 2408 del c.c. si dichiara che, nel corso del 2012, non è stata ricevuta alcuna denunzia da parte dei Soci, né esposti di altro tipo, né fatti censurabili o comunque negativamente rilevanti segnalati dalla Società di Revisione o da altri tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia e/o menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, infine, richiama l'attenzione dell'Assemblea dei Soci su quanto segue:
Signori Azionisti,

preso atto altresì del contenuto della relazione della società di revisione, emessa ai sensi dell'art.14 del Dlgs. 39/2010, che esprime un giudizio senza rilievi o eccezioni, si propone all'Assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, così come redatto dagli Amministratori unitamente alla proposta formulata dagli stessi di riportare l'utile a nuovo per € 2.585.623 e di destinare a riserva legale la rimanente parte di € 136.085, pari alla misura di legge.

Milano, 09 aprile 2013

I Sindaci

Maurizio Caserta (Presidente)
Massimo Conigliaro
Daniele Pittatore

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banca SISTEMA S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca SISTEMA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli Amministratori di Banca SISTEMA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca SISTEMA S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca SISTEMA S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Banca SISTEMA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca SISTEMA S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 9 aprile 2013

KPMG S.p.A.

Bruno Verona
Socio

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2012

BANCA SISTEMA